

# L I O N



Lions Clubs International • Il mensile dei Lions italiani

Lions Clubs  
International  
Foundation



Lotta al morbillo  
One Shot  
One Life  
Una vaccinazione  
una vita

10 - DICEMBRE 2014

Poste italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale  
D.L. 353/2003 (conv. L.27/02/2004 n.46)  
art.1, comma 1, DCB Brescia

periodico

DCOER0237

Omologato

Posteitaliane

per **moltiplicare**  
**i nostri risultati**

FONDAZIONE CASSAMARCA  
Monti Musoni ponto dominorque Naoni



# GIAPPONE

**DAI SAMURAI A MAZINGA**  
con Hokusai, Hiroshige e Utamaro

## TREVISO CASA DEI CARRARESI

11 OTTOBRE 2014 > 31 MAGGIO 2015

INFO E PRENOTAZIONI: Tel. 0422.513150

con il Patrocinio  
della Città di Treviso



PROGETTO REALIZZATO  
CON IL SOSTEGNO DELLA



CON LA PARTNERSHIP DI:



# contenuti

10 / Dicembre 2014

Direttore responsabile **Sirio Marcianò**

- 3 L'orgoglio precede la crescita di Joe Preston
- 7 Che bello sarebbe di Sirio Marcianò
- 9 E' l'ora di cambiare/14 di Roberto Fresia
- 10 Insieme per un lionismo migliore di Michele Serafini
- 11 Un'altra umanità di Ermanno Bocchini

13 **LCIF più LCI per moltiplicare i nostri risultati Speciale "Lotta al morbilli"**

## mondolions

- 19 Service from the heart di Maria Pia Pascazio Carabba
- 20 Un Forum... di successo di Roberto Fresia
- 22 La staffetta Social di Expo 2015 è passata da Birmingham di Cesara Pasini
- 23 Un Forum asciutto e senza orpelli di Massimo Fabio
- 24 Presentata la Convention 2015 a Milano di Mario Castellana
- 25 Il Premio Young Ambassador all'Italia di Nicola Carlone
- 26 A Birmingham in Rototonica di Alberto Manuelli
- 27 Morbillo e rosolia... cose anche di casa nostra di Franco Marchesani
- 28 Il Lions Quest ce la fa in Turchia di Allie Lawrence

## multidistretto

- 29 Conocerla per apprezzarla di Giovanni Ostuni/Carlo Calenda
- 31 Lavoriamo insieme, con fiducia di Ernesto Zeppa
- 32 Più donne tra i Lions di Liliana Caruso
- 34 Lions Quest... corsi a prezzi ridotti e contributi ai club organizzatori di Dario C. Nicoli
- 35 Il prossimo anno l'AILD festeggia 25 anni di attività di Paolo Brunetti
- 36 I lions alpini... a Bergamo di Piero Caprioli
- 37 I Lions contro la ludopatia di Franco Amodeo
- 38 Filo diretto con il Consiglio dei Governatori
- 40 La So.San per i nuovi poveri d'Italia
- 41 Ma MK che fine farà...? di Giuseppe Innocenti
- 42 Lions Club e APS di Renato Dobormida
- 42 Nubifragi di Giorgio Amadio
- 43 Dimissioni... che fare? di Walter Bramanti

## magazine

- 47 I Lions a Expo 2015 di Antonio Laurenzano
- 49 Le periferie delle povertà e la solitudine relazionale di Franco Rasi
- 49 Tante piccole Las Vegas di Ernesto Zeppa
- 50 Non fare domande non dare consigli di Carlo Alberto Tregua
- 51 Triton: la nuova missione europea nel Mediterraneo di Antonio Laurenzano
- 52 Campione a 92 anni... e Lion di Giulietta Bascioni Brattini



## L'orgoglio precede la crescita

Di Joe Preston

Durante un mio viaggio in Africa, ho visto qualcosa che non dimenticherò mai. Mi sono imbattuto in due leoni allo stato brado: il maschio ruggiva e non è stato un suono docile e contenuto, bensì un saluto maturo e fragoroso. Il leone poi ha continuato a osservarci ruggendo, con convinzione, per altre otto o nove volte. Questo è quello che noi come Lions dobbiamo fare. Dobbiamo ruggire con convinzione.

segue a pagina **8**



## Le foto del mese

# 165 Kit caldi e asciutti agli alluvionati



Il Lions Club di Orbetello ha consegnato 165 Kit “caldi e asciutti” agli alluvionati dei poderi di Sgrillozzo, Fornace, Quarto Albegna e Polverosa. E’ la seconda volta in due anni che l’associazione interviene a favore degli alluvionati e questa volta, con l’esperienza del 2012, ha potuto mettere in piedi in tempi da record un’operazione da 10.000 dollari. A tanto ammonta la somma che il Governatore del Distretto 108 La Toscana Gianluca Rocchi ha ottenuto dalla nostra **LCIF** come soccorso immediato per l’emergenza alluvione.

Il motivo che ci ha portato a scegliere il genere “biancheria” è stato quello di dare un aiuto concreto, ma anche psicologico alle persone. Alle tante, che per la seconda volta, hanno visto il fango avanzare come una colata marrone che ha invaso tutto: campi, cortili, magazzini, case.

Con la consegna dei Kit il lionismo ha voluto dare un segno di cambiamento, di speranza. Si voleva qualcosa che entrasse nelle case come un raggio di sole per sostituire la biancheria ridotta dall’alluvione in un cartone pressato grigio e informe.

**Il fatto** - Il 14 ottobre il torrente Sgrilla ha esondato nell’Elsa, che ha riversato acqua e fango nei poderi delle località Sgrillozzo, Fornace, Quarto Albegna e Polverosa, tutti situati nei Comuni di Orbetello e Manciano, facenti parte del territorio del nostro Lions Club.

**Le vittime** - L’onda è uscita dal letto del torrente ed è montata sulla strada Maremmana travolgendo l’auto di Graziella e Marisa Carletti e provocandone l’annegamento; un’altra auto è stata portata via dalla fiumana, rotolando nella corrente come una palla di fieno ed il superstita, aggrappato come un gatto ad un albero nella corrente, è stato salvato da un mezzo anfibio. Nelle operazioni di soccorso sono intervenuti i Vigili del Fuoco con gommoni e hovercraft, per salvare una ventina di persone. Molti poderi sono stati invasi da acqua e fango che hanno travolto tutto sino ad un livello di oltre un metro.

**L’operazione Lions** - Con grande tempestività il DG Gianluca Rocchi ha concordato con il presidente del Lions Club di Orbetello, Marco Piazzoli, un piano per portare soccorso immediato alle vittime dell’alluvione. Alla luce dell’esperienze fatte nelle alluvioni del 2012 si è deciso che la cosa più utile ed efficace sarebbe stato richiedere alla LCIF un sussidio di emergenza di 10.000 dollari per donare un Kit di conforto a chi nell’alluvione aveva perso lenzuola, asciugamani e coperte.

**L’organizzazione, i tempi, i Kit** - Nel giro di poco tempo il club ha reperito presso i Comuni di Orbetello e di Manciano le liste delle vittime dell’alluvione; quindi il team Lions ha impacchettato due differenti tipi di Kit: matrimoniale, con due lenzuola due federe, due set di asciugamani piccoli, medi, grandi ed una trapunta doppia; singolo, con la stessa biancheria ma per una persona sola. Ad operazione conclusa si può confermare di aver prestato soccorso a 165 vittime dell’alluvione.

- 53 Investire in capitale umano di Paolo Piccolo
- 54 Il microcredito responsabile... un service di frontiera di Lavinia Beneventi e Filippo Manelli
- 55 Come vorremmo il lionismo del centenario?
- 55 Il lionismo del centenario fra luci e ombre di Antonio Laurenzano
- 60 Un cittadino nuovo e una democrazia compiuta di Bruno Ferraro
- 60 Un pomeriggio in poltrona... di Leda Puppa
- 61 Scelta, formazione, partecipazione di Antronio di Caro
- 61 Retention... partecipazione informata di Luana Stripparo

## distretti e dintorni

- 65 Arriviamo al cuore di tutti di Gianluca Rocchi
- 66 Il service travalica i confini del Distretto 108 La Toscana di Luigi Pengue
- 66 San Pio X un grande Papa
- 67 Special Olympics e Opening Eyes
- 67 Marcare il territorio di Bruno Ferraro
- 68 La New Bambini School di Anselmo Speroni
- 68 Castagne, prosecco e solidarietà... da 30 anni di Ernesto Zeppa
- 69 Verso lo spreco zero
- 70 Un grande Lion, un grande mecenate, un grande club di Giorgio Zanasi
- 71 Alfabetizzazione informatica di Gianluca Agrusa
- 71 Palermo per i bambini

## rubriche

- 4 Le foto del mese
- 44 Mondoleo
- 59 L’opinione di Franco Rasi
- 62 Libri Lions di Umberto Rodda
- 72 Lettere

### “Lion” accoglie i contributi dei lettori, ma...

Gli articoli proposti per la pubblicazione su “Lion” devono essere inviati per e-mail all’indirizzo [rivistathelion@libero.it](mailto:rivistathelion@libero.it) entro il 18 del mese precedente ogni uscita. La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l’articolo. Ovviamente, non è possibile pubblicare tutti gli articoli che arrivano in redazione. Sono troppi e spesso più adatti alle riviste distrettuali o interdistrettuali).

Il testo degli articoli deve essere conciso, non deve avere sottolineature, né grassetti e neppure parole in maiuscolo. I termini stranieri seguono la grammatica italiana, e perciò non hanno la “s” al plurale.

La lunghezza degli scritti è legata al posizionamento dell’articolo nella rivista. Nel “Mondolions” dovrà essere limitata a 2.800 battute; nel “Multidistretto” a 3.800 battute (2.500 nella rubrica dedicata agli aggiornamenti sui “Service di rilevanza nazionale”); nel “Magazine” 3.500; nei “Distretti e dintorni” 2.500 battute (1.000 per lo spazio dedicato alle iniziative significative dei club). In ogni caso non verranno pubblicati testi che superino le 3.800 battute, bianchi inclusi.

L’immagine deve identificare e completare il testo. Le foto devono essere nitide, con buon livello di contrasto e con soggetti identificabili. Inoltre, devono essere accompagnate da brevi didascalie.



[www.tuumshop.it](http://www.tuumshop.it)



dai nostri Valori nascono i gioielli **TUUM**

# FELICE CASORATI

COLLEZIONI  
E MOSTRE  
TRA EUROPA  
E AMERICHE

**25 ottobre 2014  
1 febbraio 2015**

**FONDAZIONE FERRERO**  
strada di mezzo, 44  
Alba (Cn)

feriali 15 - 19  
sabato e festivi 10 - 19  
ingresso libero  
chiuso martedì



DIREZIONE REGIONALE  
PER I BENI CULTURALI  
E PAESAGGISTICI DEL PIEMONTE



Agenda culturale per i Beni Storici, Artistici  
e Paesaggistici del Piemonte

con il contributo di

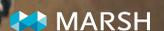


**FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI CUNEO**

con il patrocinio di



sponsor tecnico





Editoriale

## Che bello sarebbe

Di Sirio Marcianò

Ho chiuso il mio editoriale di novembre dicendo “Che bello sarebbe, se io versassi cento euro su un *fondo multidistrettuale*, cento euro li versassi tu che stai leggendo questo articolo e cento euro chi vorrà far parte di un gruppo compatto, e poi utilizzassimo quel *fondo del lionismo* per puntare su un qualcosa che sia solo dei lions italiani e vada a favore degli italiani che hanno bisogno e ce ne sono tanti. Una volta partiti in due, dieci o cento, forse qualcuno ci seguirà e allora cercheremo sponsor e... faremo i lions”.

Dopo quell'editoriale, pensavo (sbagliando) che arrivassero alla rivista decine di mail con scritto “mi chiamo tal dei tali, sono del lions club pinco panco e metto a disposizione per un service dei lions italiani tot euro”. Lo pensavo (ripeto, sbagliando) ben sapendo che chi scriverà alla rivista non dovrà versare un centesimo, perché, come è noto, la mia è e rimane, fino a quando non sarà tecnicamente possibile, una provocazione e perché il multidistretto non potrà effettuare un'imponente “raccolta fondi nazionale” (cfr. il punto 23 dell'ordine del giorno del recente congresso nazionale di Vicenza), se prima il “comitato di studio e lavoro per le tematiche giuridiche, civilistiche e tributarie”, voluto dal Consiglio dei Governatori, non inserirà il lionismo italiano nel corretto assetto istituzionale e normativo del nostro Bel Paese.

Ma allora perché ho scritto “che bello sarebbe...”? Perché metterci a disposizione del lionismo italiano, contandoci, avrebbe per la nostra associazione un valore inestimabile e perché mostrerebbe a noi

stessi il desiderio di stare insieme per vedere, nel caso si passasse dalle parole ai fatti, se siamo realmente soci di un'associazione, e quindi ci “uniamo” per aiutare gli altri, e se vogliamo apparire, almeno una tantum, un grande gruppo composto da 43.000 soci e 4.000 leo.

“Il bene si può misurare”, ha detto qualcuno, e si deve poter misurare, ma per farlo dobbiamo credere in un service che fa il botto in Italia, pur consapevoli che mettere insieme 47.000 uomini e donne lions e giovani leo appaia un'impresa disperata. Pertanto, quel “misurare il bene” per noi vorrebbe dire allontanarsi sempre di più dalle “basse aspettative” che deludono i soci - Stefano Zamagni docet - e far uscire la nostra associazione dall'anonomato che ci circonda e dal grigiore della normalità.

Certo, non potremo parlare, per un po', dei “famosi” 5 milioni di euro (amati da molti di noi e odiati da molti altri), ma se le voci che girano nel multidistretto sono vere, sarà solo per quest'annata lionistica. Dopo Bologna, sede del nostro prossimo congresso nazionale, cambieranno le cose dal punto di vista normativo-fiscale e, forse, avremo la possibilità di investire in noi stessi, di misurare l'impatto della nostra azione e il ritorno sociale del nostro investimento economico e professionale, al fine di ricavarne un bene per la comunità italiana finalmente “misurabile”.

E allora, caro lettore, “che bello sarebbe” se anche tu mandassi una mail alla rivista...

rivistathelion@libero.it

Info e iscrizioni > [www.medconf2015.org](http://www.medconf2015.org)

**18th MEDITERRANEAN LIONS CONFERENCE PESCARA 2015**  
Multi District 108 A - ITALY

**Vi aspettiamo dal 19 al 22 marzo a Pescara**

## Messaggio del Presidente Internazionale

# L'orgoglio precede la crescita

Di Joe Preston (segue da pagina 3)



Dobbiamo lasciare le “impronte delle nostre zampe” ovunque nelle nostre comunità. Un ruggito senza convinzione è semplicemente un rumore forte.

A volte noi Lions ci sottovalutiamo e non ci rendiamo conto di quanto possiamo arrivare a fare. Come Lion o come club non dovete accontentarvi della mediocrità e, come disse in maniera eloquente Nelson Mandela, “Non c’è alcuna passione nel vivere in piccolo, nel progettare una vita che sia inferiore a quella che si è già in grado di vivere”.

La canzone che ho scritto sul mio tema, riassume l’importanza dell’orgoglio dell’appartenenza e del ruggire con convinzione...

*“Cerca in fondo a te, lasciati andare e ruggisci come un leone,*

*dì a tutto il mondo: “Non smetteremo mai di lottare”, siamo i Lions Club, e non possono dirci di no, no, no, no. Allora cerca in fondo a te e rafforza l’orgoglio!”.*

Ecco la chiave: trovare il ruolo all’interno del nostro club che meglio si addica a noi e scoprire il progetto per il nostro club che sia adatto alla nostra comunità. La star del calcio Mia Hamm comprese che la motivazione

nasce fondamentalmente da un profondo affetto o attaccamento e disse: “Se non ami quello che fai, non lo farai con convinzione o passione”.

Non serve inventare ancora una volta la ruota. Parlate con i Lions degli altri club. Leggete attentamente la rivista “LION” e visitate il sito web del Lions Clubs International. I suggerimenti e gli strumenti non mancano di certo. Potete anche utilizzare il metodo “Costruire un club migliore”, un procedimento semplice da me preparato e composto di quattro fasi: valutare il proprio club, stabilire degli obiettivi realistici e misurabili, mettere insieme il piano e poi realizzarlo.

Sembrirebbe senso comune... e lo è. Ma il senso comune ci dice anche che bisogna fare dei cambiamenti e dei miglioramenti; per rafforzare l’orgoglio dovete farvi avanti con un programma.

Prima di fare un balzo in avanti, ruggite con orgoglio, ma fatevi avanti. Il successo nel service consiste tutto nel raccogliere il nostro orgoglio dell’appartenenza e apprezzare le nostre capacità.

Lo scrittore Henry David Thoreau lo riassume così: “Se uno avanza fiducioso nella direzione dei suoi sogni e si sforza di vivere la vita che ha immaginato, si ritroverà un successo inatteso nelle situazioni comuni”.

**GRAND HOTEL Terme**  
MONTEGROTTO TERME  
SPA BEAUTY & THERMAE HOTEL

**LA CALDA FAMILIARITÀ DI UN SOGGIORNO A 5 STELLE ALL'INSEGNA DEL BENESSERE E PER UNA COMPLETA "REMISE EN FORME"**

CONSULTATE IL SITO [www.grandhotelterme.it](http://www.grandhotelterme.it)  
ALBERGO CONVENZIONATO CON LE ASL

Viale Stazione, 21 - 35036 Montegrotto Terme (Padova)  
Tel. / fax 049 8911 444 - [info@grandhotelterme.it](mailto:info@grandhotelterme.it)

**PACCHETTI SPECIALI "NATALE 2014"**  
PACCHETTI SPECIALI BENESSERE (DAL 6 GENNAIO 2015)

Vacanze indimenticabili e rigeneranti nella splendida cornice delle Terme Euganee Abano Montegrotto

NEW USO GRATUITO CENTRO RELAX ORIENTALE



La nota del Direttore Internazionale

## E' l'ora di cambiare/14

Di Roberto Fresia \*

Un presidente di club che ha ascoltato la mia conferenza denominata “**Lions Pride**” mi ha chiesto di poterla ripetere nel suo club. È una conversazione da sempre destinata ai soci, ma il presidente mi ha detto che avrebbe voluto rivolgerla anche ad un pubblico diverso, così poche sere fa l’ho effettuata ai soci Lions ed a cinque sindaci, due parroci ed un senatore della Repubblica, presenti contemporaneamente quella sera, oltre a numerosi ospiti non Lions. Mi ha poi scritto questo SMS: “*Caro Roberto, grazie ancora per la bella serata. Ho ricevuto tanti positivi ritorni sui contenuti della tua esposizione e sul carattere molto formativo della lezione. Addirittura tanti soci Lions non erano a conoscenza di quanto fa la LCIF. Sbalorditi di quanto facciamo tanti esterni. Hai ed abbiamo centrato l’obiettivo. Con gratitudine. Ezio*”.

Ecco, il presidente Ezio è riuscito ad afferrare un’idea, a fermarsi per approfondirla ed ha creato il progetto di successo per i suoi soci e per la sua comunità.

In questo sta il nocciolo del cambiamento: se tutti noi riuscissimo a fermarci un attimo ad approfondire gli argomenti che ci passano vicino tutti i giorni non saremmo gli autori del cambiamento?

A rischio di diventare impopolare, voglio sottoporvi

alcuni argomenti di cui sentiamo parlare, che magari condividiamo, ma sui quali non prendiamo alcuna posizione o non attuiamo alcuna iniziativa. Ci lamentiamo dei nostri congressi nazionali, della loro organizzazione e degli argomenti trattati, ci lamentiamo anche dei congressi distrettuali, ma non facciamo nulla per cambiare le cose. Ed allora prendiamo l’iniziativa e immaginiamo di...

- Abolire il service nazionale e far sì che il tema di studio possa essere accettato per la votazione solo se inerente agli argomenti trattati dall’associazione e a patto che diventi l’anno successivo service nazionale. Discuteremo per un anno l’argomento e lo metteremo in pratica l’anno seguente, trasformandolo in un fatto concreto, organico ed operativo e in grado di snellire l’agenda del congresso stesso.

- Portare i distretti su base esclusivamente regionale (con eventuali divisioni all’interno della Regione), al fine di essere più attivi e concreti nel confronto con le istituzioni sull’art. 118 della Costituzione (sussidiarietà orizzontale).

- Stabilire un termine per i service di rilevanza nazionale affinché siano soggetti ad una verifica temporale di valutazione dei requisiti.

- Decidere che il service nazionale sia la nostra LCIF, perché noi siamo la LCIF.

- Utilizzare i soci per le loro peculiarità e, quindi, sceglierli per merito. Un socio può essere il migliore nell’argomento A, ma purtroppo è nominato o votato per il posto B. Verificare, quindi, prima di concedere il proprio voto se quella persona è la più idonea a ricoprire quell’incarico.

L’impegno di ciascuno sarà l’anima del successo del cambiamento, che deve essere sereno e, come ha detto il mahatma Ghandi “*Serenità è quando ciò che dici, ciò che pensi, ciò che fai, sono in perfetta armonia*”.

Ecco, se tutti noi ci ponessimo l’obiettivo di mettere in pratica ciò che pensiamo o diciamo e la smettessimo, per dirla alla ligure, di “mugugnare”, saremmo persone serene e con la serenità raggiungeremo traguardi sempre più grandi ... in perfetta armonia e per il bene dell’associazione, ma in particolare per il bene di tutti coloro che usufruiranno della nostra disponibilità al servizio.

La e-mail cui scrivermi le vostre impressioni ed i vostri consigli è sempre la stessa [roberto.fresia@lciboard.org](mailto:roberto.fresia@lciboard.org)

\*Direttore internazionale 2013-2015.



La nota del CC

## Insieme per un lionismo migliore

Di Michele Serafini \*



**C**i siamo... la **Campagna contro il morbillo è pronta!** Nello speciale che troverete a pagina 13 vi presentiamo uno splendido progetto, che vede tutte le strutture del Multidistretto 108 Italy unite per il successo di questa iniziativa.

Dobbiamo tornare al 2008, ovvero all'ultima grande campagna Sight First, per trovare un'iniziativa così strutturata e così fortemente voluta dal Consiglio dei Governatori. E dobbiamo partire da questo service, che si propone di salvare milioni di bambini nel mondo attraverso un semplice vaccino, per ricostruire la voglia di lavorare assieme e per raggiungere, grazie al contributo di tutti, un grande risultato.

Questa è la vera essenza dell'“essere Lion oggi”: non sono le cene, gli incarichi di vario livello, le discussioni, nate spesso per motivi personali, che lacerano club e - talvolta - distretti, ma è il service, ovvero il nostro impegno verso le persone che hanno bisogno di un aiuto.

Talvolta sento dire da qualche socio “che non riesce più a trovare la motivazione per essere Lion e che è deluso dalla crisi di valori che ci circonda”. Ma a quei soci rispondo che noi esistiamo per servire e, quindi, per aiutare le persone meno fortunate. E, se non lo dovessimo fare, perderemmo di vista il principio per il quale sono nati i Lions Club, un principio da tenere ben presente se abbiamo a cuore il nostro futuro.

Spero che, quando avrete letto le pagine dedicate alla “Campagna contro il morbillo”, sentirete il desiderio di mettere a disposizione voi stessi per combattere questa devastante malattia che uccide ancora 330 bambini al giorno, quando, con il solo costo di un caffè, potremmo invece salvarli per tutta la vita.

Essere Lions oggi non è solo una sfida con se stessi, ma anche con quelle parti della nostra associazione che hanno perso di vista la nostra etica e, soprattutto, i nostri scopi, trasformando splendidi club in gruppi di persone che sopravvivono solo all'interno dei ristoranti e discutono di argomenti distanti dai problemi della gente.

I soci sono la nostra forza e mi auguro che possano

ritrovare, attraverso questa campagna di sensibilizzazione contro il morbillo, la voglia di lavorare assieme per costruire un mondo migliore. Nel lionismo esistono due anime legate indissolubilmente: il Lions Clubs International e la LCIF, la nostra fondazione internazionale.

Nella campagna contro il morbillo abbiamo usato un simbolo: un nodo che trova la sua forza nell'unione, per spiegare questa doppia anima che può sopravvivere solo se è unita. Attraverso questo simbolo vogliamo trasmettere la reale importanza della LCIF, ribadendo che solo grazie ad essa abbiamo potuto far diventare Lions Clubs International leader mondiale nei servizi umanitari. Quante volte crediamo che versare una somma alla LCIF sia un'imposizione: non è così. È un gesto splendido, che trasforma ogni dollaro da noi donato alla nostra fondazione internazionale in un aiuto a chi ha bisogno.

Versare alla LCIF è quindi un grande gesto d'amore nei confronti di chi sopravvive solo grazie agli aiuti di persone più fortunate e spero che molti di noi si rendano conto di questo.

L'impegno del Consiglio dei Governatori non si ferma qui. Stiamo lavorando per portare un necessario cambiamento nel nostro Multidistretto. Tutti i governatori portano avanti nei loro distretti un processo di costante innovazione: è un grandissimo lavoro, anche personale, che vede tutto il Consiglio unito per raggiungere gli obiettivi auspicati al fine di ottenere un lionismo migliore.

Il tempo dei sogni è ormai superato: adesso dobbiamo trasformarli in realtà. E sono certo che i Lions italiani saranno i protagonisti della lotta al morbillo e che, grazie al loro contributo, riusciremo a debellare questa malattia entro l'anno del nostro centenario, ovvero il 2017. Sarebbe il modo migliore di celebrare la nostra significativa ricorrenza e la forza della nostra associazione raggiunta in cento anni di storia.

*\*Presidente del Consiglio dei Governatori 2014-2015.*

Non ti  
abbandono mai

# Monge Natural Superpremium

Il meglio, per il tuo cane.

- ✓ Altissima qualità Italiana
- ✓ Con carne fresca
- ✓ Senza coloranti e conservanti
- ✓ CRUELTY FREE
- ✓ In vendita nei migliori pet shop



www.monge.it   



**OFFERTA SPECIALE MONGE**  
**1€** di sconto Fino al 03.02.2015  
Su Monge Natural Superpremium  
Specialità formato 3kg

Utilizzi il presente buono completo della prova d'acquisto, presentandolo alla cassa dei migliori pet shop, garden e agrarie.

Timbro del negoziante

Monge  
Fac-simile  
prova  
d'acquisto  
Prova d'acquisto

PER IL NEGOZIANTE: il buono sarà rimborsato da MONGE S.p.A. in presenza del timbro, della prova di acquisto e dell'avvenuto acquisto da parte del punto vendita dei prodotti in oggetto; inviare il suddetto buono sconto a MONGE S.p.A. o consegnare ai suoi funzionari di vendita per il rimborso entro il 21 febbraio 2015.

## Laboratorio Internazionale

# Un'altra umanità

Di Ermanno Bocchini \*

1. E' sempre più diffusa nella società l'idea che esista "una sola umanità". In una società dell'immagine è fortissima in tutti la tentazione che l'umanità, tutta l'umanità, viaggi ad una sola velocità, in una sola nave, ad una sola dimensione.

Anni addietro ho avuto modo di leggere la "metafisica dell'essere parziale" (Ottaviano, Cedam) e ho compreso che troppo spesso noi viviamo in una comunità sia pure internazionale troppo autoreferenziale. E ciò nel senso che dalla comunità più piccola, la famiglia, fino ad una Associazione Internazionale di oltre 1 milione e 300 mila cittadini come la nostra, la tendenza alla autoreferenzialità è forte, anzi fortissima.

Le tradizioni, nella loro versione statica, sono il regno dei morti sui vivi e spesso sembrano schiacciare e quasi toglierci ogni libertà di ricreare, di ripensare, di riprogettare gli scopi della nostra umanità, oggi. Ma gli scopi associativi non possono essere pietrificati, ma devono ricevere dalla vita che, ogni giorno è diversa, nuova linfa vitale per rinnovare, negli anni, la fiducia e la speranza anche di un mondo migliore.

2. I giovani del 1968 ebbero fiducia nella cultura del filosofo inglese Hebert Marcuse, noto per il libro "Eros e civiltà". Ma molto meno conosciuto è l'altro suo libro "L'uomo e una dimensione" (traduzione Einaudi). Sono trascorsi quaranta anni. Forse quel libro merita di essere riletto. La idea di Marcuse è nota: le società europee, uscite all'esperienza fascista e nazista, e dedicatisi con devozione alla democrazia, sono, in realtà, diventate "società bloccate" sul piano politico, culturale, ideale.

Come ha scritto il prof. Luciano Gallino, nella introduzione alla traduzione italiana del libro di Marcuse, l'attualità di questo libro risiede nell'idea che ancora oggi una "società civile" che voglia prendere "attivo interesse al bene civico" non trova "spazi adeguati" in

questa democrazia. Torna, allora, di grande attualità il messaggio di Italo Calvino in "La città invisibile". "Se la tua città ti sembra un inferno tu hai solo due modi per uscirne: accettare l'inferno e diventarne parte fino al punto di non vederlo più oppure cercare e saper riconoscere chi e che cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno e farlo durare e dargli spazio".

3. Lo "spazio", però, in democrazia occorre conquistarlo ogni giorno un po', con coraggio e fiducia, certamente con sforzi inauditi, ma ne vale la pena.

E' uno spazio che, dall'interno della famiglia, piccola "folla solitaria" (O. Riesman) fatta di "solitudine del cittadino globale" (S. Bauman), fino alla comunità di tutti i popoli del mondo, ci fa vedere oltre la nostra siepe un'altra umanità (Gen Rosso).

E per questa altra umanità, oggi, vale la pena di lottare, lottare, lottare anche se restasse un solo uomo sulla terra, perché significa lottare per la pace tra tutti gli esseri umani. Perché questa altra umanità esiste. E' quella che incontro quando vado a prendere a scuola le mie nipotine. Quella che incontro al bar o in tram o per la strada e si sacrifica e soffre per non tradire la sua stessa dignità. Quella che non sa rubare e per vivere onestamente oggi soffre, in tutte le parti del mondo.

Solo se tu credi che esista un'altra umanità, puoi attraversare le frontiere, spezzare le catene dell'odio e della violenza, creare ponti tra i popoli del mondo, perché ciò vuol dire che non sai usare armi contro il tuo simile, ma solo il cuore.

Questo messaggio noi Lions italiani dobbiamo avere la forza, il coraggio, l'orgoglio di portarlo nel mondo, con la nostra *Intelligenza* e con la nostra *Libertà*.

\*Direttore Internazionale 2007-2009 e Rappresentante del Lions Clubs International presso il Consiglio d'Europa.

## Gli appuntamenti del 2015

- 7 marzo : **37ª Giornata Lions alle Nazioni Unite** (New York - USA).
- 19-22 marzo : **18ª Conferenza dei Lions del Mediterraneo** (Pescara, Italia).
- 19 aprile: **Lions Day** e 11ª Giornata di Raccolta degli occhiali usati (multidistretto).
- 26 aprile: **Giornata mondiale dell'investitura** (nei 209 Paesi dove operano i Lions).
- 1 maggio: **Apertura Expo 2015 a Milano** (la manifestazione si chiuderà il 30 ottobre 2015).
  - 22-24 maggio: **63° Congresso nazionale** (Bologna).
  - 26-30 giugno: **98ª Convention Internazionale** (Honolulu (Hawaii - USA)).

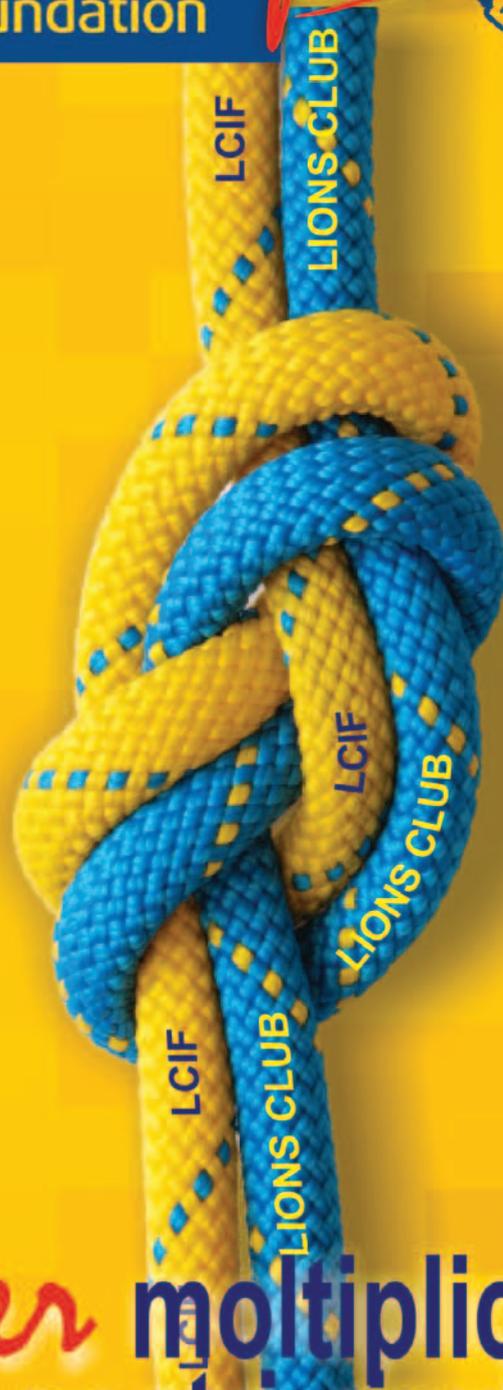
Sono entusiasta di presentare questa campagna di comunicazione della LCIF che, forse per la prima volta, si rivolge direttamente ai soci Lions con lo scopo di far comprendere l'importanza dell'univocità delle due identità del lionismo. Diversi, ma indissolubilmente uniti, paralleli ma convergenti, con ruoli diversi ma con obiettivi identici: **LCIF (Lions Clubs International Foundation) più LCI (Lions Clubs International) per moltiplicare i nostri risultati.**  
Di Claudia Balduzzi\*

Sulla copertina di "Lion" di questo mese è riportata la sintesi di questo concetto: un nodo, come quello che si usa nella vela, nell'alpinismo, un nodo **non** scorsoio, formato da due corde di uguale calibro, ma, volutamente, di colore diverso per distinguere ipoteticamente LCIF e LCI, legati insieme indissolubilmente che corrono parallelamente verso l'obiettivo comune. Non è peccato di presunzione immaginare che tante volte vengono confusi dai Lions i ruoli, le finalità e i contributi peculiari della Fondazione e dell'Associazione.

Questo pensiero ha ispirato gli slogan che potete leggere in queste pagine riportati in colori diversi: due preposizioni che ispirano l'attività diversa, non contraddittoria ma esemplificativa l'una dell'altra, che mostrano come la forza di una sia imprescindibile dai valori dell'altra e come il senso di una sia incompiuto senza il sostegno dell'altra.

L'esigenza di illuminare il lato più buio, quello meno conosciuto del poliedro Lions Clubs International, quello rappresentato dalla LCIF, per definire una volta per tutte che la sottoscritta e i Coordinatori distrettuali non sono da considerare novelli esattori della tassa della solidarietà e della generosità quando parlano di raccolte fondi per la nostra Fondazione o quando vi spronano a versare. Considerate che la Fondazione elargi-

Lions Clubs  
International  
Foundation



*per* moltiplicare  
i nostri risultati

sce annualmente, per contribuire fattivamente ai nostri impegni di service, importi di denaro superiori a quelli ricevuti. L'anno appena trascorso sono stati approvati dalla LCIF tutti i progetti italiani di sussidio (6) da attivare nel nostro territorio.

Attraverso questa campagna, per acquisire consapevolezza e senso di appartenenza, vogliamo mostrarvi quanto l'importanza di un nostro versamento, assolutamente liberale nell'importo, serva a finanziare progetti: sogni di Lions che diventano realtà per le loro comunità, per i territori più disagiati, per le esigenze più svariate.

Chiedetevi, allora, perché essere Lions? Che significato riveste, oggi, restare o iscriversi in questa associazione, qual è il valore aggiunto che la distingue dalle altre, quale rilievo assume la parola volontariato nel contesto sociale in cui viviamo?

Sono certa che nelle risposte di ciascuno ci siano verità, considerazioni positive, osservazioni negative, commenti demotivanti e riflessioni dolci-amare, io però voglio proporvi in questa immaginaria pletora di voci che emergono, una chiave di lettura più attenta e compiuta dando il giusto risalto al ruolo della LCIF che, per concretezza, importanza e affidabilità, riveste una posizione di prim'ordine nel panorama internazionale.

Lions Clubs International non potrebbe nulla se a monte non ci fossero i contributi raccolti ed elargiti dal nostro forziere/Fondazione che, a differenza di altre associazioni, investe a 360° in ogni dove per bisogni sanitari, umanitari e sociali.

Abbiamo incominciato nel 1968, in punta di piedi abbiamo abbracciato il messaggio di Helen Keller che ci chiedeva di occuparci di tutte quelle problematiche legate alla vista, ci siamo inventati, ieri, le due Campagne Sight First, ottenendo grandi contribuzioni finanziarie che ci hanno permesso di curare la cecità in un'enorme fetta di mondo, di raccogliere occhiali usati, di aprire ambulatori oculistici e cliniche oftalmiche, di supportare corsi di formazione per personale medico e paramedico, di attivare screening per retinopatie diabetiche, ma soprattutto di farci conoscere per quello che facciamo.

Così ci hanno affiancato aziende e fondazioni che a distanza di lustri continuano il loro supporto con professionalità e munificenza, tanto per citarne alcuni: Johnson&Johnson Vision Care, Merck Sharp, Zeiss, Carter Foundation, Saffilo, Excilor, Clinton Foundation, ma il dato più eclatante e significativo è la loro fidelizzazione ai nostri programmi, ai nostri impegni e alle nostre promesse.

Oggi LCIF propone la "Campagna contro il Morbillo", ossia la vaccinazione per immunizzare i bambini nei confronti di questa malattia esantematica, ma il fattore, a parere mio, profondamente incisivo è che, per la prima



### **LCIF E GAVI ALLIANCE**

*LCIF sostiene la GAVI Alliance e le iniziative Lions a favore della sensibilizzazione e della mobilitazione sociale. Con il sostegno dei Lions, la GAVI acquista i vaccini ai prezzi migliori. I vaccini vengono distribuiti ai paesi che organizzano eventi di vaccinazione o che espandono i servizi di vaccinazione di routine al fine di far fronte ai numerosi focolai di morbillo e al limitato accesso delle famiglie ai servizi di vaccinazione.*

volta, i Lions sono stati chiamati a fare parte di questo ambizioso progetto.

Gates Foundation, nel 2011, ci ha ufficialmente chiesto di essere parte della cordata per scalare i gradini dell'ignoranza, dell'inefficienza, del silenzio, del disinteresse nei confronti di un prossimo che giornalmente contava 450 vittime. Ora, cari amici, per il signor Bill Gates il "denaro" non rientra tra i problemi primari, lo sono invece, la presenza sul territorio, la credibilità laddove superstizione, religione e linguaggio sono una realtà inconfutabile, li diventano la disinformazione e la presunzione.

Questo è il valore di noi Lions: esserci per servire, vivere l'associazione per acquisire per sé e per gli altri un bene più grande, rendersi disponibili con il proprio patrimonio di professionalità e di tempo, raccogliere fondi per finanziare, sostenere le idee e i sogni concretamente, formarsi per crescere nella conoscenza, adattarsi al cambiamento propositivo e costruttivo.

Per dare quindi una finalità comune, ai Lions dei 209 paesi, al sostegno alla LCIF, per dare una motivazione per rafforzare l'orgoglio, i versamenti saranno volti a supportare la vaccinazione del Morbillo nel mondo.

Un vaccino, una vita salvata perché immunizzata per sempre, al costo di un dollaro. Siamo riusciti ad abbassare la mortalità giornaliera a 330 bambini, secondo il dato pubblicato da O.M.S. nel 2014. La joint-venture con GAVI Alliance, partnership pubblico-privato per l'investimento economico, la diffusione e l'inoculazione della vaccinazione, l'obiettivo di debellare la malattia nel 2017, anno del nostro Centenario di fondazione, una sfida di grande portata ed ambizione dove il lionismo italiano vuole arrivare con il coinvolgimento più corale di tutti i club.

Questa nuova impronta di comunicazione dovrà essere il collante tra noi soci, una comunione di intento e di azione che ci porterà ad essere più motivati, più partecipi alla vita sociale. Un nodo, il nostro nodo, che ci unirà per essere protagonisti attenti, dove al centro della nostro essere Lions ci saranno quattro semplici parole: noi per gli altri.

*\*Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l'Italia,  
San Marino, Malta e Città del Vaticano.*

*Questa campagna pubblicitaria nasce dall'amicizia, dalla stima e dall'entusiasmo mio e di Fabio Panella, con il quale ho condiviso parte di un percorso molto significativo di formazione lionistica. Può essere criticabile sia in negativo che in positivo, ma il valore aggiunto che la rende unica e singolare è la motivazione che sta alla base: la convinzione, la passione, l'umiltà di due Lions che credono che LCIF e LCI abbiano ancora molti mari da navigare, molte pareti da scalare per raggiungere insieme traguardi sempre più nobili e alti. Per vostra conoscenza l'abbiamo proposta fuori i sacri confini della patria e tradotta in altre lingue... evviva i Lions italiani!*



## **I LIONS MOBILITANO LA COMUNITÀ**

- Tra le iniziative di mobilitazione sociale dei Lions si possono annoverare volantini che vengono affissi, pubblicità alla radio, dibattiti in TV, annunci pubblici su mezzi mobili e spettacoli in strada, al fine di dimostrare l'importanza dei vaccini.
- I Lions organizzano feste d'inaugurazione e prestano servizio come volontari presso i centri di vaccinazione.
- Le campagne di vaccinazione rafforzano anche la struttura sanitaria, in quanto, ad esempio, vengono formati operatori sanitari, vengono migliorati i meccanismi delle prestazioni sanitarie e vengono analizzati dati sanitari di valore.

## **BAMBINI VACCINATI CONTRO IL MORBILLO... VITE SALVATE!**

*Il risultato finale della dedizione, del duro lavoro e della generosità dei Lions è straordinario. Viene salvata la vita di milioni di bambini.*



**ASSISTIAMO LE ATTIVITA' LIONS  
OGNI MOMENTO  
CON 50 MILIONI DI DOLLARI  
L'ANNO**



**30 MILIONI DI DOLLARI  
1.380.000 VOLONTARI  
PER SCONFIGGERE IL MORBILLO  
ANNULLEREMO  
330 MORTI AL GIORNO**

La necessità di avere un organismo comune internazionale che provveda a risolvere i grandi bisogni della comunità mondiale si coniuga perfettamente con la rilevanza che queste azioni internazionali hanno sull'opinione pubblica e sui media. Noi Lions locali saremmo molto meno visibili e troppo localizzati se non avessimo una struttura che provvede con efficacia ed immediatezza ad intervenire sui grandi problemi dell'umanità.

LCIF è tutto questo, ma non può fare a meno degli aiuti dei Lions Club che la sostengono, così da posizionarsi a fianco dei Club, ma anche dentro i Club. Uno strumento a disposizione di tutti, facile da avviare e generoso nel donare. Per questo chiediamo l'aiuto di tutti i Lions che ci consentono di affrontare sfide sempre più grandi e sempre più impegnative. LCIF non riceve nulla dalle quote Lions dei soci, ma lavora esclusivamente sulle donazioni. Lavorando insieme potremo moltiplicare i vostri risultati.

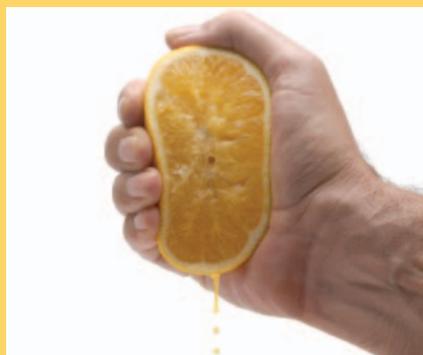
Tutte le volte che il Lions Club non ha le forze per arrivare a completare un progetto, tutte le volte che l'impatto economico è troppo grande per gestirlo con le proprie forze, tutte le volte che si vuole uscire dalla limitazione territoriale con un service di più ampio respiro, lì può intervenire LCIF e renderne possibile l'irrealizzabile. Infatti la Fondazione mette a disposizione contributi, su progetti specifici, fino a 100.000 dollari per club e fino a 200.000 dollari per Distretto o Multidistretto. In caso di catastrofi LCIF interviene con contributi fino a 10.000 dollari, con immediatezza, supportando i club dell'area colpita.

**Lions Clubs  
International  
Foundation**

**per VINCE**



Lions Clubs  
International  
Foundation



**SFRUTTIAMO LE NOSTRE RISORSE  
FINO ALL'ULTIMA GOCCIA**  
**I FONDI RACCOLTI NON SONO  
INTACCATI DAI COSTI DI GESTIONE**



**FACCIAMO CRESCERE LE ATTIVITÀ  
DEI CLUB IN MODO RIGOGLIOSO**  
**RADDOPPIAMO SEMPRE  
QUANTO CI VIENE VERSATO**



**TENIAMO GLI OCCHI APERTI  
SULLE VOSTRE DONAZIONI**  
**150.000.000 DI BAMBINI  
SALVATI DALLA CECITÀ FLUVIALE**

E' noto a tutti che LCIF è stata valutata dal Financial Times la migliore ONG al mondo nel 2007. Meno conosciuto è il fatto che questa classifica - successivamente - non è mai più stata pubblicata, pur avendo sempre lo stesso risultato, per motivi evidenti di natura politica. Questo continuo risultato di eccellenza scaturisce anche dal fatto che LCIF non intacca nemmeno un centesimo dei fondi raccolti per la gestione delle proprie risorse.

Tutto il denaro raccolto, sotto qualunque forma, viene interamente devoluto per le attività di servizio; mentre le spese di gestione, i rimborsi e le diarie provengono esclusivamente dai ricavi finanziari. Ogni dollaro che viene versato alla LCIF dai Lions Club per uno specifico obiettivo di servizio viene raddoppiato dalla Fondazione stessa. Fino ad oggi, LCIF ha già donato oltre 850.000.000 di dollari in supporto alle attività di club. Oltre l'attività di raccolta e distribuzione fondi, LCIF organizza in prima persona, tramite la rete mondiale Lions, i progetti sanitari e le campagne di vaccinazione, ottenendo risultati sorprendenti in termini di costi. Il vaccino contro il morbillo costa 1 dollaro a persona.

JP Morgan Chase Bank. N.A. 10 S. Dearborn Street Chicago, Illinois 60603/ABA Routing numero 021000021

Account Name: Lions Clubs International Foundation

Account numero 754487312. Swift International Banking Number: CHASUS33.

**ERE INSIEME**



# MARCO FERRETTI®



Distribuito da: **Calzaturificio Maritan S.p.A.**

Via Staffali, 14 - 37062 Dossobuono di Villafranca (Vr) - Italy - Tel. +39 045 8605444 - Fax +39 045 8605400

[www.maritan.it](http://www.maritan.it)



# SERVICE FROM THE HEART



Questo è lo stupendo tema del 60° Europa Forum che ha avuto luogo in Inghilterra, presso l'Hilton Metropole Birmingham Nec dal 30 ottobre al 2 novembre 2014, alla presenza del Presidente Internazionale Joe Preston, del presidente della LCIF Barry Palmer e dei PIP Giuseppe "Pino" Grimaldi, Eberhard Wirfs e Mahendra Amarasuriya. Di Maria Pia Pascazio Carabba

“Lions del MD 105, nell’esprimere la gioia di raccontare, insieme agli altri Lions europei, i service effettuati e da effettuare, potrebbero indicare la via da seguire per i bisogni futuri della nostra grande associazione”, ha tra l’altro detto, in apertura, il presidente del Forum Europeo PID **Phil Nathan**.

Il 30 ed il 31 ottobre si è svolto l’importante seminario sugli scambi giovanili che si prefigge l’ottimizzazione degli scambi europei e il coordinamento dei programmi destinati ai giovani (Lion Paul Vanderhaeghen, MD 110 Belgio, PDG Paul Withers, MD 105 Isole Britanniche ed Irlanda), presentatrice **Emily Burnett**, coordinatrice dei Programmi per la Gioventù del Lions Clubs International.

Scambio di idee tra Lions e Leo nel seminario “I Leo incontrano i Lions” (Luc Debois, Md 112,

Belgio, Lion Sylvia Cook, Md 105 Isole Britanniche ed Irlanda). Ha preso la parola il Presidente Internazionale **Joe Preston**, raccomandando una sempre più stretta relazione e collaborazione tra Lions e Leo.

Ai saluti del PIP **Mahendra Amarasuriya** e alla presentazione e chiusura del PDG **Renato Sambugaro** (MD 108 Italy) del modulo Euro-Asia Committee, volto a stimolare e ad accrescere le iniziative di service dei Lions in Asia per gli anziani, per i giovani e per i bambini, servendosi del microcredito, sono seguite le relazioni dei PID Sangeeta Jatia e A. P. Singh, entrambi del MD 322 India, di Amin Hacha del MD 351 (Libano, Giordania, Iraq) sul Project Syrian Refugees (progetto per i rifugiati siriani), del PDG Elena Karaseva (D 123, Russia) Children Help Children, la presentazione di Photo Safari 2014 da parte di Manuela Lott (MD 111 Germa-

nia) e quella dell'Expo Milano 2015, da parte del DG **Cesara Pasini** (MD 108 Italy). Tutti i relatori si sono serviti di filmati e diapositive.

L'euro Africa Meeting, presieduto dall'ID **Roberto Fresia** (MD 108 Italy), affiancato dal Vice Presidente Xavier de Franssu (MD France), e dalla Segretaria LCIF MDC **Claudia Balduzzi** (MD 108 Italy) ha avuto lo scopo di approfondire ed incentivare gli interventi di service Lions in Africa e di esaminare le possibilità di una più efficiente partecipazione, volta a migliorare le condizioni di vita di quelle popolazioni.

E' stato presentato il nuovo membro del Comitato, nella persona di Jean Marie Haguenoer del MD 103 Francia. Anche in questo incontro il DG **Cesara Pasini** ha presentato, mediante l'ausilio di diapositive, l'Expo Milano 2015 e, in particolare, Lions Euro-Africa Day al quale parteciperà anche il Presidente Internazionale Joe Preston, nel frattempo entrato nella sala Henley dove eravamo riuniti.

Il PDG **Franco Marchesani** (MD 108 Italy) ha relazionato sul "disastro dell'Alzheimer nel Nord Africa", malattia che oggi colpisce anche persone con meno di 60 anni, illustrando i contenuti della relazione mediante diapositive. L'ID **Roberto Fresia**, mediante filmati, ha illustrato i progetti inaugurati negli anni 2013-2014. L'ID Alexis Vincent Gomes (MD 403 West Africa), ringraziando per quello che i Lions Europei fanno in Africa, ha sottolineato che la forza del lionismo unisce i popoli europei ed africani e che sono importanti la comunicazione e la collaborazione. Il Lion Xavier De Franssu (MD 103 Francia) ha ricordato che da più di 50 anni vengono effettuate missioni in Africa anche attraverso le associazioni: "Associazione dei Medici Lions di Francia", "La Formazione di chirurghi e operatori sanitari", "I Villaggi Lions dell'Amicizia" e "S.O.C. La Scienza strumento per la cultura contro la fame nel mondo".

Ha concluso l'ID **Roberto Fresia**, illustrando con dia-

## Un Forum... di successo

Non sempre riusciamo ad incidere con le nostre proposte sul comportamento e sulle decisioni della nostra Associazione, non sempre si riesce ad eccellere, ma il cambiamento in atto, l'organizzazione, la volontà dei vari responsabili dei singoli settori ci porta a dire che questo Forum di Birmingham è stato un successo per il Multidistretto 108 Italy e per le persone che lo rappresentano. **Di Roberto Fresia \***

**N**on è semplice nella brevità di questo resoconto poter raccontare tutte le iniziative e gli argomenti che il nostro Multidistretto ha posto all'attenzione dei Lions europei e dei dirigenti della nostra Associazione e, pertanto, ho estrapolato un avvenimento per ciascuna giornata di lavoro.

### **Mercoledì 29 ottobre - Riunione dei Coordinatori Multidistrettuali Europei della LCIF**

La nostra responsabile Claudia Balduzzi è riuscita a cataliz-

zare l'attenzione del Presidente della LCIF Barry Palmer con la presentazione della "Campagna di immagine" della LCIF e di quella specifica del morbillo che, con il suo Gruppo di Coordinatori, ha studiato e di cui troverete resoconto in questo numero della rivista.

Ha tradotto la "Campagna" in inglese e ha riscontrato l'unanime plauso del Presidente Palmer, di tutti i Coordinatori Europei e dei funzionari della Sede Centrale. Questa "Campagna" verrà adottata da tutti i Multidistretti europei con le opportune traduzioni.

E' la prova che cambiare si può, pur non essendo pubblicitari o addetti al marketing, ma semplicemente mettendo a frutto la profonda conoscenza dell'Associazione e la passione che nasce dall'esserne parte.

### **Giovedì 30 ottobre - Riunione del Comitato Euro-Africano**

È difficile parlare di se stessi, essendo il Presidente di questo Comitato, ma la combinazione serrata dell'ID Alexis Vincent Gomez e del sottoscritto sin dal mese di agosto per convincere l'Associazione ad intervenire, nei limiti delle nostre possibilità e competenze, per quanto concerne il virus dell'Ebola, ha avuto successo nella riunione del Comitato, durante la quale il Presidente Preston ha comunicato che nel pomeriggio sarebbe stata presa la decisione di intervenire come Associazione tramite la



positive i progetti inaugurati nel D 409 Democratic Republic of Congo, Rwanda, Burundi: inaugurazione di una scuola con 12 aule, una libreria, insegnanti, classi e direzione didattica. Nel D 413 Zambia, Chirundu: contro la trasmissione dell'HIV (99% di successo); nel D 411 Kenya ed Etiopia: scuola, acqua potabile, dormitorio, cucina (Sebeta), Wolisso: scuola per più di 400 bambini. Inviata 200 biciclette e 9000 occhiali nel Congo. Il MD 101 Svezia ha deciso di supportare la campagna contro l'Ebola nell'Africa dell'est attraverso la LCIF ed i distretti Lions. Il Presidente Internazionale Joe Preston, dopo aver ascoltato i presenti, afferma che nel pomeriggio la LCIF prenderà la decisione su come supportare i Lions africani per l'epidemia di Ebola. In aggiunta l'ID **Roberto Fresia** afferma di aver suggerito ai Lions africani una immediata azione, con la Fondazione per effettuare progetti in Liberia, Sierra Leone, Ghana, Costa d'Avorio ed in altri Paesi affetti dall'Ebola.

LCIF. Era il termine che avevamo dato come Comitato, termine che il Presidente ha rispettato. Ascoltate le nostre relazioni ed i nostri suggerimenti, l'Associazione ha preso la decisione di supportare i bambini orfani di "Ebola" per assisterli dal punto di vista sanitario, scolastico e della crescita nutrizionale corretta. La LCIF ha stanziato, per il momento, 150.000 dollari per supportare questo progetto che dovrebbe riguardare circa 5.000 orfani. Nel corso del Forum, tra promesse di Multidistretti e Distretti e anche di singoli Lions, la somma a disposizione per questo intervento di lungo termine ha immediatamente raggiunto i 500.000 dollari.

#### **Venerdì 31 ottobre -**

#### **Riunione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità**

Al Forum erano presenti, nelle riunioni della LCIF, sia l'Organizzazione Mondiale della Sanità, che il Presidente dei Pediatri americani, i quali hanno chiesto, tramite i funzionari della LCIF di poter incontrare il MD 108 Italy per discutere della Campagna per debellare il Morbillo.

Alla riunione hanno partecipato il Presidente del Consiglio Michele Serafini, il Governatore Delegato alla LCIF Enrico Baitone, il Coordinatore Multidistrettuale per l'Italia, Malta, Repubblica di San Marino e Città del Vaticano Claudia Balduzzi, il Coordinatore Distrettuale del 108 Ib4 Pierangelo Santagostino ed il sottoscritto.

Il progetto Morbillo adottato dal Multidistretto 108 Italy per questo anno sociale come tema internazionale comune per tutti i Distretti, presentato dal Presidente Serafini e dal Coordinatore Multidistrettuale Balduzzi, ha trovato il plauso e l'incoraggiamento sia del rappresentante dell'OMS, che del Presidente dei Pediatri americani, tanto che il MD 108 Italy è stato scelto quale "MD modello" per l'Europa della Campagna contro il Morbillo e si sono stabilite reciproche sinergie per l'azione in Italia.

Alle ore 17 del 30 ottobre nell'Auditorium Monarch, la commovente Cerimonia di apertura del Forum. Commemorato il PIP Sten Akestan e proiettati video dei giochi paraolimpici (responsabile, Manager Director Mary Davis). Commoventi, come ha detto il PIP **Pino Grimaldi**, in particolare la gara, vinta da tutti, in cui un ragazzo disabile è caduto ed è stato aiutato dagli altri. I ragazzi hanno eseguito stupendi balli. E' seguita la "Festa di benvenuto" (Get - Together - Party)

Il 31 ottobre, sempre nella Monarch Suite sono stati presentati i candidati a Direttori Internazionali da votare alla Convention di Honolulu: PDG Pierre Chatal del MD 103 Francia, presentato dal PID Jean Oustrin; PCC Helmut Maraurer, presentato dal PIP Eberhard Wirfs; PCC **Gabriele Sabatosanti Scarpelli**, presentato dall'ID **Roberto Fresia**.

L'importante seminario sulla Conferenza Lions dei Paesi del Mediterraneo, presieduta dal PDG **Aron Bengio**,

#### **Sabato 1 ottobre -**

#### **Sara Raviola vince il concorso Young Ambassador**

Infine la nostra candidata Sara Raviola, accompagnata dalla responsabile del Comitato Distrettuale 108 Ia1 Nicoletta Berardo, ha vinto il concorso Young Ambassador. Per la prima volta un giovane italiano è riuscito a cogliere questo traguardo, grazie ad un progetto bello ed accattivante che gli ha consentito di salire sul più alto scalino del podio.

Infine, al termine del Forum, una riunione di tutti gli italiani partecipanti voluta dal CC Michele Serafini per scambiarsi opinioni e dare il resoconto di ciò che era avvenuto e di ciò che avevamo fatto. Non ciascuno per sé, quindi, ma - avvalorando il concetto di delegazione - un lavoro di équipe che è sfociato in un meritato successo!

*\*Direttore Internazionale 2013-2015.*

Nella foto, da sinistra, il DG Enrico Baitone, il PID Massimo Fabio, il CC Michele Serafini, la vincitrice del concorso Young Ambassador Sara Raviola, l'IP Joe Preston e l'ID Roberto Fresia



segretario il PID **Massimo Fabio**, è stato sviluppato in due sessioni. Nella prima (meeting of the Board of the Director) sono state prese in considerazione le attività ed i service di sviluppo dell'Osservatorio, sono stati evidenziati i risultati della Conferenza di Tangeri, la preparazione all'Expo 2015 a Milano, l'illustrazione della prossime Conferenze dal 18 al 21 marzo 2015 a Pescara ed a Malta nel 2016, le candidature per il 2017. Nella seconda è stato focalizzato il programma delle attività propositive di nuovi service nel mare Mediterraneo sui temi della pace, acqua, medicina (diabete, Alzheimer), giovani, microcredito... In particolare è stata presentata la prossima Conferenza a Pescara ed i temi che saranno discussi: il mondo dei lions, le bio-energie ed il futuro delle nuove generazioni dei popoli del mar Mediterraneo e la loro richiesta di pace.

Grande interesse ha suscitato il seminario diretto dal PID **Ermanno Bocchini** (MD 108 Italy), rappresentante del

Lions Clubs International al consiglio d'Europa: "lionismo e sussidiarietà in europa". Il PDG **Franco Marchesani**, nell'affrontare il problema della salute degli emigranti in Europa, ha sottolineato che fattori economici, culturali e legali, influenzano la salute fisica e psicologica delle popolazioni migranti. Oltre ai problemi di carattere generale, speciale attenzione deve essere prestata a due sottogruppi di migranti: donne (violenza, sessualità, cure pre e post natali, mutilazioni genitali); bambini e giovani (alimentazione, salute psico-sociale ed educazione). La politica sanitaria dell'Europa è differente nei vari Paesi. L'accesso limitato alle cure sanitarie è spesso dovuto ad una insufficiente informazione relativa all'uso di servizi locali. La LCIF è già coinvolta in diffuse attività di prevenzione (vaccinazioni contro il morbillo e la rosolia). Occorre che i Lions collaborino con le strutture pubbliche in programmi nel campo dell'informazione e dell'educazione. Il PID **Ermanno**



**D**a lunedì 27 ottobre a domenica 2 novembre la "staffetta social" organizzata da Expo 2015 ha avuto come protagonista Lions Clubs International che, sugli account ufficiali Twitter e Facebook, ha raccontato il tema della sua partecipazione a Expo: la lotta alla fame e alla sete, l'educazione alimentare e gli stili di vita salutari, lotta allo spreco, la salvaguardia delle tradizioni agroalimentari e, per concludere, la promozione dell'innovazione nel settore della nutrizione con finalità sociale.

Con l'occasione, "Foody", la mascotte di Expo 2015 disegnata da Walt Disney è volata a Birmingham dove si stavano concludendo i preparativi dell'Europa Forum. Foody ha animato simpaticamente l'evento, dando il benvenuto al Presidente Internazionale Joe Preston nello spazio espositivo del Multidistretto 108 Italy: "E' la mascotte più bella che abbia mai visto!" ha commentato sorridente il Presidente, mentre si lasciava fotografare per realizzare le immagini da "postare" sugli account Twitter e Facebook per la staffetta

social di sabato 1° novembre, post puntualmente condivisi sulla sua frequentatissima pagina, come pure su quella di Expo 2015. Si è utilizzata nuovamente la rete per comunicare, a livello internazionale, ciò che fanno i Lions sul tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita", una modalità che ha avuto un altissimo gradimento del pubblico.

Le ultime novità riguardo al progetto di partecipazione di Lions Clubs International all'Esposizione Universale di Milano del 2015 sono state presentate nella sessione del Comitato Euro-Africa, alla presenza del Presidente Joe Preston, e dell'Osservatorio di Solidarietà del Mediterraneo.

**Cesara Pasini**

*Governatore del Distretto 108 Ib4*

*e delegato dal Consiglio dei Governatori a "Expo 2015"*

Nella foto, da sinistra, il PDG Gianfranco Ferradini, il CC Michele Serafini, il DG Cesara Pasini (Ib4), l'IP Joe Preston, il FIP Pino Grimaldi, il DG Luigi Pozzi (Ib1) e il DG Roberto Settimi (Ib3).

## La Staffetta Social di Expo 2015 è passata da Birmingham



**Bocchini** ha concluso dicendo che il Consiglio d'Europa ha chiesto a tutte le ONG nell'Europa di attuare il "Code of good practice for civil participation to the decision walking process". I Lions fino ad oggi hanno partecipato poco ai processi nazionali pubblici, preferendo la solidarietà corta che incide solo sugli effetti dei bisogni umani, ma non sulle cause. "I Lions non possono limitarsi a fare da tappabuchi alle disfunzioni del sistema politico-amministrativo. Per i Lions la sussidiarietà si traduce nella buona cittadinanza e si concreta nella partecipazione a tutti i processi nei servizi pubblici e nella trasformazione dei nostri service privati in servizi pubblici per la cura dei bisogni sociali, nell'interesse generale".

Nella cerimonia di chiusura del 1° novembre (Monarch Suite), il Presidente Internazionale **Joe Preston** ha conferito i riconoscimenti per l'Italia al CC **Michele Serafini**, ai PDG **Elena Appiani** e **Sandro Castellana** e, durante la "Cerimonia di apertura", al PIP **Pino Grimaldi**.

"La preparazione alla celebrazione del Centenario ha un programma iniziato alla Convention di Toronto, ricco di incentivi e riconoscimenti per la promozione di attività svolte dalla membership Leo e Lions e programmi specifici per i club "cuccioli", ma un modello in un'area potrebbe non andar bene per un'altra", ha detto il Presidente Internazionale **Joe Preston**. Occorre avere "un cuore da leone", infondere speranza ed aiutare gli altri. "Rafforziamo l'orgoglio", in Europa abbiamo nove club in più dello scorso anno. "ASK 1" (chiedi un nuovo socio), aumentiamo la soddisfazione dei soci, coinvolgiamoli, utilizzando la loro creatività, promuovendo la loro leadership. Creiamo entusiasmo e partecipazione. Venticinque milioni di persone sono state aiutate. Sono stati proiettati stupendi video. "E' importante ruggire, per farci sentire in tutto il mondo"... "Iniziamo oggi la svolta"... "L'Europa è l'unica area costituzionale che non ha segnato crescita" (solo Germania e Svizzera

## Un forum asciutto e senza orpelli

La destinazione Birmingham, dopo l'esperienza della Convention del 1998, era poco attraente e così gli organizzatori hanno pensato bene di accogliere i lions europei in un'unica struttura, isolata vicino all'aeroporto, dove tutte le attività si sono svolte. La convivenza è stata dunque totale in un albergo molto funzionale che ha semplificato la vita di tutti i partecipanti evitando noiosi spostamenti e perdite di tempo; per le gentili signore poi il vantaggio di alloggiare nello stesso fabbricato in cui si svolgevano le occasioni conviviali è stato molto apprezzato. Peccato se si è visto poco di Birmingham, ma c'era poco da vedere.

Accade così che che sono entrato nell'Hotel Hilton Metro-pole appena sceso dall'aereo il mercoledì e ne sono uscito domenica di buon mattino per risalire sull'aereo per tornare a casa.

Non è stato però un sacrificio perché non si è mai perso tempo, avendo continue occasioni di parlare e scambiare opinioni e notizie con gli amici dei vari paesi senza dover rinunciare alla partecipazione alle sessioni, seminari e incontri che costituiscono il vero lavoro del Forum.

La presenza italiana si è fatta sentire essendo coordinata e preparata, anche se qualche defaillance ci ha fatto dispiacere, rendendo attiva e gratificata la partecipazione dei numerosi lions che sono intervenuti in molte sessioni e seminari di cui si può leggere nel resoconto dei lavori. A suggello di tale efficace presenza, per la prima volta il Presidente del Consiglio dei Governatori ha riunito tutti i lions italiani presenti al termine dei lavori del Forum con lo scopo di socializzare quanto ciascuno ha fatto o detto, riassumendo in tal modo, sia pure sinteticamente, il significato della partecipazione al Forum. E' una iniziativa importante ed utile, che deve essere ascritta a merito del

Presidente Michele Serafini, non solo da ripetere dunque ma da accompagnare ad un rinnovato principio: quello che si partecipa al Forum come delegazione italiana e non come singoli.

Non è mancata una bellissima ciliegina sulla torta del lavoro svolto dai lions italiani: la vittoria del primo premio del Concorso Young Ambassador da parte della bella e brava Sara Raviola per il suo eccezionale service per la sua comunità. Ai complimenti forse dobbiamo aggiungere l'impegno di noi lions a seguire il suo esempio di operosa solidarietà.

La cronaca è ricca di informazioni e di spunti su cui riflettere per continuare la nostra strada verso l'umanità ed il bene comune, infinite le suggestioni che provengono dagli altri paesi dove forse le situazioni sono diverse, ma che inevitabilmente formano il patrimonio umanitario e civile del lionismo europeo di cui siamo parte integrante ma non rilevante. Un impegno del Consiglio dei Governatori sarà quello di preparare il prossimo Forum di Augsburg in Baviera in modo da garantire una partecipazione efficace e coordinata ai vari lavori da parte dei lions italiani ma anche per ristabilire rapporti più continuativi con gli altri paesi. Si tratta di un lavoro di diplomazia per il quale non mancano certo intelligenze e conoscenze adeguate.

A Birmingham si è fatto un passo importante per rafforzare la nostra immagine lionistica in Europa, ma possiamo fare ancora molto anche in vista dell'Expo 2015, del Centenario della nostra Associazione e, infine, della Convention di Milano del 2019.

Il futuro ci attende, ma è nelle nostre mani.

**Massimo Fabio**

*Direttore Internazionale 1999-2001*

sono in incremento)... “dobbiamo creare nuovi club... dobbiamo brillare”. Col suo grande entusiasmo ha cantato prima da solo sul palco “strengem the pride” e poi insieme a tutti i numerosi Lions (in piedi) che leggevano le parole della canzone, da lui composta, sui maxi schermo (Preston è anche un ottimo pianista).

Sono stati poi dati i risultati del II Consiglio d'Europa: risoluzioni n. 1) Non hanno diritto di voto nel Consiglio Direttivo Europeo coloro che hanno una duplice funzione. 2) Il nome del Consiglio Direttivo Europeo sarà cambiato in Comitato di programmazione a lungo termine. 3) E' stata scelta la città di Skopje (D 132 – FYROM – Former Yugoslav Republic of Macedonia) per tenere il Forum Europeo 2018. 4) Il MD 111 avrà un rappresentante permanente nel Comitato programmazione a lungo termine come il MD 108 Italy.

Sono stati dati i risultati ed effettuate le premiazioni del 7° concorso “Giovani ambasciatori del 21° Secolo“. Vincitrice è risultata l'Italia (D 108 Ia1) con **Sara Raviola** di Chivasso (officer Nicoletta Berardo), seconda il Regno Unito e terzo il Belgio, e della Competizione Musicale Thomas Kutý (ragazzi dai 16 ai 23 anni): 1ª Svizzera, 2ª Germania, 3ª Belgio.

Il PID Lion **Phil Nathan**, Presidente del Forum Europeo, ha salutato affettuosamente il Presidente Internazionale Joe Preston, i PIP Ebherard Wirfs, Pino Grimaldi e Mahendra Amarasuriya, i Direttori Internazionali, i Governatori e tutti i Lions presenti. Il Presidente Preston,

nel suo discorso di chiusura, ha detto che il Forum “è stato veramente bello” ed ha ringraziato tutti per “il fantastico lavoro”, ma “non deve finire qui”... “dobbiamo rivitalizzare i nostri club”. Proiettato un video stupendo e significativo in cui 750 bambini che non avevano ricevuto regali, hanno ricevuto, dalla Lego, tantissime scatole di costruzioni ed erano felici. “Ricchezza, successo, amore” “ovunque vada l'amore noi lo seguiamo perché dove c'è l'amore c'è la ricchezza ed il successo”.

Consegnato il labaro del Forum dal PID **Phil Nathan** al Pid **Manfred Westoff**, Presidente del 61° Forum Europeo d'Ausburg in Germania.

Alle ore 17,30 del 1° novembre il nostro CC **Michele Serafini**, nella sala London, ha convocato i Lions Italiani per una visione generale del Forum. Si è congratulato con l'ID Roberto Fresia, per le iniziative favore degli orfani a causa dell'Ebola e per il lavoro di gruppo effettuato dal Comitato Euro-Africano, con la LCIF MDC Claudia Balduzzi per la Campagna contro il Morbillo presentata a livello europeo e quale segretaria del Comitato Euro-Africano, con i PDG Elena Appiani e Sandro Castellana, con la DG Cesara Pasini e con Sara Raviola. Ha raccomandato di continuare con progetti globali, basati anche sulla conoscenza delle esigenze dei 17 distretti e con un lavoro di squadra nel club, coinvolgente tutti i soci, volto anche a trasmettere l'idea dell'internazionalità. “Siamo il paese delle idee: sta a noi realizzarle”, ha concluso il CC Serafini.

## Presentata la Convention 2019 a Milano

Sabato pomeriggio 1 novembre, durante la sessione plenaria, di fronte ad una sala molto piena (alcune centinaia di persone), presenti tutte le massime autorità lionistiche internazionali e nazionali, il sottoscritto ha presentato per la prima volta all'Europa Forum la Convention 2019 a Milano.

Per i Lions italiani erano presenti il FIP Pino Grimaldi, il Direttore Internazionale Roberto Fresia e il Presidente del Consiglio dei Governatori Michele Serafini, oltre a vari Governatori. La sessione plenaria è la sede più prestigiosa per effettuare una presentazione, proprio a causa dell'elevata presenza di soci e autorità Lions. Essendo molto ambito il tempo concesso è limitato per poter lasciare spazio agli altri interventi.

Le 5 slide presentate avevano per obiettivo quello di cominciare a sviluppare una strategia di comunicazione che si baserà su vari momenti successivi in modo da costruire un filo conduttore unitario. L'idea di fondo è quella di presentare l'intero lionismo italiano e l'Italia tutta come protagonisti e artefici della Convention. In altre parole Milano come specchio di unità nazionale nel lionismo, pur nelle sue diverse e ricche sfaccettature; Milano quale sede del primo Lions club italiano, aperto nel 1951:

l'attuale Milano Host. Nel 2019 la capitale europea della cultura sarà Matera e questo può offrire un'opportunità da cogliere, mettendo in vetrina questa splendida città e il sud, così come le tante bellezze dell'Italia. Quindi uno dei leit-motiv della strategia di comunicazione (tecnicamente la “copy strategy”) sarà quello della “storia che scrive il futuro”, concetto questo che sta a significare che in Italia anche la modernità (moda, design, tecnologie avanzate) nasce da una rielaborazione di cultura, arte e storia che hanno radici millenarie: la nostra “raison d'être”.

Questa prima presentazione all'Europa Forum si è incentrata sul mostrare le caratteristiche di Milano. L'idea è quella di trasmettere una idea di familiarità tra il pubblico e la città, trasferendo nella mente delle persone una sensazione empatica, con la quale ciascuno si possa sentire a proprio agio, invogliato a partecipare alla Convention e attirato all'idea di visitare l'Italia. Le ultime due slide rappresentano: la prima, l'avveniristica struttura del Convention Center, il più grande d'Europa; la seconda, l'immagine dell'Italia nei colori della bandiera con un gioioso “Arrivederci dal 5 al 9 luglio 2019”.

**Mario Castellaneta**

*IPDG - Presidente dell'Host Convention Committee*

# Il Premio Young Ambassador all'Italia

L'obiettivo del premio internazionale, che si concretizza all'interno dell'Europa Forum, è quello di riconoscere, incoraggiare e supportare i giovani attivamente coinvolti in progetti di benessere rivolti alla comunità. Al Forum Europeo di Birmingham ha vinto il progetto di Sara Raviola, concorrente italiana presentata dal Distretto 108 Ia1. **Di Nicola Carlone**



Quando lo scorso anno la segreteria del Multidistretto mi sollecitò la ricerca di un responsabile per il Concorso Internazionale Young Ambassador, decisi di affidare la responsabilità a Nicoletta Berardo, ex Leo, socia del Torino Cittadella Ducale, individuando in lei, già componente del comitato Programma Leo, la persona più idonea a sostenere l'incarico.

Su sua segnalazione la scelta del Distretto cadde su Sara Raviola, giovane studentessa del chivassese. A questo punto furono i soci ed in particolare il presidente del club Torino La Mole Walter Allais - cui io stesso appartengo - a venirmi in soccorso, decidendo di sponsorizzare attivamente il progetto che, da quel momento, divenne "cosa reale", almeno nelle intenzioni: l'idea era quella di dotare le scuole elementari di Chivasso di un doposcuola, permettendo ai bambini, i cui genitori erano impegnati con il lavoro oltre il normale orario scolastico, di essere seguiti nei compiti ed accuditi fino all'arrivo dei genitori.

In questa idea si inserisce inoltre un valido elemento di integrazione culturale, dal momento che si troveranno a "lavorare" insieme bimbi appartenenti a culture diverse: non potrà che risultarne un accrescimento per ognuno.

Il primo appuntamento importante era quello del 31 maggio a Vicenza in occasione del Congresso Nazionale Lions dove Sara, presentando ciò che con l'aiuto di Nicoletta Berardo era stato elaborato, si classificò prima risultando in questo modo fra i selezionati per la finale al Forum di Birmingham (7° concorso "Giovani Ambassadori del 21° secolo).

La soddisfazione è davvero grande, non soltanto dal punto di vista personale, per aver dato modo, attraverso le mie scelte, ad una giovane e valida studentessa di esprimere appieno le proprie capacità, ma anche, e soprattutto, da parte del Distretto 108 Ia1 che fino a pochi mesi fa ho avuto l'onore di rappresentare.

E' la prima volta infatti, che quello che sento fortemente come il nostro Distretto, partecipa al Concorso Italiano e non solo: lo vince!

E nemmeno finisce qui: perché, il 31 ottobre e il 1° novembre scorso, Sara vince anche la competizione internazionale di Birmingham, dove riceve in premio una somma destinata alla realizzazione concreta del progetto da lei elaborato (inizierà ai primi di gennaio 2015) e una stella di vetro con piedistallo.

La vittoria di Sara è valso un importante riconoscimento Internazionale anche al Distretto: un "trofeo" che verrà conservato per un anno ed orgogliosamente mostrato nel club che ha sponsorizzato il progetto. E' stata per me, lo ripeto ma è davvero un sentimento che desidero esprimere, una soddisfazione grande quella di essere riuscito, attraverso un lavoro di Team, a sostenere una giovanissima studentessa in un progetto che ritengo così importante non solo per i riconoscimenti ottenuti, ma anche, soprattutto, per la natura di ciò che rappresenta, per la sua totale aderenza allo spirito lionistico di condivisione e cooperazione.

E' stata una soddisfazione grande quella di riuscire ad individuare persone, soci, capaci di collaborare senza arrivismi, senza necessità di apparire, ma semplicemente

convinti della validità del progetto, che può apparire una piccola cosa, ma che, come ho detto, incarna appieno lo spirito lionistico e fa parte delle tante, piccole e grandi cose attraverso le quali mi piacerà ricordare il “mio” anno lionistico da Governatore del Distretto 108 Ia1.

Attraversiamo giorni difficili, nei quali anche le piccole cose sono in grado di dare tanto; da “vecchio PDG” quale sono, vorrei invitare, davvero di cuore ciascun socio a pensare a figure come quella di Sara, che a soli 17 anni individua nel doposcuola un modo concreto per avvicinarsi alle famiglie, non importa di quale origine, o come quella di Nicoletta Berardo, che in ogni momento è stata di supporto e conforto, del club Torino La Mole,

che non ha esitato a sostenere l’idea, o di Cesare Diazzi, Coordinatore MD del Concorso Giovani Ambasciatori del 21° secolo, che non ha mai fatto mancare presenza e aiuto concreto.

In giorni in cui anche i valori e le figure che da sempre devono rappresentare un riferimento possono apparire più incerti è a persone come queste che vi invito a pensare, per non perdere mai di vista il significato dell’essere Lion. Il mio saluto, ancora una volta, tutto nel mio motto “Io nulla, tu nulla, noi tutto”.

Nelle foto l’incontro di un gruppo di soci del LC Torino La Mole per festeggiare Sara, il Presidente del club Torino la Mole, Walter Allais, Nicoletta Berardo, Sara Raviola e Nicola Carlone che presentano i premi vinti e i due trofei vinti a Birmingham.

## A Birmingham in Rototanica

*Al Forum Europeo di Birmingham il 31 ottobre “Lions Acqua per la Vita” ha presentato il suo progetto innovativo “Rototanica” nell’ambito della importante sessione “Clean water-the basis of life” alla quale era stato riservato il tempo di quasi tre ore. Di Piero Alberto Manuelli*

Senza nulla togliere ad altre relazioni che pubblicizzano prodotti industriali per il trattamento, contenimento e trasporto di acqua potabilizzata ci è sembrato che il nostro progetto “Rototanica”, destinato al semplice trasporto e conservazione di acqua potabile, fosse l’unico progettato, realizzato e distribuito interamente dai lions italiani. Finalmente qualcosa di semplice ma concreto targato Italia, ha commentato la stampa locale avvezza a considerare i nostri interventi internazionali come mere discussioni filosofiche.

Nella mentalità anglosassone, assorbita in quindici anni

di collaborazione nel campo dell’education, ho imparato a mie spese il loro approccio con i problemi, espresso nel colorito anagramma KISS (keep it simple stupid): agisci con semplicità e concretezza. E così è stato.

Progetto e brevetto di due architetti lions del LC Genova Sant’Agata, finanziamento per la costruzione dello stampo da parte di “Acqua per la Vita”, collaudo e distribuzione del prodotto presso i principali paesi africani ove un bicchiere di acqua pura fa la differenza tra la vita e la morte.

Non si è parlato solo di Rototanica, abbiamo voluto evidenziare come il grande problema dei paesi africani è l’inadeguatezza dei sistemi finora adottati per la ricerca degli acquiferi profondi di acqua potabile, che fanno perdere ai governi locali ed alle imprese delegate alle perforazioni dal 37% ad oltre il 50% degli investimenti. Nel solo Burkina Faso la nostra “Acqua per la Vita” in



tre anni di duro lavoro sul campo ha ridotto dal 37% a zero i risultati negativi nelle perforazioni fornendo un protocollo di ricerca geofisica che, con la fornitura della strumentazione specializzata indispensabile, sta permettendo di ottenere risultati positivi al 100% nell'impianto di circa 1.500 pozzi necessari ogni anno per sopperire alle necessità della popolazione.

In un recente incontro a S. Margherita Ligure, l'ambasciatrice della Costa d'Avorio in Italia, Janine Tagliante Saracino, ha proposto un accordo esclusivo di collaborazione con la nostra "Acqua per la Vita" per la consulenza ed organizzazione del nuovo progetto nazionale per le ricerche geofisiche di acqua potabile, costruzione di pozzi a pompaggio manuale o elettrico, ed impianti di irrigazione per lo sviluppo dell'agricoltura familiare in tutto il nord del paese. Ci è stato consegnato in tale occasione il fascicolo del progetto integrato che è stato discusso con il ministro delle risorse idriche in occasione del convegno nazionale che si è tenuto a Genova presso il "Museo del Mare" (MU.MA) dal 20 al 22 novembre. Si continua a lavorare alacremente con l'ottima squadra dei delegati e coordinatori di comitato distrettuali addetti al nostro service di rilevanza nazionale "Lions Acqua per la Vita MD 108" Onlus, convinti che il nostro valore aggiunto di lions, nonostante le scarse disponibilità economiche disponibili, può permettere l'eccellenza delle opere. Noi ci crediamo...

### Riconoscimenti

Al Forum Europeo di Birmingham Elena Appiani, Area Leader GMT, e Sandro Castellana, Area Leader GLT, hanno ricevuto dall'IP Joe Preston (nelle foto con i premiati) l'"International President's Award" per la loro attività a favore della Membership e della Leadership.



## Morbillo e rosolia... cose anche di casa nostra

**M**orbillo e rosolia dovranno essere eliminati in Europa entro il 2015: questo l'obiettivo prefissato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. E per poterlo raggiungere, l'OMS ha creato una Commissione ad hoc di esperti per attuare un Piano di prevenzione a livello europeo al quale hanno aderito 53 Paesi, tra quelli all'interno dell'Ue e nel resto del mondo.

Tra i Paesi che, al marzo 2014, non avevano ancora comunicato all'OMS i nominativi della Commissione che dovrà monitorare il Piano per l'eliminazione di morbillo e rosolia e che, quindi, non hanno ancora inviato i propri dati, inaspettatamente, mancava l'Italia, insieme alla Bosnia, l'Albania, l'Ucraina, la Slovenia e pochi altri. Secondo i dati raccolti, l'88% dei casi di morbillo registrati nel nostro Paese ha riguardato persone che non erano state mai vaccinate. In Italia e in altri Paesi il morbillo e la rosolia sono malattie ancora pericolose. Il nostro Paese ha dato un grande contributo nell'eradicazione della polio a livello nazionale, lo stesso ci si aspetta che faccia nell'attuazione del Piano di eliminazione di morbillo e rosolia. Per raggiungere l'obiettivo dell'OMS di eliminare queste malattie entro il prossimo anno ed eguagliare gli ottimi esempi di Stati Uniti e di alcuni paesi dell'America Centrale, ogni Paese che ha aderito al Piano di Prevenzione, dovrà dimostrare un livello di copertura vaccinale pari o maggiore del 95 per cento. Morbillo e rosolia potranno considerarsi eliminate solo quando si constaterà la completa scomparsa di casi delle due malattie per un periodo di almeno 36 mesi dall'ultimo caso conosciuto. Giunge, quindi, a proposito quanto emerso da una riunione congiunta Comitato LCIF-Funzionari OMS, tenutasi a Birmingham nel corso del recente Europa Forum Lions, e cioè la necessità di un impegno dei Lions non solo nel sostenere finanziariamente la relativa campagna mondiale di vaccinazione, ma di potenziarne la realizzazione anche attraverso una campagna di sensibilizzazione presso la popolazione civile. Anche questa è una via per concretizzare il ruolo di sussidiarietà che rientra nella vocazione di servizio di LCI e della LCIF.

**Franco Marchesani**





## Il Lions Quest ce la fa in Turchia

Il Lions Quest coinvolge tutte le fasi educative dei minori. Nel Multidistretto 118 è in attuazione in tutte le scuole pubbliche e private e ha il sostegno del Ministero della Pubblica Istruzione. **Di Allie Lawrence**

**G**li studenti di tutto il mondo affrontano il bullismo, la pressione dei compagni e un giorno intero di momenti di ansia con un impatto negativo sulla loro salute, sul loro rendimento scolastico e il loro benessere. In Turchia, queste sfide e i loro risultati, sono ancora più consequenziali a causa di un sistema scolastico molto competitivo, con limitate opportunità di istruzione dopo la scuola secondaria.

“La Turchia ha una popolazione molto giovane. Solo un terzo dei bambini può andare all’università. C’è molta competizione. I bambini sono sempre sotto stress”, dice il Past Governatore Distrettuale Nilgun Erdem Niord del Lions Club di Mavi Halic.

E qui entra in gioco il Lions Quest. Attraverso questo programma della Lions Clubs International Foundation (LCIF), gli studenti stanno imparando preziose competenze di vita e scoprendo come fare scelte positive attraverso l’apprendimento sociale ed emotivo. Il programma è ora in attuazione nelle scuole pubbliche e private in tutta la Turchia.

Dal 2009, i Lions del Multidistretto 118 hanno ricevuto, in collaborazione con la Fondazione Lions Turca, più di 275.000 dollari in sussidi dalla LCIF per il Lions Quest. Per i Lions della Turchia, queste sovvenzioni hanno contribuito a rendere possibile il cambiamento.

“Il mio club è sempre stato attivo nel campo dell’istruzione. Sapere che avremmo potuto ottenere aiuto dalla LCIF per avviare il Lions Quest, ci ha aiutato a premere il pulsante ed iniziare”, dice Niord.

Attualmente, il Lions Quest è l’unico programma di apprendimento sociale ed emotivo disponibile in Turchia e ha il sostegno del Ministero della Pubblica Istruzione. L’Università del Bosforo sta effettuando una valutazione del

Lions Quest in Turchia, con risultati imminenti. Tuttavia, i Lions e gli educatori già possono vedere il valore dell’apprendimento sociale ed emotivo.

“Mi sono interessato al programma, perché la formazione è stata davvero convincente per me”, dice Mine Guven, un professore di educazione della prima infanzia presso l’Università del Bosforo. “Le sfide sono le stesse in tutto il mondo. Utilizzando il Lions Quest riusciamo ad avere classi pacifiche”.

In Turchia più di 1.000 insegnanti sono stati formati per utilizzare il Lions Quest in classe, raggiungendo migliaia di studenti. “Educare fornendo alcune abilità ad un insegnante significa raggiungere centinaia, migliaia di bambini per tutta la vita”, dice Fatos Erkman, un professore di educazione, uno psicologo clinico esperto e un amministratore per l’Educazione alla Pace e Centro Ricerca dell’Università del Bosforo. “Siamo molto entusiasti di essere in alleanza con i Lions Club International, perché uno degli obiettivi del nostro centro è l’educazione alla pace a tutti i livelli. Il “curriculum” Lions Quest per tutti i livelli scolastici è molto adatto ai nostri obiettivi”.

Materiale Lions Quest aggiornato che riguarda problematiche attuali e sfide che i nostri figli devono affrontare, sarà disponibili nei primi mesi del 2015. Grazie ai sussidi, il MD 118 tradurrà, adatterà e aggiornerà il “curriculum” in modo da riflettere la cultura turca. L’obiettivo è quello di creare un ambiente in cui gli studenti possono concentrarsi e ottenere di più dalla loro esperienza in classe. Finora, sembra funzionare. “La pace comincia dal singolo, e questo è ciò che il Lions Quest sta facendo”, dice Niord. “Stiamo insegnando ai bambini come essere in pace dentro di sé, come essere pacifici all’interno della loro società. E questo porterà un mondo di pace”.

LA COMMISSIONE MULTIDISTRETTUALE ATTIVITA' DI SERVIZIO

# CONOSCERLA PER APPREZZARLA



Come Governatore delegato alla Commissione Attività di Servizio devo riconoscere che il gruppo ha raggiunto un'intesa sin dal primo incontro, avviando una proficua attività consultiva su argomenti di specifica competenza della nostra Commissione e in particolar modo sull'importanza dell'attività di servizio nel Mulidistretto.

È una bella esperienza tra persone animate da uno spirito di servizio in perfetta sintonia ed armonia, presupposto importante per dare peso e contenuti al nostro operare da Lions.

**Giovanni Ostuni**

*Governatore del Distretto 108 AB  
e delegato dal Consiglio dei Governatori  
all'Attività di Servizio*

# MULTIDISTRETTO

**La Commissione ha iniziato  
un nuovo percorso...**

A Vicenza in occasione del 62° Congresso Nazionale è iniziato il nuovo cammino della CAS. Quest'ultimo è un acronimo con una sonorità dura. Una sonorità forte, come forte e determinante è lo scopo dell'attività della Commissione che è nata per assolvere ad un compito di primaria importanza associativa, ossia l'importanza e la forza dell'esistenza stessa del Lionismo. ➤

Un'importanza ed una forza che contraddistinguono quelle azioni che, in estrema sintesi, per noi Lions sono la nostra missione, il nostro orgoglio, la nostra promessa e la speranza di tante persone meno fortunate, ossia: "We Serve".

Infatti, la Commissione Attività di Servizio è tra le Commissioni Multidistrettuali quella che più di tutte è impegnata a rendere efficace ed efficiente l'attività di servizio collaborando con il Consiglio dei Governatori, e, quindi, oltre ad esprimere pareri ed indicazioni su argomenti di specifica competenza, ha i seguenti compiti istituzionali:

- a. Studia e raccomanda direttive generali per le attività di servizio ritenute opportune per i Club ed i Distretti.
- b. Prende in considerazione le indicazioni dei Distretti circa le attività delle quali è responsabile la Commissione.
- c. Raccomanda norme generali da osservarsi nella divulgazione ed attuazione delle attività. Tali norme dovranno tenere conto delle varie culture e tradizioni del lionismo.
- d. Supervisiona tutti i "Service di Rilevanza Nazionale".

e. Può, altresì, supervisionare le altre attività di servizio che non siano assegnate a specifiche Commissioni Multidistrettuali.

Ho riportato il contenuto dell'emendamento dell'art. 17 punto 5 del Regolamento Multidistrettuale perché esso è la prima pietra miliare del nuovo cammino, è la ragione dell'esistenza di una Commissione in precedenza senza compiti specifici e che di volta in volta operava secondo le indicazioni specifiche del Consiglio dei Governatori. Oggi i componenti di questo organo consultivo operano sulla base dei compiti riconosciuti da una norma approvata. Negli ultimi due esercizi associativi (2012/2013 e 2013/2014) ai quali ho partecipato prima come Segretario e poi come Presidente, posso testimoniare che il lavoro svolto dai membri della CAS è stato capillare, impegnativo e decisivo e rivolto all'analisi ed alla conoscenza della miriade di attività svolte dai Club del Multidistretto sotto ogni forma organizzativa ed in ogni parte del mondo.

Naturalmente, è da ricordare il notevole impegno per la formulazione e la presen-



tazione nelle sedi opportune dell'emendamento regolamentare, più volte ricordato, approvato a Vicenza. Nell'anno 2014/2015 durante la prima riunione del 13 settembre 2014 con l'intervento del Governatore Delegato Giovanni Ostuni, i Commissari, rimasti invariati rispetto alla composizione dell'anno precedente, hanno predisposto un programma operativo molto significativo consistente nell'attuare il monitoraggio dei Service di Rilevanza Nazionale e delle Onlus che operano sotto l'egida del Lions. Per quanto riguarda queste ultime occorre fare chiarezza: per tutelare gli interessi delle associazioni che operano in modo corretto, per dissuadere le iniziative di quelle che usano impropriamente il Lions ed anche per non disperdere il lavoro svolto in passato dalla Commissione su questi argomenti. Naturalmente, saranno prese in esame e sviluppate altre tematiche indicate dal Consiglio dei Governatori ed esigenze normative ed operative per accrescere la funzionalità della Commissione.

Spero di interpretare i sentimenti del Governatore Delegato e dei Componenti della Commissione, nell'esprimere un sincero grazie al Direttore Sirio Marcianò per aver ospitato questo breve scritto che vuole essere un piccolo contributo alla conoscenza del lavoro di una Commissione MD, a molti sconosciuta, ma che aiuta il Consiglio dei Governatori, i Distretti ed i Club a svolgere quelle attività di volontariato ed a raggiungere quegli obiettivi che fanno grande il Lions Clubs International. Il tutto grazie all'impegno disinteressato di alcuni amanti dell'associazione.

**Carlo Calenda**

*Presidente 2014/15 Commissione MD*

*Attività di Servizio*

## I 6 COMPONENTI

**Presidente Carlo Calenda (Ia3) •  
Segretario Maria Grazia Tomasello Spitalieri (Yb) • Bruno Fogliatto (Ib1) • Renato Sabbi (Tb) • Giuseppe Vinelli (AB) • Michele Ginolfi (Ya)**

# Lavoriamo insieme, con fiducia

Se volessimo suggerire un filo conduttore, che ha caratterizzato l'incontro di sabato 15 novembre presso la sala riunioni della Casa dell'Aviatore a Roma tra i Coordinatori distrettuali e i Responsabili di Area e di Multidistretto Italy del GMT e GLT, lo si potrebbe trovare in una frase di Walt Disney che così recita: "Il modo migliore per cominciare a smettere di parlare è iniziare a fare". Ed è stato questo il pressante invito del Presidente del Consiglio dei Governatori Michele Serafini nel suo indirizzo di saluto agli intervenuti. **Di Ernesto Zeppa**

L'incontro è stato organizzato per iniziare con il piede giusto il cammino di questo nuovo triennio. Durante i primi tre anni, che definirei di rodaggio, le diverse azioni intraprese nei 17 distretti italiani dal GMT e GLT non sono state, a volte, molto incisive perché modificare, nei Club, quanto codificato da tempo introducendo nuove metodologie non sempre è accettato volentieri. I Responsabili di Area hanno sempre cercato di stare vicino ai loro referenti distrettuali, ma, talvolta, gli sforzi fatti non hanno dato risposte soddisfacenti ed appaganti.

"Ora voltiamo pagina - ha evidenziato il CC **Michele Serafini** -, abbiamo fatto tre anni di esperienza; molte cose sono state chiarite ai vari livelli distrettuali e multidistrettuali per cui, ora, possiamo partire con una visione più precisa e sistematica del progetto. Dobbiamo costruire una situazione diversa con idee e piani nuovi che creino soddisfazione nei soci facendo loro recuperare quel senso di appartenenza all'associazione che, negli ultimi anni, si è un po' offuscato. Importantissima

è la formazione ed è un impegno a cui non ci vogliamo sottrarre conoscendone il valore. Puntiamo su di voi per realizzare un preciso obiettivo: essere attrattivi per incrementare il numero dei soci evitando le uscite di cui, spesso, ci sfuggono le motivazioni". Quanto affermato da Michele Serafini è stato ampiamente apprezzato dai presenti, che si sono resi pronti e disponibili ad agire per il bene del LCI.

"Lavoreremo insieme; ci scambieremo esperienze; non sarete mai lasciati soli. Attiveremo tutte le strade e strategie per collaborare, condividere, progettare ed organizzare assieme a livello nazionale. Tutti i 17 distretti dovranno avere comportamenti, atteggiamenti e scelte comuni ed uniformi sulle diverse problematiche che il GMT e il GLT dovranno affrontare senza diversità di latitudine e di formazione culturale", ha sottolineato **Sandro Castellana**, responsabile di Area GLT.

"Questo è il primo di diversi incontri che verranno orga-  
*segue a pagina 33*





# Più donne tra i Lions

Il comitato “Sviluppo e Partecipazione femminile nell’Associazione” punta a un numero di soci equilibrato per genere e si propone di valorizzare l’intuito, la concretezza, la passione, l’operatività, la tenacia, il senso di responsabilità e di sacrificio delle donne all’interno del Lions International.

Di Liliana Caruso \*

Da un’analisi dei dati relativi ai soci presenti nel Lions Clubs International in Italia emerge un numero di iscritti piuttosto ridotto per quanto concerne i giovani e le donne. In particolare, in Italia, le signore rappresentano una media che si attesta intorno al 22%, con numeri che variano secondo le singole realtà regionali e territoriali.

È una presenza che deve essere certamente incrementata, non per una questione di “quote rosa”, ma perché in tutti gli ambienti sociali è evidente come una presenza “mista”, quanto a genere, sia molto più operativa e produttiva.

Ogni nuovo socio reca con sé, come sempre sosteniamo, idee, novità, progettualità ed entusiasmo nel club. Opportunamente inserito nell’associazione e nelle attività, può fornire quella spinta propulsiva di cui i club hanno bisogno per non chiudersi in se stessi, nella ripetitività del servire e, quindi, per non isterilirsi.

Le donne possono apportare l’intuito, la concretezza, la passione, l’operatività, la tenacia, il senso di responsabilità e di sacrificio, che appartengono loro e che possono dimostrare i valori del Lions Clubs International. Sono, solitamente, più aperte al cambiamento e all’innovazione.

Tutte le associazioni di volontariato si avvalgono della loro presenza, che risulta numerosa e proficua. Perché da noi il numero è ancora ridotto?

Eppure risulterebbe utile l’esperienza di madri, insegnanti, professioniste, con la capacità di ascoltare, di cogliere il disagio, di rapportarsi ai giovani e, di conseguenza, la possibilità di attrarli all’interno dell’associazione.

Il comitato “Sviluppo e Partecipazione femminile nell’Associazione” si propone l’obiettivo di utilizzare e valorizzare tali peculiarità, partendo da dati concreti ed operando in modo sinergico sull’intero territorio nazionale.

Nel primo incontro tra le componenti, tenuto a Roma, è emersa proprio la concretezza del lavoro. Le signore hanno portato i dati analitici delle realtà in cui ciascuna di loro opera. Sono dati inevitabilmente diversi tra loro, da cui si deve partire per programmare interventi mirati.

Esistono club ancora, di fatto, non aperti alle donne, altri nei quali la presenza femminile è pregnante, altri (la maggior parte) nei quali esiste, ma è ridotta. I club nei quali è più equilibrata risultano essere i più attivi.



Bisogna, quindi, puntare ad un numero di soci equilibrato per genere e, possibilmente, anche per età. Per far questo ci si è proposto di individuare in ogni distretto, se non esiste già, un responsabile dello sviluppo femminile, che parta dall'analisi della situazione reale e capillarmente, insieme al GMT distrettuale, si adoperi in tal senso.



Come indicazioni generali sono state suggerite alcune possibilità di incremento socie: formazione di club satelliti che operino su progetti precisi, formazione di cyber club, diffusione del programma *Ask one* del presidente Preston utilizzato da socie che invitano loro amiche; coinvolgimento in attività lionistiche di donne non iscritte, ma impegnate nel sociale, per poi poterle invitare ad iscriversi; sviluppo dell'attività di PPRR, riservando a questo argomento una rubrica sulle riviste nazionale e distrettuali e sui siti dei singoli distretti; creazione e diffusione di un opuscolo *ad hoc*; spinta all'affiliazione familiare.



Se in tutti i Distretti si spingerà all'incremento della presenza femminile nei club, il numero dei soci aumenterà e, con questo, soprattutto, i service, che sono l'elemento su cui si basano l'esistenza ed il successo della nostra associazione, potrebbero risultare più innovativi.



*\*Governatore del Distretto 108 Ya e delegato dal Consiglio dei Governatori allo Sviluppo e partecipazione femminile.*



## LE 6 COMPONENTI

Liliana Caruso Governatore delegato (Ya) • Amelia Casnici Marciànò (Ib2) • Adriana Bavosa Camurri Piloni (Ta2) • Maria Scappini (La) • Flora Lombardo Altamura (Ab) • Crisitna Grasso Naddei (Yb)



*segue da pagina 31*  
nizzati proprio perché - ha aggiunto **Elena Appiani**, responsabile di Area GMT - è nostra intenzione affiancare l'operato di queste due insostituibili strutture che dovranno garantire, al nostro sodalizio, un recupero soci a medio-breve termine. E' una sfida che il lionismo italiano si è posto e, per poterla vincere, ci vogliono conoscenza e passione, qualità che voi dimostrate di possedere e che, già, state mettendo al servizio del sodalizio. Come ha detto il CC, le cose devono cambiare recuperando, comunque, quanto di positivo fatto sin d'ora e guardando al futuro con fiducia. "Per aiutarvi in questo non facile compito, si sta preparando anche uno strumento di "mappatura" dei soci in rapporto alla popolazione e ad altre variabili socio-economiche per suggerire le aree geografiche di crescita. Tutto questo vi sarà comunicato nella riunione prevista per il 17 e 18 gennaio 2015. Saranno due giornate di lavoro in cui avremo anche modo di ascoltare le vostre esigenze, mettere in comune le vostre esperienze ed organizzare piani d'azione mirati".

Il coordinatore multidistrettuale GMT, **Giuseppe Potenza**, nel suo intervento, ha analizzato la situazione soci partendo dal 2008, ultimo anno positivo di crescita nel nostro Paese. "Non è, di certo, un momento felice per l'associazione. I problemi presenti nei club sono tanti, ma, a volte, non c'è voglia di intervenire per risolverli. Sarebbe interessante, per esempio, fare un sondaggio per conoscere le motivazioni che spingono un socio ad uscire senza prendere solo atto delle dimissioni. Sono, comunque, convinto che ci sia un buon margine di recupero e, secondo quanto prospettato dai vostri Governatori, la situazione, a giugno 2015, dovrebbe migliorare. Lavoriamo, quindi, insieme, per la realizzazione di questo stimolante ed ambito obiettivo".

A quanto pare, le premesse sono ottime e gli stessi componenti dei gruppi GMT e GLT hanno giudicato positivamente questo primo incontro dimostrando vivo entusiasmo, voglia di collaborare ed impegnarsi, concreta motivazione e forte senso di appartenenza ad una associazione che considera e vede nel service - nel mettersi al servizio del prossimo - la sua massima espressione.

Nelle foto il CC Michele Serafini saluta i partecipanti all'incontro del 15 novembre.

# Lions Quest... corsi a prezzi ridotti e contributi ai club organizzatori

Il presidente Roperto: "Desideriamo divulgare maggiormente il nostro progetto di formazione per combattere il disagio giovanile". Nuovo programma per gli operatori dello sport. Bando europeo, partner la Lituania. I formatori europei in congresso a Venezia. **Di Dario C. Nicoli**

**P**iù corsi, a prezzo ridotto, per combattere più efficacemente il disagio giovanile. E' questa la linea di intervento stabilita dall'Assemblea dell'Associazione Lions Quest Italia - Onlus, che si è riunita l'8 novembre a Mestre (Venezia) per l'approvazione del conto consuntivo 2013-2014 e del preventivo 2014-2015. All'attivo oltre 50 corsi tenuti quest'anno nel nostro multidistretto e un accantonamento di risorse tale da indurre i soci ad esaminare nuovi originali progetti di offerta formativa anche a costo di determinare, nel prossimo anno, un piccolo passivo di gestione.

"E' una decisione che valorizza l'Associazione come istituzione non avente scopo di lucro - ha spiegato il PDG Michele Roperto, che ne è il presidente - . Essa risponde inoltre ai fini istituzionali che sono quelli di partecipare alla divulgazione dei valori lionistici del Quest". La riduzione del prezzo applicato sui libri di testo dati in dotazione agli allievi; la revisione dei contratti applicati ai formatori concorreranno a rendere meno oneroso il contributo richiesto ai club per ogni corso; un ulteriore contributo alle spese di organizzazione ridurranno ulteriormente il carico gravante su ogni club. Non è tutto: l'Associazione ha infatti richiesto alla LCIF l'autorizzazione a svolgere corsi per educatori sportivi e a supportare tramite Internet le iniziative didattiche di gruppo attuate dai formatori. L'accoglimento di questi due ultimi progetti da parte della Fondazione potrebbe procurare alla Lions Quest Italia-Onlus un contributo *Core 4* tale da consentirle di offrire almeno un corso gratuito a tutti i Distretti Lions Italiani.

Di tutte queste iniziative si è fatta promotore la Country Director Maria Cristina Palma Biasin, subentrata nell'incarico a Ida Panusa Zappalà con delibera del Consiglio dei Governatori del febbraio 2013. Nella sua relazione, Maria Cristina Palma ha ringraziato Ida Panusa per l'ottimo lavoro svolto durante il suo mandato, sottolineando che intende approfondire i contatti per attuare eventuali rapporti di collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma avviati dal suo predecessore, di estendere tali contatti all'Università di Padova e di chiedere al Miur il riconoscimento del Progetto Lions Quest come programma di formazione per docenti. "Il Lions Quest parla di competenze socio-emotive - ha spiegato la Country Director - Noi riteniamo di possedere competenze tali da consentirci di offrire al Ministero corsi di aggiornamento qualificati utili a formare i docenti nel primo anno della loro immissione in ruolo".

L'Assemblea ha inoltre approvato la partecipazione dell'Associazione Lions Quest Italy a un bando europeo per un progetto di contrasto delle devianze minorili a fianco della Lituania. "Si tratta di un progetto innovativo mai sperimentato in Italia che si inserisce nel filone Giustizia - ha spiegato Maria Cristina Palma -. Abbiamo già contattato i Dipartimenti per le Dipendenze di alcune Asl per lavorare insieme con i loro specialisti qualora fosse finanziato".

La Country Director ha comunicato che l'Associazione Lions Quest Italy sarà presente all'Expo di Milano con un proprio workshop come accadrà per il Progetto Martina, in quanto il Ministero competente ha riconosciuto



la validità dell'iniziativa. Ha, inoltre, riferito che tutti i formatori europei si incontreranno a Venezia dall'8 all'11 gennaio 2015 per l'annuale confronto sulle problematiche dei giovani e sulle metodologie di intervento. L'organizzazione dell'evento sarà curata da Maria Cristina Palma in collaborazione con i formatori italiani Giacomo Pratissoli (senior trainer), Paola Vigliano (lead trainer), Stefania Schiesaro e Claudia Crudele. Il bilancio - approvato all'unanimità - è stato illustrato

dal tesoriere Roberto Faggi, che si è avvalso della contabilità prodotta per il passato da Michele Dambrini ed è stato validato dal presidente dei revisori Roberto Adami. Approvate inoltre il trasferimento della sede ufficiale a Lamezia Terme presso lo studio del Presidente e la sede operativa a Treviso, dove risiedono Maria Cristina Palma Biasin e Marilena Miani Carer segretaria della Onlus.

Nelle foto a destra il presidente Michele Roberto, la country director Maria Cristina Palma Biasin e il tesoriere Roberto Faggi.

## Il prossimo anno l'AILD festeggia 25 anni di attività

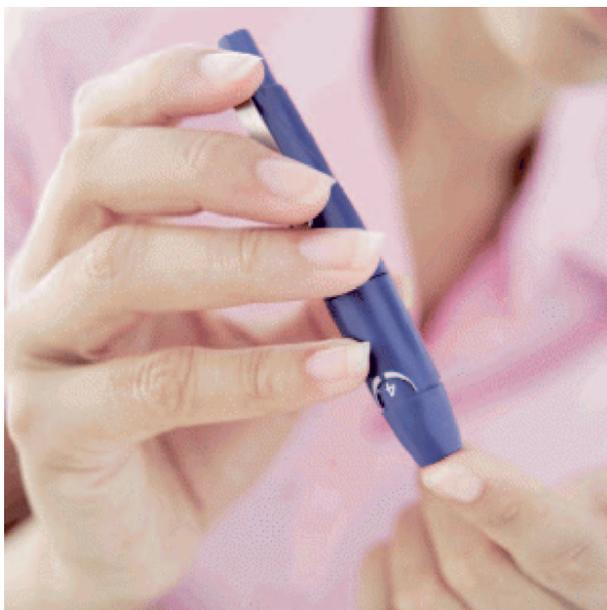
L'Associazione Italiana Lions per il Diabete Onlus (AILD) è stata fondata nel 1990, per iniziativa del compianto PDG Aldo Villani, con l'obiettivo, riconosciuto ufficialmente dalla sede centrale del Lions Clubs International, di combattere il Diabete Mellito. Questo obiettivo è divenuto oggi ancor più attuale per la crescente diffusione, a livello planetario, della malattia diabetica e delle sue complicanze. **Di Paolo Brunetti \***

Si calcola che i diabetici siano, nel mondo, 285 milioni e che questa cifra possa lievitare fino a raggiungere e superare la cifra di 400 milioni nel 2030. In Italia, si stima che vi siano circa 5 milioni di soggetti diabetici di cui 3,5 milioni sanno di esserlo mentre il restante milione e mezzo lo ignora. Il Diabete incide profondamente sulla salute pubblica e sul bilancio della sanità a causa delle gravi complicanze che può indurre, nel tempo, in chi ne è portatore. La stessa Assemblea delle Nazioni Unite, nella risoluzione 61/225 del 20 dicembre 2006, nell'istituire la "Giornata mondiale

del Diabete" da celebrare il 14 Novembre, definisce "il Diabete come una malattia cronica debilitante e costosa che si associa a complicanze che comportano importanti limitazioni alla persona con Diabete, aggravati per le famiglie, per i Paesi e il mondo intero" ed auspica che si dia un maggiore impulso all'attività di ricerca scientifica e di prevenzione e alla ricerca di partnership con tutti gli Enti pubblici e privati che condividano questi obiettivi. L'AILD si è fatta interprete di questo progetto prodigandosi sia sul fronte del sostegno alla ricerca che su quello della prevenzione del Diabete e delle sue complicanze.

La Missione dell'AILD, in conformità alle sue norme statutarie, mira alla prevenzione del Diabete e delle sue complicanze ed al sostegno della ricerca scientifica in ambito diabetologico. Il supporto alla ricerca scientifica si è realizzato attraverso l'erogazione, nel corso degli anni, tramite il rapporto stabilito con alcune Università, di fondi per progetti di ricerca, borse di studio e premi per complessivi 270 milioni di lire e 100.000 €. L'AILD ha, inoltre, organizzato e sponsorizzato numerosi convegni, alcuni a carattere strettamente scientifico ma, in maggioranza, dedicati ad aumentare la conoscenza del pianeta Diabete nella popolazione.

Negli ultimi anni, l'attività dell'AILD si è concentrata sui temi della prevenzione organizzando campagne di screening non solo per la diagnosi di Diabete attraverso il dosaggio della glicemia ma anche per la rilevazione del rischio di sviluppare il Diabete negli anni futuri. Individuare nella popolazione la quota a maggior rischio di sviluppare il Diabete significa infatti concentrare su di



## I lions alpini... a Bergamo

*Eravamo in 14 il 25 ottobre scorso a Bergamo. Ci eravamo trovati per conoscerci e scambiarsi idee e proposte su come poteva essere manifestata e concretizzata la nostra duplice appartenenza alla più grande associazione di servizio del mondo e all'associazione italiana di ex Alpini e amici degli Alpini in grado, ogni anno, di erogare per opere di solidarietà quasi 7 milioni di euro e dedicare oltre due milioni e centomila ore all'aiuto ai più deboli e all'impegno civile. Di Piero Caprioli*

**L**ions Alpini presenti provenivano da 3 diversi distretti e 9 club, altri amici, per impegni diversi, non avevano potuto partecipare, pur avendo manifestato interesse e condivisione per l'iniziativa. Ci siamo reciprocamente presentati, illustrando le nostre esperienze di "uomini", di Lions e di Alpini ricordando, a volte con piacere e nostalgia, a volte con un po' di amarezza, eventi salienti del nostro passato immediato e più remoto.

Ecco alcune delle idee su cui ci siamo soffermati a discutere e riflettere.

Abbiamo parlato delle attività del Libro Parlato Lions che sta realizzando un progetto che riguarda da vicino gli Alpini. Si sta infatti operando per ampliare la biblioteca con audiolibri relativi agli avvenimenti bellici della Grande Guerra (1914-18) utilizzando saggi storici, diari, resoconti di guerra, eccetera.

Un ulteriore tema su cui ci siamo scambiati idee è stata l'opportunità che come Alpini e come Lions manifestassimo in qualche modo la nostra attenzione per il caso che coinvolge i nostri connazionali "marò", trattenuti ormai da tre anni in India, senza che vi sia alcuna indicazione o certezza su se, come, quando e perché potranno essere processati.

Ancora, gli amici di Morbegno hanno ricordato che la loro Zona Lions (Zona B, Distretto Ib1) ha aderito, in veste di ospite permanente, all'Alpine Lions Cooperation (ALC) che raggruppa i Distretti Lions di Svizzera, Austria, Baviera e Italia, che comprendono le Alpi nel loro territorio a cui hanno già aderito i Distretti Ta1 e Ta2.

Come si è detto, pur tenendo conto delle assenze giustificate, non eravamo in molti. Pensiamo però che siano molto più numerosi i Lions che hanno condiviso "l'avventura" di essere Alpini, un'esperienza a volte piacevole e ricordata con nostalgia, talvolta sgradita, ma che certamente ha segnato in modo incancellabile la loro vita e che potrebbero essere interessati dalla opportunità di scambiare idee e proposte con chi ha condiviso le stesse esperienze ed è tuttora impegnato nell'aiuto ai deboli, al soccorso ai bisognosi, alla solidarietà ai sofferenti.

E' sempre possibile farlo! E' sufficiente segnalare il proprio interesse all'indirizzo e-mail [alpinilions@gmail.com](mailto:alpinilions@gmail.com)



questa i programmi di informazione e di educazione ad un più corretto stile di vita sotto il profilo nutrizionale e motorio che vari studi internazionali hanno dimostrato essere efficace nella prevenzione primaria della malattia. Questa metodologia di screening è stata applicata con successo, su invito dell'AILD, oltre che in Umbria, anche altrove, come nelle Regioni Puglia, Molise e Toscana e nella città di Roma e, grazie alla collaborazione con il PDG Aron Bengio, Coordinatore dell'Osservatorio Mediterraneo della Solidarietà (MSO) e membro del Consiglio Direttivo dell'AILD, lo stesso progetto è stato esteso a tutti i Paesi dell'area Mediterranea. Inoltre, grazie ad un accordo stabilito con Federfarma Umbria, oltre 100 farmacie della Regione sono confluite in questo progetto offrendo gratuitamente ad ogni cittadino la possibilità di controllare gratuitamente la glicemia e di valutare il rischio di incorrere nel Diabete nel prossimo futuro.

Una linea di attività orientata alla prevenzione primaria del Diabete è anche quella dedicata alla *prevenzione dell'obesità infantile*. Suscita, in effetti, grande preoccupazione la notevole diffusione, nel nostro Paese, dell'obesità e del sovrappeso nell'infanzia e nell'adolescenza. Fino al 30% dei nostri ragazzi è obeso o in sovrappeso a causa di una alimentazione errata per eccesso e qualità e per un difetto di attività motoria. Poiché l'obesità del bambino è la premessa dell'obesità e del Diabete dell'età adulta, con relative complicanze cardiovascolari e di altro tipo, è di importanza primaria svolgere un'opera di contrasto all'obesità infantile.

L'AILD è impegnata in un'azione educativa a livello scolastico per orientare, attraverso contatti diretti, i bambini e gli adolescenti ad uno stile di vita corretto sotto il profilo nutrizionale e motorio. Per raggiungere una platea più vasta di utenti, è stato tuttavia ideato, grazie a finanziamenti ricevuti da Enti locali, anche un metodo didattico informatico (*Prevenigiocando*) fondato su una piattaforma on-line che consente, di stabilire un rapporto interattivo con studenti, docenti e genitori per trasferire contenuti didattici da un ampio database disponibile ed intraprendere un dialogo volto ad orientare in modo corretto le abitudini alimentari, sottraendole alle sollecitazioni della pubblicità, e a stimolare l'attività fisica. Il metodo è attualmente soggetto ad una valutazione sul campo.

In virtù di questa attività, l'AILD è entrata a far parte, insieme ad altre associazioni, con il coordinamento del "*Healthy lifestyle Institute C.U.R.I.A.M.O.*" dell'Università di Perugia, del progetto EURO BIS (*Epode Umbria REGION OBESITY Intervention Study*) inserito nel più vasto progetto "EPODE" (*Ensamble PrevenOns le Diabètes des Enfants*) nato in Francia ed attualmente diffuso a 16 Paesi, dedicato alla prevenzione dell'obesità infantile.

*\*Presidente Associazione Italiana Lions per il Diabete (A.I.L.D.) Onlus.*

# I Lions contro la ludopatia

Importante Protocollo di Intesa sottoscritto dal Governatore Salvatore Ingrassia (Distretto 108 Yb) con l'Assessorato della salute della Regione Siciliana. Di **Franco Amodéo**

È il treno va! Partito, all'inizio dell'anno sociale, dalle pendici dell'Etna con uno straordinario carico di Lions che hanno recuperato entusiasmo e passione e hanno trovato la forte spinta dell'orgoglio dell'appartenenza, sta marciando sempre più speditamente.

Nella significativa tappa dell'"Incontro di Autunno", che si è tenuto a Taormina, il Governatore Salvatore Ingrassia ha comunicato con soddisfazione ai numerosi lions Siciliani che affollavano la gremitissima sala dell'hotel Diodoro, di avere sottoscritto un protocollo di intesa con il Dipartimento regionale per le Attività sanitarie e Osservatorio Epidemiologico, rappresentato dal Direttore generale Ignazio Tozzo, con il quale l'Associazione Lions si impegna, in relazione al crescente fenomeno della "ludopatia" ad effettuare un monitoraggio su scala nazionale del rischio dipendenza mediante un opportuno questionario su piattaforma elettronica che è stato messo in rete per raccogliere informazioni, soprattutto dai giovani, le cui risposte saranno analizzate da un gruppo di lavoro coordinato dal delegato del Governatore, Francesco Cirillo.

Il questionario, che si compone di 20 domande predisposte dal predetto gruppo e realizzato per la piattaforma elettronica da Mariano Barbàra con facili schermate dove è possibile, in assoluto anonimato, rispondere ai quesiti posti, è già in rete all'indirizzo: [www.tuttolions-sicilia2014.wordpress.com](http://www.tuttolions-sicilia2014.wordpress.com) evidenziato sul banner a destra.

Le risposte, che perverranno in tempo reale al gruppo di lavoro, consentiranno di poter valutare esattamente la dimensione del fenomeno "dipendenza da gioco d'azzardo" e saranno fornite anche all'Assessorato alla Salute per essere oggetto di una più accurata analisi.

Il Governatore Salvo Ingrassia, responsabile per il multi-distretto del service nazionale "Help emergenza lavoro, ludopatia, sovraindebitamento e usura", ha manifestato la sua grande soddisfazione per aver sottoscritto l'accordo con l'osservatorio epidemiologico dell'Assessorato regionale siciliano della Salute ed ha preannunciato per il prossimo mese di febbraio un Workshop sul gioco d'azzardo patologico che sarà tenuto a Roma e dove saranno anche presentate le linee guida del G.A.P., predisposte dall'Assessorato alla Salute per la prevenzione e l'assistenza sotto il profilo sanitario destinate ai soggetti interessati a questo crescente fenomeno.

Il direttore generale del Dipartimento, Ignazio Tozzo,

nel corso della stipula della convenzione, ha sottolineato che "è importante e prestigioso potere offrire sia agli operatori del Servizio Sanitario Nazionale (SNN), sia agli esterni, l'opportunità di muoversi secondo linee di comportamento che, per la prima volta a livello nazionale, verranno codificate. Investire su programmi orientati alla prevenzione del gioco d'azzardo, che spesso sconfinano in altri e più gravi bisogni di carattere sociale, significa mettere in atto una concreta politica di prevenzione sanitaria e il coinvolgimento, la disponibilità e il supporto dei Lions italiani potrebbe essere determinante per una accurata analisi del problema".

Salvatore Requirez, dirigente del Servizio Promozione Salute del Dipartimento, presente alla firma del protocollo d'intesa, ha evidenziato infine che "ci si vuole confrontare con le associazioni impegnate su questo fronte e con tutti gli altri operatori del settore per mettere a fuoco le più rilevanti problematiche inerenti il fenomeno della dipendenza da gioco patologico".

Presenti alla sottoscrizione del protocollo il sottoscritto, addetto stampa del Distretto, e il responsabile delle "News on line" del Distretto, Mariano Barbàra.

La ludopatia non è solo un fenomeno sociale, ma è una vera e propria malattia che rende incapaci di resistere all'impulso di giocare d'azzardo o fare scommesse.

"L'azione dei Lions - ha sottolineato il DG Ingrassia - deve essere di stimolo e di supporto per le istituzioni affinché siano affrontate, e possibilmente risolte, le problematiche della comunità dove si opera".





## Filo diretto con il Consiglio dei Governatori

Il Consiglio dei Governatori nella 2ª riunione svoltasi a Roma il 27 e il 28 settembre 2014 ha preso le seguenti decisioni...

Su proposta del CC Serafini i Governatori all'unanimità stabiliscono che una sintesi delle delibere assunte dal Consiglio, redatta a cura della Segreteria Nazionale dopo l'approvazione ufficiale del verbale, sia inviata ai primi e secondi Vice Governatori e pubblicata sulla rivista nazionale.

**Rendiconti** - *Il rendiconto consuntivo del Congresso Nazionale di Vicenza è stato approvato all'unanimità con il plauso dei Governatori per l'avanzo contabile di 63.737,04 euro che sarà girato al prossimo Congresso Nazionale.* Per ragioni di economia il Consiglio ha autorizzato il Comitato Organizzatore del Congresso Nazionale a non procedere alla stampa degli atti una volta completata la sbobinatura, ritenendosi preferibile la pubblicazione sul sito con contestuale comunicazione a tutti i soci.

**Comitato di studio e lavoro per le tematiche giuridiche, civilistiche e tributarie del MD108 Italia, per la formazione in materia e per la riforma del Terzo Settore** - Il CC Serafini ricorda come a seguito della nomina del PCC Ferrari a Coordinatore MD GLT, nel corso del CdG del 2 agosto 2014 unanime sia stato il timore del CdG di perdere il suo indispensabile apporto per completare l'iter per l'attribuzione di un corretto assetto giuridico-istituzionale del lionismo italiano. Nel corso di tale CdG si era ritenuto imprescindibile costituire, a livello centrale, un Comitato o Gruppo di Studio e Lavoro, di durata triennale, cui demandare in via esclusiva le competenze per la consulenza e l'individuazione di una organizzazione giuridico-funzionale nazionale al fine di uniformare ed omogeneizzare l'aspetto costitutivo, rappresentativo ed amministrativo del corpo associativo, affidandone la Presidenza proprio al PCC Ferrari.

Con tali premesse, dando esecuzione a preciso, unanime, mandato del CdG, il CC Serafini il 13 agosto ebbe a scrivere al PCC Ferrari chiedendogli, per conto del Consiglio stesso, di assumere le funzioni di Officer Multidistrettuale con riguardo alle tematiche legali, civili e tributarie del Multidistretto accettando la Presidenza con incarico triennale dell'istituendo "Comitato di studio e

lavoro per le tematiche giuridiche, civilistiche e tributarie del MD 108 Italia, per la formazione in materia e per la riforma del Terzo Settore"; entità che, per il medesimo triennio, lo avrebbe affiancato e supportato nell'obiettivo di promuovere il raggiungimento degli scopi proposti nel pieno rispetto della tradizione e dell'etica del Lions Clubs International.

Il CC Serafini riferisce che a tale richiesta il PCC Ferrari ha espresso la sua disponibilità in tal senso.

Tutto ciò premesso, il CdG, all'unanimità, formalizza la nomina del PCC Ferrari quale Officer Multidistrettuale Presidente del "Comitato di studio e lavoro per le tematiche giuridiche, civilistiche e tributarie del MD 108 Italia, per la formazione in materia e per la riforma del Terzo Settore" e i Lions: Francesco Paolo Rivera (Ib4), Francesco Simone (Ta3) Fernando Giuseppetti (L), Ubaldo Pierotti (La) quali componenti per il triennio 2014/2017.

Al PCC Ferrari viene dato da parte del CdG con voto unanime il mandato a rappresentare il Consiglio presso il Ministero per le Politiche Sociali nei contatti con i Funzionari ministeriali deputati alla disamina degli atti e dei regolamenti necessari all'approvazione degli enti quali Associazione di Promozione Sociale e, ciò, al fine di pervenire alla erezione di articolati istitutivi e regolamentari condivisi ed idonei al riconoscimento giuridico del MD 108 Italy quale Associazione di Promozione



Sociale, con l'auspicio di sottoporre l'approvazione ai delegati entro il Congresso Nazionale di Bologna 2015 avutone preliminare nulla osta - come da suggerimento del DG Repetti in accordo con il FIP Grimaldi - da parte della Sede Centrale.

Identico mandato di rappresentanza ad hoc viene conferito al PCC Ferrari per la sua partecipazione, a nome del MD 108, al tavolo della Riforma del Terzo Settore recentemente promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ritenendosi necessario attuare una capillare politica di legal compliance presso gli associati di tutto il Multidistretto in funzione delle decisioni qui adottate e che andranno ad adottarsi di conseguenza, nonché per una sistematica omologazione ed omogeneizzazione delle strutture, delle norme regolamentari istitutive e degli adempimenti di carattere formalistico, organizzativo e contabile alla normativa italiana, con particolare riguardo agli aspetti tributari che rivestono carattere inderogabile, il CdG, all'unanimità, delibera che al "Comitato di studio e lavoro" di cui sopra dovrà essere affiancato un collaboratore esperto per ogni Distretto, con funzioni meramente esecutive, il quale fungerà da referente ed operatore distrettuale.

Premesso quanto sopra, ritenendo l'incarico conferito incompatibile con il tempo e l'impegno necessari a rispettare gli obblighi e le responsabilità legati all'incarico di GLT-MD, il CdG delibera che detto incarico passi al Lion che ha ricevuti più voti dopo di lui nel corso della votazione del 12 maggio 2014. Detto Lion viene individuato nel PDG Claudio Pasini cui viene trasferito l'incarico di GLT Multidistrettuale.

Il CdG all'unanimità approva la linea guida volta ad evitare l'assommarsi, in capo alle stesse persone, di più incarichi che, in virtù del tempo, dell'impegno e delle responsabilità richiesti per il loro corretto espletamento, risultino tra loro incompatibili.

**Convention Milano 2019** - Il Consiglio dei Governatori delibera la costituzione di un Trust ove versare le quote semestralmente raccolte per l'organizzazione della Convention Internazionale di Milano e viene dato formale incarico al PCC Ferrari di redigere lo statuto. Quest'ultimo viene infatti ritenuto lo strumento giuridico più idoneo a gestire e assumere gli impegni derivanti dall'organizzazione della Convention.

**Informatica e annuario** - Il Consiglio, per ragioni di risparmio, decide di non prevedere l'invio dell'annuario su CD ma di sostituirlo con un download dal nuovo sito MD protetto con password. Il Consiglio dà mandato all'Officer per le Tecnologie Informatiche Michele Salvemini di costituire un Comitato che sottoponga, in occasione del successivo, un progetto organico. Lo stesso Comitato dovrà essere responsabile di tutto quanto riguarda l'informatica collegata al MD 108 (database, sito lions.it, Facebook, Twitter, ecc.). Al PDG Pezzini e

al Lion Lalli, vista la loro esperienza, sarà chiesto di far parte del Comitato.

**Regolamentazione delle attività delle Commissioni e dei Comitati MD** - Il Consiglio all'unanimità approva la seguente delibera: "Nell'ottica di una riduzione e contenimento delle spese, il Consiglio dei Governatori ha provveduto alla redazione di un conto previsionale delle spese di gestione del Multidistretto di inferiore impatto rispetto al passato. In base allo Statuto (art.8, c.3) il Consiglio ha giurisdizione e controllo su tutte le Commissioni e i Comitati multidistrettuali. A ciò devono aggiungersi i compiti di supervisione e di controllo dell'attività di tutti gli organi, le strutture e gli uffici, riconosciuti al Consiglio sulla scorta dell'art.12, c.1, lett. d, del Regolamento.

Il Consiglio dei Governatori ha acquistato una licenza corporate GoToMeeting per poter effettuare riunioni tramite videoconferenze. Tale strumento viene messo a disposizione di tutti i Comitati e Commissioni MD, in modo da ridurre i costi per gli spostamenti, auspicando l'utilizzo dello stesso anche per rendere possibili maggiori contatti tra i membri delle varie commissioni.

Per il corrente anno sono previsti dei limiti di spesa per ogni Comitato e Commissione, che saranno comunicati dal Tesoriere MD ai vari Presidenti; entro tali limiti saranno erogati i rimborsi delle spese da parte del Multidistretto. Superati i budget di spesa previsti non si potrà provvedere a ulteriori rimborsi spese anche per viaggi sostenuti dai singoli membri. Si da incarico al Tesoriere MD di trasmettere i limiti di spesa a ogni Presidente di Comitato".

**Costituzione Comitato Sviluppo partecipazione femminile** - Vengono chiamate a farne parte, in rappresentanza delle cinque lettere componenti la parola Italy: Amelia Casnici Marcianò (Ib2), Adriana Bavosa (Ta2), Maria Scappini (La), Flora Lombardo Altamura (Ab) e Cristina Grasso (Yb). Delega in capo al DG Liliana Caruso

**Expo 2015** - Sono chiamati a far parte del Comitato ristretto preannunciato nel precedente Consiglio, la DG Pasini quale Presidente, Vice Presidente il DG Calegari, Segretario il Lion Puricelli, consigliere il DG Pozzi, Tesoriere il Lion Sironi e Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti il DG Repetti. Il Comitato resterà in carica fino al termine dell'Expo.

**LCIF: programma e linee guida 2014/2015** - Alla presenza della Coordinatrice MD LCIF Lion Claudia Balduzzi e dei Coordinatori distrettuali LCIF, il Consiglio delibera di realizzare in Italia una campagna LCIF forte per il Morbillo, come a suo tempo è stato con Sight First, che possa creare una forte aggregazione con un rafforzamento dell'orgoglio di appartenenza da parte dei soci. Un progetto al quale devono collaborare tutte le strutture del MD 108 Italy come CdG, GMT, GLT, LCIF, Comunicazione Esterna, Comunicazione Interna e PR. Un progetto importante, condiviso e partecipato.

**T**ra So.San. Onlus, da una parte, qui rappresentata da Salvatore Trigona, presidente, di seguito semplicemente So.San. e il Comune di Arezzo, nella persona del Sindaco e Assessore alla Sanità sociale Marcello Caremani di seguito semplicemente Comune, stante che...

- la intestataria So.San. nasce nel 2003 per coordinare le attività dei medici lions e non, che intendono offrire la loro attività professionale in quei paesi che mostrano gravi carenze in ambito sanitario, o comunque a favore degli indigenti.
- L'organizzazione non ha scopi di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale; non elargisce denaro o regalie, ma intende raccogliere e organizzare le singole iniziative e le grandi disponibilità professionali per sviluppare programmi propri, continuativi, efficaci e gratificanti.
- Negli ultimi due anni ha pensato e promosso un service rivolto agli indigenti che vivono in Italia, offrendo loro l'erogazione di prestazioni specialistiche complete, a titolo completamente gratuito.
- In base a tale progetto, ogni medico specialista che desideri aderire, potrà decidere di erogare un numero mensile a sua scelta di prestazioni gratuite ad indigenti, direttamente nel proprio studio professionale o presso strutture sanitarie organizzate dai Lions, dalla So.San. o con loro convenzionate.
- Che pertanto il service è aperto alla collaborazione di qualsiasi medico che desideri aderirvi; anche se non Lion; anche se non socio della So.San. (firmando in tal caso alla So.San. un contratto di prestazione d'opera a titolo gratuito, inerente il Service in oggetto); di seguito semplicemente Medico.
- Che tali prestazioni vengono offerte al Comune, affinché possa avvalersene a favore di indigenti bisognosi, avvalendosi verosimilmente del proprio Ufficio/Assessorato competente per i Servizi Sociali.

#### **Con il presente protocollo d'intesa si stabilisce che...**

- Il Coordinamento del Service Nazionale Progetto Sanitario Lions per i nuovi poveri d'Italia attraverso la "Rete di Studi Professionali" verrà svolto in Toscana dal Responsabile Distrettuale Lions per la So.San., Roberto Cecchi; eventualmente in futuro attraverso l'ausilio di suoi collaboratori referenti di Zona della So.San. Tale Coordinamento terrà tutti i rapporti con i Comuni da una parte e con i Medici dall'altra.
- So.San. consegnerà al Comune un elenco degli specialisti che hanno offerto la propria disponibilità a tale servizio; e lo aggiornerà mensilmente.
- Tale elenco conterrà il nominativo del medico, la specializzazione e/o la prestazione erogabile, il numero di prestazioni mensili gratuite che il medico mette a disposizione; il numero di telefono per pren-

dere l'appuntamento con quel sanitario.

- L'appuntamento per tali prestazioni verrà richiesto al Medico di volta in volta interessato direttamente dal Comune; dietro esibizione al Comune da parte dell'indigente di una richiesta medica per quella prestazione, redatta anche su semplice ricettario bianco.
- L'appuntamento richiesto dal Comune a nome dell'indigente e la richiesta medica che verrà esibita poi al Medico vidimata dal Comune, avrà per So.San. e per il Medico di per se valenza di discriminazione sulla condizione di indigenza dell'utente.
- La prestazione professionale erogata sarà quella precisata nell'elenco di cui sopra (es.: un determinato esame strumentale) quando ciò corrisponda alla richiesta medica in mano all'indigente; in alternativa una consulenza specialistica la più completa possibile: lo scopo dichiarato e quello di giungere, in tutti i casi in cui ci sarà possibile, a diagnosi e cura di quella persona. Attraverso la erogazione di un accertamento specialistico completo di tutto quanto si reputi necessario per quel determinate caso clinico. Di tale prestazione il Medico rilascerà all'interessato una relazione/referto, a favore del medico inviante/curante.
- Potranno essere prescritti dal Medico quegli accertamenti

reputati necessari e non effettuabili nello studio del professionista (es: esami sangue, scintigrafia, ...). In tali casi il Medico consegnerà al malato una richiesta, su ricettario bianco, che egli potrà o meno farsi trascrivere sul ricettario regionale dal suo medico generalista SSN. L'indigente verrà rivisto dopo tali esami, sempre gratuitamente, all'interno della stessa prestazione gratuita. Una volta giunti alla definizione diagnostica e terapeutica, termina la prestazione: successivi accessi della stessa persona a quel Medico potranno avvenire gratuitamente solo attra-

verso un nuovo appuntamento presso dal Comune.

- Il Medico rimetterà all'indigente una Ricevuta Sanitaria ad euro 0,00, intestata all'indigente e riportante una dicitura di "prestazione sanitaria (indicando quale) erogata sulla persona (nome dell'indigente) a titolo di gratuità, come da accordo tra So. San. e Comune (indicando quale).
- Ogni appuntamento potrà essere disdetto dal Comune al Medico fino a 24 ore prima della sua erogazione. Qualora l'interessato non si presentasse all'appuntamento, la prestazione verrà conteggiata come erogata.
- Il Comune avvertirà il Referente So.San. via email (cecchi.roberto@gmail.com) di ogni appuntamento richiesto, specificando la tipologia di prestazione ed il medico contattato. Comunque So.San. potrà richiedere al Comune un resoconto trimestrale delle prestazioni richieste ai Medici; ed eventuali notazioni sulla efficienza della organizzazione del service.

## **La so.san. per i nuovi poveri d'Italia**

**Importante "Protocollo di intesa"  
tra Solidarietà Sanitaria (So.San.)  
e il Comune di Arezzo  
riguardante l'applicazione  
sul territorio comunale del Service Nazionale  
"Progetto Sanitario Lions"  
per i nuovi poveri d'Italia.**



# Ma MK che fine farà...?

Si tratta di una considerazione superficiale espressa da alcuni Lions a Birmingham in occasione del Forum Europeo dei Lions alla notizia dei disordini politico-sociali accaduti in Burkina Faso. Ovviamente, **“I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini” (MK Onlus) va avanti e “serra le fila”**. Di **Giuseppe Innocenti**

Prima di tutto riporto, in originale, il messaggio di solidarietà che la presidente Maria Clelia Antolini ha inviato ai nostri amici Lions Burkinabé: *“Chers amis, je désire que dans ces jours de grands désordres et bouleversements sociaux vous puissiez recevoir les sentiments d'affinité et d'amitié des lions italiens. Nous tous nous sommes à votre côté, à côté de vos familles et de vos enfants dans l'espoir que votre Pays sorte plus fort de ce moment de détresse et d'incertitude. Nous espérons que toute chose rentre dans l'ordre le plus tôt possible parce que nous avons hâte de revenir au Burkina, d'assurer la réalisation de tous nos projets et le soutien des enfants les plus démunis. On reste dans l'attente de vos nouvelles et, entretemps, veuillez agréer nos sentiments les plus amicaux”*. La nostra Onlus opera da anni nel Paese che ancora oggi è stato classificato il terzultimo paese più povero del mondo. Tuttavia, è indubbio che in questi anni ultimi il Burkina Faso - insieme a tutta l'Africa sub sahariana - abbia conosciuto un grande progresso civile ed economico: il livello di scolarizzazione dei bambini supera il 90%, quando pochi anni fa era leggermente superiore al 50%; l'economia ha conosciuto una crescita del PIL spesso superiore al 5-8% negli ultimi anni. Ovviamente un anno di transizione militare preoccupa, cosa accadrà intanto? Chi saranno i nostri interlocutori? Avranno la stessa disponibilità? Quanto potrà diventare difficile andare in Burkina, con quali rischi? Eppure adesso ancor più di prima ci sarebbe bisogno di noi e di tutti quelli che negli anni si sono impegnati ad aiutare i poveri del Paese. Possiamo solo aspettare fiduciosi e nel frattempo operare attraverso i Lions locali, dai quali abbiamo ricevuto conferme di continuazione e di partecipazione alle iniziative in corso.

E' ugualmente importante ricordare e sottolineare che la nostra attività viene principalmente svolta presso le aree rurali e le zone più disagiate del Paese, dove attualmente lo Stato è assente, e ben lontane da talune aree dei disordini. Evidenzierai, inoltre, che proprio in questi momenti di drammaticità ed in assenza delle strutture governative, ancora più stringente è la necessità di aiutare e sostenere, di concerto con i Lions locali, le popolazioni povere del Burkina Faso.

Questo scritto è il risultato di un collage delle comunicazioni che i componenti del consiglio direttivo si sono scambiati nei primi giorni di novembre, dimostrando la volontà di proseguire e, se possibile, migliorare il nostro impegno.

Non posso fare a meno di terminare riportando il messaggio trasmesso ai soci di MK Onlus o, meglio, de “I lions italiani contro le malattie killer dei bambini”, dalla presidente che meglio e con maggiore fermezza e determinazione di tante spiegazioni, conferma che per MK non è prevista e neppure prevedibile una fine, ma che la stessa è determinata a serrare le fila e andare avanti con sempre maggiore convinzione.

“Cari amici e simpatizzanti di “MK Onlus”, non vorremmo

che quanto è accaduto e quanto sta accadendo in questi giorni in Burkina Faso vi facesse dubitare sul prosieguo del nostro service. Desideriamo assicurare tutti che, nonostante gli attuali disordini e la momentanea rivolta sociale, la nostra attività in quel Paese continuerà senza alcun problema, grazie soprattutto al partenariato attivo dei Lions locali...

- i progetti agricoli affidati alle donne rurali per l'autosufficienza alimentare dei villaggi avanzano con pieno successo;
- la costruzione dei 6 pozzi previsti nel 2014 è pressoché ultimata;
- il progetto scolastico integrato previsto in 4 scuole primarie e iniziato con la costruzione dei pozzi procederà ora con la creazione degli orti scolastici lavorati dalle mamme degli alunni, i cui prodotti saranno utilizzati nelle mense scolastiche;
- regolare è l'assistenza ai Centri di Ricovero per bambini denutriti attraverso la fornitura di latte e di viveri ed agli Orfanotrofi attraverso i sostegni a distanza.

Solo le missioni dei Consiglieri e dei Medici di MK Onlus, previste per il corrente mese di novembre, sono state rinviate sine die, ma si spera di poterle effettuare al più presto. Epperanto il service è vivo e “MK Onlus” continua e continuerà ad aver bisogno del Vs. sostegno”.

Uno dei tanti messaggi di risposta vale per tutti i Lions Burkinabé e ci conferma il loro sostegno: *“Donc, chère amie, à très bientôt pour la poursuite de nos projets prioritaires au profit des populations et surtout des enfants démunis. Salut à tous les amis. Ciao!”*.

Cari e sinceri auguri, come si usa a Natale, a *tutti gli uomini (Lions) di buona volontà* e l'invito a non dimenticare l'aiuto per la lotta contro le malattie killer dei bambini.



## Lions Club e APS

Per tutte le associazioni vale il principio non scritto secondo il quale è garantita l'autonomia contrattuale dei soci: questi hanno modo di modulare le regole interne, di funzionamento dell'ente, nel modo più consono alle loro esigenze.

Scarse regole civilistiche quindi in un contesto di disciplina fiscale particolarmente rigida, che è indispensabile osservare rigorosamente perché il rischio è quello di perdere lo status di ente non commerciale.

Un contesto normativo siffatto si rivela insoddisfacente: l'assenza di un inquadramento normativo che risponda alle specificità delle associazioni non riconosciute e dei club o organizzazioni di servizio, in particolare, può essere fonte di abusi e di scarsa chiarezza causale.

Potrebbe infatti essere questa l'occasione per chiarire la particolare natura delle organizzazioni di servizio che dispongono

di fondi propri raccolti dai soci per... esistere ma anche di fondi di terzi, così come propri, per lo svolgimento dell'attività istituzionale e cioè i service.

Le caratteristiche e il ruolo svolti dalle associazioni di promozione sociale sono vicini a quelli dei Lions Club. Le associazioni di promozione sociale si caratterizzano però anche per una valenza mutualistica dei servizi erogati (che è esclusa nei Lions Club), anche se è indubbio che oggi le associazioni non si limitano solamente alla mera soddisfazione

degli interessi e dei bisogni degli associati ma hanno sviluppato una forte apertura al sociale operando promozioni della partecipazione e della solidarietà attiva.

La legge n. 383 del 2000 sulle associazioni di promozione sociale (o APS) coinvolge le grandi associazioni come le Acli, Arci, Agesci, Lega ambiente ma anche le associazioni familiari, quelle pacifiste, così come anche tutta la galassia dei soggetti che operano nelle realtà locali, come le Pro loco, i circoli culturali e religiosi, le università della terza età, etc. Ma non riguarda né espressamente né indirettamente i Lions Club che si caratterizzano per il fatto che non soddisfano solo esigenze (ideali) degli associati, ma anche perché promuovono l'elevazione morale, sociale e politica (nel senso più alto del termine) delle comunità in cui operano. Secondo l'art. 2 della legge sono considerate associazioni di promozione sociale "le associazioni riconosciute e non riconosciute... costituite al fine di svolgere attività di utilità sociale a favore di associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati". L'accento su associati seppur in alternativa a terzi, consente di escludere che destinatari primi della legge siano i Lions Club.

Quella in oggetto è invero l'ultima legge che prevede un vero e proprio "status di privilegio" ad organismi che sono "parenti" del nostri club perché facenti parte del mondo del profit ma che però a questi non sono assimilabili.

I nostri club, così come del resto tutte le organizzazioni di servizio, hanno bisogno di veder riconosciuto il loro ruolo e la loro vera natura così come le loro peculiarità in sede di organizzazione interna (improntata al principio di democraticità) e di operatività (i service). A quest'ultimo riguardo prevedendo la separazione contabile tra spese di gestione e fondi da utilizzarsi per i service. Ad essi non servono però autorità tutorie o di promozione che sovrintendano al corretto impiego delle agevolazioni fiscali accordate "a remunerazione del loro ruolo di utilità sociale". Per essi servono regole chiare e certe, uno status fiscale altrettanto ben definito a fronte della presenza negli statuti sempre e comunque di particolari disposizioni in punto democraticità di gestione e trasparenza, nell'osservanza generale del Codice dell'Etica e delle direttive che provengono dalla Sede Centrale.

## Nubifragi

Recentemente, giornali, televisioni, organi di stampa, hanno scritto, parlato, documentato i disastri metereologici che sono successi nell'intero nostro Paese, dalla Liguria alla Sicilia o dal Friuli alla Toscana. In una intervista trasmessa alla televisione, ascoltata per caso, l'intervistatore chiedeva a due giovani che spazzavano l'acqua entrata in una abitazione (Genova?) se essi facessero parte di una associazione. La risposta fu che per operare a favore di coloro che avevano subito grossi danni, nelle abitazioni, nelle strade o altrove, non era necessario dover far parte di una qualsiasi associazione, e negando poi di volerne far parte. Altre veloci interviste sullo stesso tema confermarono quanto avevano detto quei due giovani e in breve la trasmissione si chiuse.

Durante queste tristi vicende, i quotidiani e le televisioni continuavano ovviamente a raccontare, a far cronaca, di ciò che succedeva citando tutti questi giovani, pensionati, precari o disoccupati dediti ad un aiuto qualsiasi verso gli altri, volontari insomma senza una qualsiasi etichetta.

Sorge quindi una domanda se il volontariato si può accostare al nome associazionismo. La risposta è certamente articolata, pensando che il volontariato sia qualcosa di molto più esteso e diverso rispetto all'associazionismo.

Eppure le associazioni esistono e le statistiche, anche le più recenti, dicono che negli ultimi anni in Italia sono cresciute oltre il 30% e sommano a parecchie decine di migliaia. Forse la maggior parte di nome ma non di fatto e allora evidentemente c'è qualcosa che non torna.

Su questi temi sorgono quindi considerazioni che andrebbero ponderate con molta attenzione. La nostra associazione, come

**Secondo il nostro ordinamento il Lions Club è un'associazione non riconosciuta. In quanto tale la sua disciplina è contenuta negli artt. 36 - 38 del codice civile. Un pacchetto di disposizioni veramente esiguo.**  
Di Renato Dabormida

**Forse noi soci dovremmo trovare un diverso modus operandi e adeguarci a un nuovo modo di essere Lions nella società di oggi...**  
Di Giorgio Amadio

qualche altra che si accompagna parzialmente al nostro modo di agire, perde da anni un buon numero di soci (come differenza tra quelli che escono e quelli che entrano) e quindi vi è una contraddizione tra ciò che ho ascoltato in televisione e il nostro essere uniti in associazione. Forse con i mutamenti di questa nostra società si è creato un volontariato che non si riconosce in una partecipazione corale e continua e con personale impegno monetario, ma con fini di assistenza individuale che si somma “estemporaneamente” ad altri individui creando un determinato contesto per le migliaia di piccole necessità che hanno bisogno di una singola disponibilità, anche saltuaria per tanti, tanti casi umani.

Ma tornando al nostro Lions, e a proposito della diminuzione di soci, possiamo proporre una considerazione. Tutti siamo padri e madri, nonni e nonne, ma quanti dei nostri figli o nipoti sono entrati o entrano nel Lions? Ciascuno di noi può fare dei semplici calcoli numerici traendo le conseguenze. Forse noi soci dovremmo trovare un diverso modus operandi e del quale non conosciamo ancora la strada, ma adeguarci a un nuovo modo di essere Lions nella società di oggi forse coinvolgendo maggiormente e continuamente le istituzioni. Vi è una cacofonia assordante sui rimedi da porre in opera. Montagne di articoli, coazioni a ripetere, dimenticando i precedenti scritti, che comunque non risolvono ancora il problema che indichiamo primario e cioè la perdita dei soci.

Esiste una ripetitività delle parole atte al rinnovamento lionistico, ma talvolta avendo occasione nel sentire, si ode il rumore del vuoto.

## Dimissioni... che fare?

A questo punto, non ci si può sottrarre da un esame serio delle cause e mirato alla loro individuazione e degli effetti di tali e tanti allontanamenti dai club. Si potrebbe iniziare col dire che le motivazioni dell'abbandono dei soci vanno inquadrare in un discorso più ampio: per esempio, nella crisi dell'associazionismo o nel momento storico attuale contraddistinto da un dilatarsi di disvalori in un contesto sociale disgregato e sgangherato.

Ma, anche se tutto ciò è vero, non deve comunque esimerci dal guardare dentro casa Lions. Ed a proposito dei Lions di oggi, meritano attenzione le riflessioni di Carlo Alberto Tregua (Lion di settembre), quando parla di una debacle. E le riflessioni, le osservazioni e talune denunce (le cordate) su cui fa riferimento Tregua possono essere condivise integralmente, anche perché hanno il pregio (e forse anche il difetto) della schiettezza che, in quanto tale, non sempre trova palese apprezzamento.

Gli aspetti che attengono all'abbandono sono tanti e diversi tra loro. Non va trascurato che nell'epoca attuale dell'immagine i Lions sono poco conosciuti ed in quel poco sono male conosciuti e ciò non contribuisce a dare il meritato prestigio e l'autorevolezza necessaria al club. Una sottolineatura a parte va posta sul fatto che i soci di nuova acquisizione sono scelti in genere dall'amico lions, in base ad un rapporto di amicizia o perché trattasi di un collega di professione, senza preoccuparsi se abbia o meno delle inclinazioni all'impegno nel sociale e nel servizio. Un fattore negativo che è in fase di espansione e che andrebbe

stigmatizzato è il fatto che chi riveste una carica lionistica pro tempore, si attegga ad autorità a cui si aggiunge nelle manifestazioni, un eccesso di retorica stereotipata, ripetitiva e sterile. Bisognerebbe anche rivedere da subito la politica della eccessiva dilatazione dei club (con aumento a dismisura dei soci) che è certamente un viatico contrario alla oculatezza nella scelta del nuovo socio. Così come si dovrebbe promuovere una maggiore coesione ed un maggiore senso di appartenenza all'interno dei club, sia per essere genuinamente Lions e sia per portare all'esterno un'azione condivisa e coesa che produrrebbe una spinta operativa più significativa.

Tanti sono i fattori negativi che restano lontani dal codice e dall'etica lionistica, anzi si contrappongono all'uno (al codice) e all'altra (all'etica), che nella loro genuina ideazione e strategia contengono una elevata nobiltà di pensiero e di progetto.

“L'idea progetto” a cui fa riferimento Tregua, andrebbe presa in esame ed approfondita affinché il lionismo con rinnovato entusiasmo ed una vigorosa voglia di fare in termini più incisivi, con una politica organica e con schema operativo lineare e visibile, anche nelle operazioni benefiche evitando interventi a pioggia, che se pur pregevoli nelle intenzioni dei presidenti, talvolta sono inappropriati, quindi sterili, dispersivi e che (non di rado) arrivano “annacquati” ai beneficiari. E per evitare rivoli burocratici e dispersioni dei contributi a fini benefici, si era pronunciato anni or sono anche Ermanno Bocchini. Ma, pare, con scarsi risultati. Resta anche trascurato incomprensibilmente e dannosamente anche l'aspetto che attiene all'immagine dei Lions.

E per raggiungere migliori risultati necessita attivare comitati propositivi ed operativi efficienti, strutturati ovviamente solo da soci specificatamente e professionalmente competenti a secondo le diverse tematiche da affrontare, a partire dal comitato per l'immagine del club affidato a soci giornalisti.

Dunque, occorre un lionismo al passo coi tempi che acquisisca smalto e visibilità, la cui operosità sia alla luce del sole, di modo che si ponga alla ribalta con il suo carico di valori e le sue mille azioni umanitarie. Un lionismo, insomma, che brilli di luce propria a cui gli altri, i sofferenti ed i bisognosi, attingano in termini di sostegno e ausili concreti. Un lionismo, dunque, che sia più vicino e propositivo verso le istituzioni affinché facciano propri i contributi di idee recependo gli stimoli culturali e le proposte che la più grande associazione di volontariato del mondo è in grado di offrire, con l'esercito di oltre un milione di soci qualificati a servire per la formulazione di una società migliore.

**Sono settemila i soci in meno negli ultimi 11 anni. Trattasi di una realtà inquietante che non può e non deve essere sottaciuta, perché desta preoccupazione in chi ha care le sorti del club e che per tanti anni si è speso avendo creduto nei valori, facendo proprie e promuovendo le idee e le finalità insite alla base della filosofia lionistica.**

**Di Walter Bramanti**



## Mille, diecimila... e sempre più orti per il progetto "Con i Bambini nel Bisogno"

**"L'istruzione è un diritto fondamentale dei bambini e rappresenta uno degli otto obiettivi di sviluppo del millennio".**  
(delibera dell'Assemblea Generale dell'O.N.U.)

Gli oltre 42.000 Lions ed i circa 4.000 Leo italiani, prendendo spunto da questa delibera dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, hanno dato vita ad un service per dare una risposta al bisogno di istruzione di tanti bambini trovando, in "I Lions Italiani con i Bambini nel Bisogno" Onlus, il partner ideale per gestirne gli aspetti operativi e promuovere l'iniziativa al di fuori dell'ambito Lions.

20.000 bambini e bambine burkinabé hanno potuto avere nuovi complessi scolastici tutti per loro, grazie all'impegno progettuale, di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di raccolta fondi dei Lions e dei Leo, uniti alla preziosa collaborazione ed al sostegno di chiunque (privati, aziende, istituzioni) creda che la pace si crei e si difenda anche dando la possibilità a quel 50% della popolazione che ha meno di 15 anni, di spezzare la catena che unisce ignoranza, povertà e sfruttamento.

L'Africa non è solo guerra, epidemie, siccità cicliche. È anche un continente ricco, con una grande varietà di popoli, culture, lingue e una straordinaria ricchezza di biodiversità. Un universo di territori, paesaggi, climi; un patrimonio di risorse naturali, cibi (frutta, cereali, legumi, ortaggi, razze animali), saperi antichi. Un continente giovane, pieno di

energia e creatività. Anche grazie alla preziosa collaborazione di Slow Food, Leo e Lions sono partiti da questa ricchezza cercando di valorizzarla, mettendo al centro dell'attenzione le persone, le comunità e i loro saperi. A partire dal 2011 il progetto "Mille orti in Africa" ha mobilitato oltre 50 mila persone in 25 paesi africani e decine di migliaia di soci e attivisti in

tutto il mondo. L'obiettivo è stato raggiunto a fine 2013 e, nel 2014, si è deciso di rilanciare con una nuova sfida: realizzare 10.000 orti. Domenica 26 ottobre alle ore 15.00 nella prestigiosa cornice del Salone del Gusto di Torino Lions e Leo hanno incontrato le Comunità di Terra Madre e Slow Food per parlare ancora una volta di Africa e service. Sono stati affrontati temi come il futuro del progetto, i benefici che questo tipo di attività ha portato alle Comunità locali e le possibilità ulteriori di sviluppo. Slow Food ha avuto modo di spiegare le tecniche di coltivazione utilizzate negli orti, mentre attraverso il responsabile burkinabé del progetto è stato possibile conoscere e toccare con mano l'importanza

dell'intervento Lions, Leo e Slow Food per le Comunità africane. Lions e Leo, rappresentati per l'occasione da Gianni Peroni, Presidente della Onlus "Con i Bambini nel Bisogno",



I Leo del 108 Yb "Con i bambini nel bisogno"

### 200 orti Lions in Africa

Il Distretto Leo 108 Yb - Sicilia si ricarica energeticamente per organizzare sempre più attività e raccolta fondi per il Burkina. Con l'avvento di "200 Orti Lions in Africa" molti club si sono preposti l'obiettivo di costruire uno, comprare gli arnesi del caso e dare formazione alla popolazione del luogo per il mantenimento dello stesso. Nell'ultimo appuntamento distrettuale tenutosi a Catania, ho avuto modo di rapportarmi con il mio rispettivo coordinatore Lions Maria Di Francesco che, entusiasta di essere intervenuta nella nostra sessione di lavori, ha notato il nostro entusiasmo e passione verso questo progetto. Insieme alla coordinatrice Lions, abbiamo gettato le basi per una assidua collaborazione. Uno dei punti della nostra discussione, dove ci siamo soffermati maggiormente, è stata la situazione della scuola Yalگوو2. Ci siamo promessi di spronare i nostri club in modo tale che tutti i fondi, destinati al progetto, vengano indirizzati per la manutenzione della stessa e che nei pressi siano realizzati gli orti donati dal nostro distretto, in modo tale da creare una zona funzionale.

Basta poco per donare un sorriso a chi purtroppo soffre a causa di mancanze primarie come le scuole, quindi di conseguenza l'istruzione, e noi Leo/Lions siamo più che adatti per sopperire a queste mancanze.

Cristiano Marano

Coordinatore del distretto 108Yb del service "Con i Bambini nel Bisogno"

e Antonino Campisi, Presidente del Multidistretto Leo 108 I.T.A.L.Y., hanno così potuto constatare quanto l'impegno profuso in tanti anni di attività abbia permesso il miglioramento della qualità della vita di tante persone e soprattutto bambini, protagonisti indiscussi del cambiamento e del futuro di questo continente.

Insieme, Lions, Leo e SlowFood, con la realizzazione di 10 mila orti buoni, puliti e giusti nelle scuole e nei villaggi africani garantiranno alle comunità cibo fresco e sano, ma anche permetteranno di formare un rete di leader consapevoli del valore della propria terra e della propria cultura, indicando la strada verso un futuro diverso e rappresentando una speranza per migliaia di giovani.

**Orti in Africa:** 1200 (dato aggiornato a maggio 2014). Nuovi orti previsti entro fine 2014: + 475.

Per realizzare 10.000 orti servono persone consapevoli e formate. Servono leader giovani, che possano motivare le comunità. La quota richiesta per sostenere un orto non è usata



soltanto per comprare zappe, carriole, innaffiatori e recinzioni, ma serve per pagare il lavoro e la formazione dei responsabili africani che devono coordinare le comunità, per garantire borse di studio ai giovani, per farli viaggiare, conoscere altre realtà, confrontarsi con altre comunità, per tradurre nelle lingue africane e stampare il materiale didattico.

**Un orto costa 900 euro.** Dettaglio dei costi: costruzione e rafforzamento della rete Slow Food africana (formazione dei coordinatori locali sui temi dell'agroecologia, della biodiversità, del consumo locale, sull'organizzazione dei produttori, sulla valorizzazione dei prodotti del territorio...) **euro 200.** Acquisto di attrezzature (zappe, carriole, innaffiatori, recinzioni, sistemi di irrigazione) **euro 250.** Diritto al viaggio (scambi di formazione tra comunità diverse, partecipazione a Terra Madre) **euro 100.** Diritto allo studio (contributi a borse di studio per la formazione di giovani africani presso l'università di Scienze Gastronomiche, Pollenzo) **euro 100.** Stampa e distribuzione di materiale didattico e di comunicazione (video, cartoline, vademecum in diverse lingue) **euro 50.** Coordinamento generale del progetto (assistenza tecnica e comunicazione) **euro 200.** Totale **900 euro.**

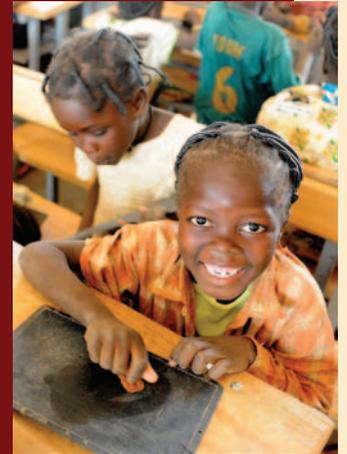
**Annalisa Griffa**

*Coordinatrice nazionale del service "Con i Bambini nel Bisogno"*

## Un calendario per tanti traguardi raggiunti

I Lions Italiani con i Bambini nel bisogno - Children in need onlus hanno iniziato ufficialmente la propria attività nell'ottobre del 2007, dopo una fase di preparazione ed organizzazione durata 3 anni.

Il progetto che ne ha stimolato la costituzione è il Service Multidistrettuale "Tutti a scuola in Burkina Faso": un grande impegno di solidarietà nel combattere la piaga dell'analfabetismo in una delle zone più povere del mondo. Il progetto negli anni è stato portato avanti non solo dai



Lions ma anche dai numerosi Leo Club italiani che hanno deciso di contribuire alla realizzazione di questo progetto. Ogni anno vengono proposti progetti dai numerosi coordinatori Distrettuali Leo d'Italia volti a ricercare e proporre sempre idee nuove che possano contribuire ad una maggior diffusione e partecipazione al service, rivolgendosi anche a fasce d'età che normalmente non vengono coinvolte in queste attività.

Uno di questi progetti, che durante l'anno lionistico 2014-2015 è stato largamente apprezzato e seguito da molti altri Leo club Italiani, è quello ideato dal distretto 108 Ib2, dove la responsabile Distrettuale Francesca Chiappani ha proposto una futura scesa nelle piazze italiane per promuovere una vendita di calendari.

Questi calendari raffigurano per ogni mese un'immagine significativa che simboleggi il contributo effettivo che è stato dato grazie alle donazioni ottenute per la realizzazione del service volto alla costruzione di scuole in Burkina Faso.

Le immagini riportano scuole finanziate da Lions e Leo, ma soprattutto ritraggono sorrisi e momenti di quotidianità dei piccoli alunni di quelle scuole che, grazie all'intero contributo della comunità italiana, possono istruirsi e ricevere un pasto caldo al giorno.

Sono proprio quei sorrisi innocenti e spensierati che hanno mosso l'impegno e la voglia di portare a termine nel migliore dei modi questo progetto.

Basta veramente poco per regalare serenità e allegria nei cuori dei più piccoli, e questi calendari saranno la concreta dimostrazione che tutto questo è possibile, che insieme si può fare davvero la differenza.

Il Responsabile Distrettuale e l'intero Distretto 108 Ib2 ringraziano tutti coloro che hanno aderito al loro progetto ma anche chi, pur avendo progetti diversi, riuscirà a contribuire nello stesso intento.

È bello pensare che, nel nostro piccolo, possiamo aiutare una generazione a ricominciare piano piano a sorridere, dando loro anche solo qualche speranza in più.

**Francesca Chiappani**

*Responsabile per il Distretto 108 Ib2 del Service "Con i Bambini nel Bisogno"*

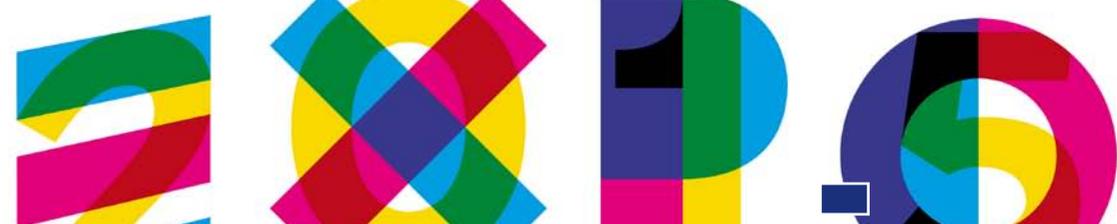


**la stampa completa  
dalla progettazione alla finitura**

- stampa offset
- stampa digitale
- gestione dati variabili
- legatoria e confezione
- web solutions



Via Industriale, 24/26 - 25050 Rodengo Saiano BS  
Tel. 030.6810155 - Fax 030.6810185 - [www.colorart.it](http://www.colorart.it) [colorart@colorart.it](mailto:colorart@colorart.it)



# magazine



Una presenza nel segno dell'impegno per testimoniare la qualità della nostra presenza nella società. Si avvicina la data del 1° maggio 2015 quando i riflettori del mondo si accenderanno sulla Esposizione Universale di Milano. *Di Antonio Laurenzano*

Un appuntamento con 143 Paesi, pari al 94% della popolazione mondiale, e tre organizzazioni internazionali (ONU, UE, CERN). Tema centrale di Expo 2015, che chiuderà i battenti il 31 ottobre, sarà "Nutrire il pianeta, energia per la vita" il cui significato si condensa in sei direttive:

- assicurare cibo e acqua sufficienti per tutta l'umanità;

- rafforzare la qualità e la sicurezza dell'alimentazione; - innovare con la ricerca e la tecnologia l'intera filiera agroalimentare;

- prevenire le grandi malattie della nostra epoca;

- educare a una corretta alimentazione e a sani stili di vita;

- valorizzare le tradizioni alimentari e la biodiversità.

## I LIONS A EXPO 2015

L'Expo 2015 si è già garantito il record di padiglioni self built, ovvero di quelli che i Paesi si costruiscono in toto: erano stati 42 a Shanghai, a Milano saranno 52. Una superficie complessiva di circa un milione di mq. Saranno utilizzati materiali che rispettano l'ambiente, strutture facilmente smontabili e riutilizzabili altrove, immagini che richiamano le singole identità nazionali. Al centro dell'area destinata ai padiglioni sorgerà "Palazzo Italia" su quattro piani. La forza in campo, a livello occupazionale, è notevole: 4000 unità lavorative nei cantieri, 1000 alle dipendenze di Expo, 8000 nelle varie aziende di supporto a Expo, 15000 per servizi vari. Quanto ai Paesi partecipanti, oltre a quelli che hanno il proprio spazio, altri sono presenti nei cluster, dove più nazioni si raggruppano intorno allo stesso prodotto o allo stesso ambiente naturale. Expo "sarà un giro intorno alle colture e alle culture del mondo".

I grandi eventi di Expo 2015 saranno ospitati in aree dedicate, destinate anche a fungere da punti di riferimento per i visitatori (previsti in 20 milioni!) all'interno del sito...

- **Expo Centre:** formato da tre blocchi funzionali indipendenti, con l'auditorium per 1500 persone, l'area performance e il palazzo uffici.

- **Open air theatre:** potrà ospitare circa 11 mila persone su prato e gradinate in occasione di concerti all'aperto, spettacoli teatrali e cerimonie ufficiali.

- **Lake arena:** con circa 90 metri di diametro è il più grande spazio open air per i visitatori. Tutto intorno una piazza di circa 28.000 mq, capace di accogliere 20.000 persone, e circa 100 alberi. Il fondo del bacino, alimentato dal Canale e profondo 70 cm, sarà coperto da ciottoli scuri, per creare un effetto-specchio. Al centro è previsto un sistema di fontane, capace di creare suggestivi giochi d'acqua, suoni e luci.

A Expo 2015 ci saranno anche i Lions grazie all'accordo siglato dal Multidistretto 108 Italy con la Società che gestisce l'evento. I Lions fanno parte del gruppo dei 12 CSP, "Civil society participant" (fra cui Caritas, Don Bosco Network, Cesvi, Save the children, WWF), che hanno il compito di realizzare un programma culturale di 30 giorni di eventi nel semestre di Esposizione, di cui 5 nel Padiglione della Società civile.

Coordinata dal Governatore del Distretto Ib4, Cesara Pasini, Delegato dal Consiglio dei Governatori per Expo 2015, la nostra associazione, con le altre organizzazioni non governative del Terzo settore in rappresentanza della società civile, sarà ospitata nella Cascina Triulza, un manufatto già esistente nel sito e soggetto a vincolo paesaggistico, all'interno del quale saranno realizzati spazi espositivi, una sala conferenze per 200 persone, due sale workshop, un palco per eventi, uffici e uno spazio di ristorazione.

La partecipazione dei Lions, attraverso dimostrazioni di



service, seminari e convegni, spettacoli a tema, è rivolta a mostrare le migliori iniziative umanitarie, culturali e di cooperazione internazionale sul tema di Expo 2015: lotta alla fame e alla sete, allo spreco di cibo e acqua, qualità e sicurezza alimentare, prevenzione ed educazione sanitaria, tutela dell'ambiente, salvaguardia delle tradizioni agroalimentari e biodiversità, innovazione nell'agroalimentare con finalità sociale. Obiettivo: testimoniare l'impegno e la qualità della nostra presenza nella società.

Curiosità finale. E' Foody la mascotte di Expo Milano 2015: sincero, saggio, rispettoso e amante della sana e buona cucina. Racchiude i temi fondanti della manifestazione proponendoli in una chiave positiva, originale, empatica. Rappresenta la comunità, la diversità e il cibo inteso nella sua accezione più estesa, fonte di vita ed energia. Undici elementi diversi riuniti in un volto unico, sintesi dell'ideale sinergia tra i Paesi del mondo per vincere le sfide del nostro pianeta sull'alimentazione. Amici Lions, Foody vi attende a Milano.

Nella foto della pagina precedente l'immagine che caratterizza le organizzazioni della Società Civile, le quali svolgeranno un ruolo di primo piano all'interno di Expo Milano 2015. Non è possibile affrontare un tema tanto centrale per il futuro dell'umanità come "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" senza la partecipazione e il contributo delle 13 "Civil society participant", le quali "per la prima volta nella storia dell'Expo ricoprono un ruolo fondamentale per lo sviluppo del progetto". Ovviamente Lions Clubs International fa parte di questo gruppo. In alto, la mascotte di Expo 2015.



● Service Nazionale

## Le periferie delle povertà e la solitudine relazionale

Non fanno più cronaca le persone che, sole e abbandonate, muoiono senza che nessuno se ne accorga. Le scoprono quasi per caso, dopo giorni o settimane e a volte trascorre anche più di un mese. Un parente lontano che non ha ricevuto più notizie o qualcuno nel palazzo che improvvisamente si accorge che da tempo non vede più un volto che incontrava su per le scale e, nel dubbio, chiama la polizia. Altre volte è l'inconfon-



dibile odore della morte che funge da allerta. Vengono alla luce amare storie di anziani che a poco a poco, in preda alla disperazione della solitudine per la frantumazione del nucleo familiare o per la perdita del lavoro o per malattie legate all'età o per motivi intimi e personali, si chiudono in se stessi, interrom-

pendo ogni rapporto con il mondo esterno e diventando invisibili.

Una volta era diverso, c'erano i cortili, le case a ringhiera, il ritmo della vita consentiva, specie nelle grandi città, un più aperto e sereno rapporto interpersonale. Ci si conosceva, si chiacchierava, il problema dell'uno era condiviso da tanti e la socialità era più legata a una concreta amicalità. Oggi nei grandi condomini, ci si chiude nell'appartamento. Tempio o cubicolo, chiuso da porte blindate e ben serrato, che ci separa dagli altri. Luogo simbolo ove vengono sopite le angosce che col ritmo forsennato della vita moderna sconvolgono la società.

L'appartamento come il nuovo totem della incomunicabilità. Col vicino della porta accanto, a mala pena ci si scambia, quando va bene, un buongiorno o una buonasera. Quasi per paura o per timidezza o per egoismo o per inconsci timori, non si è più capaci di creare alcun rapporto amicale o di confidenza. La parte più debole della società, gli anziani, è quella che più ne soffre. Uomini e donne, spesso soli, spesso abbandonati e chiusi nei loro ricordi, impauriti da questo mondo che li ha respinti, muoiono nell'indifferenza. Appunto, non fanno più notizia.

Franco Rasi

● Service Nazionale

## Tante piccole Las Vegas

Le nostre città, con l'intensificarsi di aperture di "negozi" con sale da gioco e scommesse, slot machine, punti vendita di "gratta e vinci", Enalotto, Superenalotto, siti internet e quanto altro, stanno diventando delle "piccole" Las Vegas. Forse sto esagerando, ma, andando avanti di questo passo, non credo di essere tanto lontano dalla verità. Di [Ernesto Zeppa](#)

La crisi economica, che "morde" la società italiana, incentiva la proliferazione di questo fenomeno legale ed illegale perché tanta gente, in gravi ristrettezze economiche e, a volte, piena di debiti, vede e spera di risolvere i propri problemi con soluzioni che, al momento, sembrano semplici ed immediate: "tentare la fortuna nella speranza di...", ma "tra il

dire e il fare...", e, alla maggior parte dei giocatori, non resta altro che provare nuovamente e "vivere nell'attesa di essere baciati dalla dea Fortuna". Col passare del tempo, purtroppo, molte persone diventano schiave di questo meccanismo che, spesso, le costringe a bussare a "porte sbagliate" e a cadere, inevitabilmente, in mani di individui senza scrupoli che approfittano della situazione. La ludopatia, o come qualcuno l'ha meglio definita "azzardopatia", diventa, quindi, l'antichera dell'usura e, talvolta, è una vera e propria dipendenza simile a quella da stupefacenti che va combattuta con una più incisiva campagna di sensibilizzazione soprattutto tra i giovani, la parte più vulnerabile ed indifesa della società. E' una cosa molto seria che può arrivare a distruggere la vita, perdere la famiglia ed essere abbandonati da tutti.

L'uomo ha sempre avuto il desiderio di sfidare la fortuna, di



misurarsi con il destino, di essere curioso ed incosciente, nello stesso tempo e, sin dall'antichità, questo suo modo di essere è documentato e rintracciabile su famosi testi di letteratura; un esempio per tutti: Dante, nella sua "Divina Commedia" (Purgatorio, Canto VI), ci parla del gioco della "zara", una specie di tiro di dadi molto in voga all'epoca. E oggi come allora, c'è chi vince e chi perde e a subire il danno sono, nella maggior parte dei casi, i giocatori che, non contenti, si fanno prendere la mano fino a diventare succubi di questo "passa-tempo" - come dicono loro - quasi per trovare una giustificazione a quello che, spesso, è una fissazione, un'alienazione arrivando, persino, a negare l'evidenza. Purtroppo, non sono casi isolati, ma in costante aumento e, poco o nulla, riescono a fare le istituzioni pubbliche per limitare il problema. Gli ultimi dati parlano chiaro: in Italia, il numero dei giocatori si attesta al 60% della popolazione e non tende a diminuire nonostante interventi mirati.

Queste sono le cifre riportate da alcuni esperti del settore e presentate durante il Convegno "La ludopatia: trampolino di lancio verso l'usura" tenutosi al Teatro comunale "De Filippo" a Portici:

- 100 miliardi di euro il fatturato annuo.
- 8 milioni di euro di entrate nelle casse pubbliche attraverso le tasse - un dato questo su cui, soprattutto i politici dovrebbero riflettere.
- 6 miliardi di euro viene stimato il costo per cura dei giocatori patologici.
- 800 mila le persone ludopatiche.
- 3 milioni quelle a rischio.
- 15 milioni di giocatori abituali.
- 1 milione e 200 mila i ragazzi ed i giovani che giocano.

Alla luce di quanto evidenziato, dire che ci troviamo di fronte ad una emergenza sembra inevitabile, ma come intendiamo intervenire? Che cosa possiamo fare noi Lions per modificare

e frenare questa corsa sfrenata ai soldi facili e al disimpegno sociale?

Credo che l'aver puntualizzato il problema avendolo scelto come service nazionale - insieme ad altre emergenze - sia stato una seria e concreta presa di coscienza da parte dei soci che, quindi, vogliono essere parte dirigente nel risolvere ed arginare la ludopatia con delle proposte operative come mettere a disposizione delle istituzioni pubbliche le nostre professionalità (medici, psicoterapeuti, psicologi, pedagogisti educatori), essere disponibili a farci carico di alcune ore di presenza nei Centri d'ascolto, organizzare degli incontri nelle scuole superiori per presentare ai giovani questa complessa problematica, promuovere delle pubbliche riunioni per far capire ed informare la popolazione sui gravi rischi che la ludopatia nasconde e collaborare con le altre associazioni di volontariato sensibili a tale tematica.

Facciamo proposte, progettiamo service, usciamo dai nostri club e mettiamoci al servizio della Comunità, ascoltiamo le esigenze del territorio perché è questo che la nostra associazione ci chiede.

### ● Etica & valori

## Non fare domande non dare consigli

*Se ci fate caso la gente ha l'abitudine di fare domande e di dare consigli. Di solito sia le prime che i secondi non sono graditi. Ma, per abitudine, si interloquisce tentando di rispondere o facendo finta di gradirli. Di Carlo Alberto Tregua*

Quando si incontra una persona la prima domanda che si fa è: come stai? Si tratta di un modo banale per attivare un colloquio, anche perché la risposta breve dovrebbe essere sempre ed in ogni caso: bene! Guai a chi approfitta della domanda per snocciolare tutti i guai che gli sono capitati negli ultimi dieci anni. È vero, cerca comprensione, ma non fa che infastidire chi, inopportuno ha chiesto: come stai?

Meglio sarebbe, quando ci si incontra con amici e conoscenti esclamare: sono lieto di questo incontro! Insomma, un'affermazione e non una domanda. Peggio, quando le domande continuano come a voler scandagliare gli affari degli altri, che siano amici o estranei. Non c'è bisogno di domande fra persone umane. Chi vuole dire qualcosa la dice, e se non vuole dirla, tace. Essere indiscreti fa male alle due parti, anche perché costringe chi si sente interrogato, se non vuol rispondere, a nicchiare, sembrando così scortese.

A che serve fare domande nei rapporti personali? A nulla. Caso diverso è quando le domande fanno parte di una tecnica professionale che miri ad accertare la verità di fatti e circostanze. In questo caso, anzi, è pienamente giustificato il meccanismo secondo il quale le domande nascondono trabocchetti ed altri espedienti per tirare fuori la verità da chi non la vuol dire.

Ma nei rapporti personali dovrebbe vincere il principio secondo il quale ognuno dà e mai chiede. Con questo processo positivo, se tutti facessero in questo modo, si arriverebbe ad un ritorno spontaneo, secondo il quale la datazione del primo

si trasforma in qualcosa che riceve dall'ultimo del giro. Però questo metodo è molto raro.

E veniamo ai consigli. Vi accorgete quanta gente li dà gratuitamente e inutilmente? Chi ne ha bisogno chiede ad altri lumi sulla questione che lo angoscia. Ma riceverne senza averne fatto richiesta, spesso, annoia.

Se qualcuno di noi ha un problema, lo dica a tanti in modo da sentire qualche parere sulla possibile soluzione. Meglio sarebbe se ricevesse dall'interlocutore l'offerta del fare, non quella del dire. Il fare che possa contribuire a risolvere il problema. Il fare diretto, mettendoci la faccia e le mani.

Ognuno di noi ha bisogno di essere aiutato. L'aiuto lo può dare l'amico, quello vero, sincero e disinteressato. Ma quanti sono gli amici veri, sinceri e disinteressati? Purtroppo pochi. Ecco perché è quasi sempre inutile l'interlocuzione con terzi nella quale si scambiano parole che non risolvono un bel nulla.

Domande e consigli, consigli e domande. Ecco che cosa va evitato fra le persone umane. Chi insistesse in questi comportamenti dimostrerebbe scarsa sensibilità per il prossimo e, come conseguenza, di essere tacciato di indebita curiosità dei fatti altrui, mentre ognuno di noi dovrebbe rispettare le famose tre R: Regole, Riservatezza, Riserbo.

Non sempre ci si regola di conseguenza. Però, tendenzialmente, dovremmo andare verso un comportamento di questo tipo che consenta di acquisire persino simpatia da chi non si sente indagato o destinatario di consigli non richiesti e non voluti.

I rapporti fra le persone sono difficili se ognuno di noi non presta attenzione ad un giusto equilibrio improntato sulle regole, che consenta di evitare cattive interpretazioni e comportamenti indiscreti che non giovano al mantenimento di buoni rapporti.

Per questo è meglio tenersi consigli e domande per sé, ma anche non subirli.

## ● Europa

# Triton: la nuova missione europea nel Mediterraneo

*Pattugliamento dei confini marittimi dell'UE per l'emergenza migranti. Migrazione e legalità. Di Antonio Laurenzano*

**A**un anno dalla tragedia di Lampedusa dove persero la vita 366 persone, il 1° novembre ha preso il via la nuova missione europea nel Mediterraneo: "Triton". E' il risultato dell'accordo tra l'Italia e Frontex, l'agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne, con sede in Polonia.

Si è aperto così un nuovo capitolo per fronteggiare sul piano umanitario le conseguenze drammatiche dell'instabilità politica e dei sanguinosi conflitti civili in Africa: i viaggi della speranza sulle carrette del mare di tanti disperati in fuga dalla violenza e dalla fame verso una vita degna di essere vissuta. E' la (tardiva!) risposta dell'Europa all'operazione italiana "Mare nostrum" che, in dodici mesi, è riuscita a trarre in salvo circa 100 mila persone e ad arrestare più di 500 scafisti.

L'operazione Triton, è stato chiarito a Bruxelles, deludendo le aspettative del governo italiano, non è propriamente un'operazione di soccorso e non sostituirà gli sforzi italiani di Mare Nostrum che ha cessato ogni attività il 31 ottobre. Presidierà le frontiere europee nel Mediterraneo, "area Schengen", con operatività decisamente ridotta rispetto a "Mare nostrum" la cui azione di intervento e di soccorso si spingeva sino a ridosso delle coste libiche. Nonostante i limiti e le incertezze, "Triton" è un segnale importante, se rapportato alle lentezze e alle carenze della politica europea in materia di immigrazione e asilo. E' importante che la legislazione comunitaria in materia diventi la cornice di supporto all'operazione. Da questo punto di vista, il rispetto degli Accordi di Dublino, mirati a individuare rapidamente

lo Stato membro competente per l'esame della domanda d'asilo, potrebbe rappresentare il primo importante contributo per un'azione efficace. E' però auspicabile arrivare a una responsabilità condivisa: oggi ci sono sei Paesi che accolgono il 75% dei rifugiati (Germania, Francia, Svezia, Gran Bretagna, Italia e Belgio).

Il decollo dell'operazione non è stato facile, con un budget mensile stimato pari a 2,9 milioni di euro per tutto il 2014, a fronte dei 9,5 milioni spesi dall'Italia con Mare nostrum. Otto i Paesi in campo con fornitura di equipaggiamento tecnico e personale: Finlandia, Germania, Spagna, Portogallo, Islanda, Olanda, Francia e Malta. Obiettivo: risolvere il problema migratorio nel Mediterraneo. Un problema che presenta inquietanti risvolti correlati alla legalità e cioè alla immigrazione irregolare. Il tema della sicurezza è da tempo nell'occhio del ciclone con controlli non sempre efficaci. Dell'immigrato si perde spesso ogni traccia. Cresce nell'opinione pubblica europea l'intolleranza verso flussi migratori privi di una necessaria regolamentazione in entrata, tale da rafforzare la lotta alla clandestinità e ai mercanti di morte che alimentano questo mercato. Secondo Europol, sono in aumento i clandestini che girano indisturbati per il territorio dell'Unione e che, in assenza di condizioni di vita accettabili, finiscono nella rete della malavita con tutti i fenomeni a essa collegati: microcriminalità, sfruttamento e prostituzione, traffico di armi e droga.

Per neutralizzare gli effetti di una immigrazione selvaggia, si attende da anni un intervento legislativo a livello comunitario per assicurare canali più sicuri e legali per l'accesso dei rifugiati alla protezione. Una risposta umanitaria da conciliarsi con la sicurezza internazionale, il quadro economico-occupazionale e i valori storici dell'Unione europea. Arriverà con il semestre dell'UE a guida italiana?

● **Intervista**

## Campione a 92 anni... e Lion

L'ultima intervista di questo 2014 è un po' inusuale rispetto alle precedenti. Il "personaggio" che incontro... è Mario De Giampietro, un incredibile giovane di 92 anni che ha dimostrato di avere molto da insegnarci. Di *Giulietta Bascioni Brattini*

In un anno e mezzo quale redattore della nostra rivista Nazionale ho avuto l'opportunità di aprire una finestra sulla società per conoscere e farci conoscere da personaggi di primissimo piano nei più svariati ambiti professionali ed artistici. E' stato un impegnativo ma splendido viaggio che continuerà e che mi ha arricchito veramente molto. Mi hanno confortato e gratificato le telefonate provenienti da lions che si sono interessati, spesso divertiti, complimentati. Il merito ovviamente va agli intervistati, all'interesse che ha suscitato l'avventura delle loro vite vissute con intelligenza, forza, etica e dedizione. Spero anche che tutti i numeri di "Lion" che ho diffuso, distribuendoli su richiesta, possano aver fatto una fotografia più reale e positiva del concreto impegno dei lions... in Confindustria, nelle Università, nei Musei, nell'Associazione Libera, nella Fondazione Veronesi, nella Fondazione Bocelli, in Vaticano...

L'ultima intervista di questo 2014 è un po' inusuale rispetto alle precedenti. Il "personaggio" che incontro... o meglio che viene a casa mia, con estrema vitalità e cortesia, è Mario De Giampietro, un incredibile giovane di 92 anni che ha dimostrato di avere molto da insegnarci. Mario mi racconta la bella storia di una vita vissuta intensamente. Mi aveva incuriosito sentir parlare delle sue vittorie sportive. Mario è infatti un atleta del "Garden Sporting Center" di Rimini che solca le vasche d'Italia e del mondo mietendo successi ripetuti nel nuoto in cui detiene primati italiani ed europei in vasca lunga e corta.

Dopo un percorso sportivo esaltante, fatto di tanta passione, di medaglie ottenute un po' ovunque, della vittoria ai campionati italiani di Riccione a giugno 2014, di titoli europei, Mario ha visto realizzarsi un altro sogno: la medaglia d'oro ai Mondiali Master di Montreal, Canada nei 200 rana.

### Caro Mario, parliamo brevemente della tua vita.

*Sono nato a Trieste, poi i miei si sono trasferiti a Milano. Nel 1938 sono andato a lavorare e alla sera studiavo ma, invece di conseguire il diploma di ragioniere come programmato, nel 1942, a 19 anni, mi è arrivata la cartolina rossa con la quale mi hanno arruolato in Marina, a La Spezia. Da qui mi hanno mandato a Tolone, dove avevano appena occupato la base militare francese e dove c'erano 72 navi autoaffondate. Dopo l'armistizio il messaggio è stato: "Arrangiatevi!". Improvvisamente, con la brutta sensazione che la tua vita non abbia alcun valore, ti trovi a marciare tra uomini armati e molto ostili, verso l'ignoto. Prigionia? Eliminazione? Dagli ufficiali al mozzo, eravamo diventati gente abbandonata, sbandata, che non sapeva cosa fare. Ci hanno disarmato, la scelta era: o la prigionia o*

*a lavorare. Naturalmente noi abbiamo scelto di andare a lavorare. In modo rocambolesco ho attraversato mezza Europa, sono stato portato in un campo in Germania. Ho fatto vari lavori, sempre cercando di capire le cose e di vincere la quotidiana battaglia per la sopravvivenza. Infatti nel 1945 sono ritornato a casa. A Bologna ho lavorato per una multinazionale del petrolio, e ho avuto la fortuna di incontrare l'amore della mia vita. Ho vissuto una bellissima vita con mia moglie, due bravi figli e due nipoti. Nel matrimonio, come nella vita, ho cercato di fare le cose bene, vi ho messo equilibrio, apertura, amore. Penso che ci si possa sempre migliorare, se cerchi di migliorarti nel rapporto con il tuo partner anch'egli migliora nel rapporto con te e tutto funziona benissimo.*

### Poi la pensione...

*Quando sono andato in pensione, dopo tanti anni di lavoro, era giusto che io e mia moglie vivessimo assieme una vita piena. Quando lei ha cominciato ad avere qualche problema la portavo in piscina. Ho accudito mia moglie invalida per sei, sette anni, fino agli ultimi giorni di vita. L'ho portata dappertutto in carrozzella con me, anche all'estero, ai campionati di nuoto. Lei non doveva stare sola nella carrozzella, lei doveva vivere. Ma questa per me è una cosa normale.*

### Parlaci della tua passione per il nuoto.

*La mia mamma mi ha messo in acqua all'età di 3 anni. Mia madre si tuffava dal trampolino, cosa insolita in quegli anni, per cui l'acqua è nel DNA di famiglia. Quando ero a Milano scappavo dall'ufficio a mezzogiorno e andavo a nuotare.*



*Quando sono andato in pensione ci siamo trasferiti da Bologna a Rimini, dove abito. L'agonismo l'ho iniziato nel 1994, quando portavo mia moglie in piscina per il suo problema e mi hanno detto: "Anche tu nuoti bene!" ed è lì che ho cominciato. Ora mi alleno quattro volte alla settimana, un paio d'ore al giorno, stile "rana" perché qualche anno fa ho subito un grave incidente alla clavicola che non mi ha scoraggiato... io mi adeguo alle difficoltà.*

**Sei un lion. Dalla rassegna stampa di quegli anni leggo che sei stato presidente nell'anno 1996/97 e un bell'elenco dei service che hai realizzato: acquisto di derrate alimentari per i lebbrosi di Ziguinchoré e Tabie, Cani Guida, Corri per chi non può, Handy Halp, fornitura di tastiere Braille per le scuole superiori... Come hai deciso di diventare un socio lions?**

*Semplicemente un carissimo amico, Elio Bianchi, mi ha parlato dell'Associazione e mi ha presentato. Poi ho cercato di fare il lions e il presidente come andava fatto.*

**La società è cambiata, è cambiato anche il lionismo?**

*Si perché allora eravamo tutti proiettati al rinnovamento, al futuro a qualcosa di nuovo di bello. Il bello non c'è più, oggi ognuno guarda al suo orticello. I ritmi sono diversi e poi... tutti sono scontenti, Nessuno sorride, nessuno ti dà una mano per fare un gradino. E' molto difficile, noto mancanza di entusiasmo, di passione... Per assurdo nella lotta alla sopravvivenza, che in fondo è la nostra vita, le facilitazioni che ci ha regalato la tecnica non sono a mio avviso motivo di felicità. Credo che il cambiamento della società di cui parlavo si rifletta anche nel lionismo, dove occorre tanta apertura verso i bisogni altrui, tanta determinazione per fare gratuitamente del bene.*

*Questa avventura umana che Mario ci ha raccontato, caratterizzata da una grande forza, tanta sensibilità e attenzione verso gli altri oltre ad una volontà che lo spinge in avanti, alla ricerca di un continuo miglioramento è semplicemente straordinaria. Credo che sia proprio questa la longevità esemplare che auspichiamo, da augurare a tutti.*

Grazie Mario.

## ● Società

# Investire in capitale umano

*Il capitale umano è un importante elemento di sviluppo dell'intero paese e dell'economia. Richiede un serio investimento in istruzione e formazione. Di Paolo Piccolo*

**A**ffinché la nostra economia possa tornare a crescere a tassi soddisfacenti si deve procedere con le riforme, soprattutto di natura amministrativa che limitano lo sviluppo e bisogna accrescere la concorrenza e migliorare l'efficienza dei mercati. Bisogna investire nelle nuove tecnologie.

Tutto ciò ci porta a promuovere la valorizzazione del capitale umano. Va subito precisato che si deve distinguere tra qualità innate e comportamenti. Da un lato vanno premiati i giovani talentuosi, dall'altro vanno incentivati quei comportamenti che hanno come conseguenza il pieno utilizzo dei talenti.

L'equivoco che spesso si invoca è che il merito costituisce la base per un sistema elitario che penalizza la collettività. Questo è un errore non solo di metodo ma anche etico: valorizzare il merito non equivale alla creazione di un sistema rigorosamente "meritocratico" che esclude la maggior parte della società. Attraverso il merito l'intera società si avvicina ad un uso più efficiente delle risorse produttive e soprattutto, senza escludere il momento redistributivo che, al contrario, rafforza quel principio di uguaglianza delle opportunità che rende estensibili i benefici conseguiti e che offre a tutti delle concrete possibilità di crescita.

Ci riferiamo al merito come accumulazione di capitale umano che passa, necessariamente attraverso la scuola e l'università, luoghi deputati alla formazione e di poi, attraverso il mercato del lavoro come luogo deputato all'utilizzo del capitale. Assume contenuto il capitale umano: patrimonio di abilità, di capacità tecniche e di conoscenze di cui sono dotati gli individui. Compresa la forza fisica, l'abilità manuale e la capacità di comunicare.

Considerata, quindi, la natura articolata della nozione di capitale umano diventa importante definire gli aspetti da valorizzare, considerate le attuali tecnologie di riferimento e le richieste del mercato. Nell'attuale contesto tecnologico si ritiene che la caratteristica più importante del capitale umano sia data dal patrimonio di conoscenza, ovvero dall'insieme delle competenze culturali di un individuo, dalla sua specializzazione, dall'abilità nell'eseguire compiti complessi e di lavorare con tecnologie complesse. Possiamo, così, individuare tre dimensioni in cui collocare le caratteristiche delle conoscenze del capitale umano. La prima riguarda il possesso di competenze linguistiche, capacità di analisi e di elaborare informazioni e di utilizzarle per la soluzione di problemi, ovvero per apprendere, ivi comprese quelle che fanno riferimento alla matematica come scienza che consente la soluzione di problemi complessi.

Lo scopo è di saper combinare informazioni provenienti da fonti diverse ed anche in lingue diverse. La seconda dimensione considera le abilità nell'operare con tecnologie specifiche o di portare a termine processi produttivi utilizzando programmi di computer o creandoli. Infine la capacità di utilizzare un vasto campo di conoscenze scientifiche che può favorire l'avanzamento tecnologico.

È stato dimostrato che un aumento del capitale umano è in grado di produrre maggiori benefici percentuali di una manovra finanziaria ed un aumento del prodotto pro capite. I lavoratori con maggiori capacità di analisi e di sintesi dei problemi sono più produttivi e non solo accrescono la produttività propria ma anche quella degli altri perché insegnando ai lavoratori meno capaci, imparano da quelli più abili e sono più idonei a lavorare con nuovi strumenti e processi produttivi rendendoli disponibili e fruibili per l'intero gruppo. I benefici prodotti dal capitale umano vanno a vantaggio della società nel suo complesso.

Noi lions siamo sensibili a queste prospettive, consapevoli che nei nostri statuti uno dei punti fermi da sempre considerato e promosso è proprio il capitale umano ed è massima la nostra attenzione allo sviluppo dell'individuo ed alla crescita del benessere.

# Il microcredito responsabile... un service di frontiera

**Felice connubio del Lions Club Valsabbia e la banca Valsabbina... In considerazione del particolare momento socio economico italiano e locale, oltre che della mission associativa, il LC Valsabbia ha deciso alla fine del 2013, su proposta del suo presidente Donato Fontana, di promuovere un service sul microcredito. Si tratta di un progetto pilota per iniziative analoghe di grande impatto mediatico. Di Lavinia Beneventi e Filippo Manelli**

Questa iniziativa si pose come obiettivo di raccogliere fondi destinati a rendere disponibile un credito agevolato alle famiglie in difficoltà, sia nella zona della Valsabbia sia nel territorio limitrofo, come il Garda Occidentale e l'interland a est di Brescia.

Nel mese di giugno, al termine dell'annata lionistica 2013-14, sono stati accantonati 10.000 euro destinati al service denominato "microcredito responsabile" e si è chiesto alla banca Valsabbina, il più rappresentativo istituto del territorio, di lavorare insieme su un progetto concreto in grado di realizzare quanto prospettato dal Consiglio Direttivo del LC Valsabbia.

Dopo alcune settimane di lavoro, si è così giunti a stilare un accordo che investirà nella direzione di un microcredito "di merito", consentendo a famiglie in difficoltà e con caratteristiche predefinite di accedere a un prestito agevolato, avendo il supporto della banca per l'erogazione del capitale (per un massimo di 5.000 euro ciascuno, fino a 200.000 euro complessivi) e del Lions Club per il pagamento degli interessi (per i 10.000 euro stanziati).

Nella pratica fra poche settimane ciascuna delle 61 filiali della banca Valsabbina disposte su tutto il territorio di Brescia e Provincia sarà operativa nell'accettare richieste di prestito da parte di famiglie su lettera di presentazione del Lions Club Valsabbia, per un importo fra 1.000 e 5.000 euro, da restituire in 36 mesi a interessi zero su un conto corrente in convenzione "zero spese" e senza alcun costo di istruttoria o di incasso rata, in quanto sovvenzionati a titolo di sostegno da parte del Lions Club, mentre la banca si accollerà il rischio in caso di mancata restituzione del prestito stesso.

Il plafond di 200.000 euro complessivi, messo a disposizione dalla Banca Valsabbina, verrà inoltre costantemente rinnovato mano a mano che saranno disponibili sovvenzioni per gli interessi e saranno distribuiti i pre-

stiti alle persone e famiglie bisognose.

L'idea ha lo scopo di creare un meccanismo virtuoso in grado di portare beneficio soprattutto alle famiglie, per proporlo all'attenzione di altri in modo che possa venire seguito con grande utilità per una parte rilevante del tessuto sociale. Facendo le opportune proporzioni, basti pensare che se i Lions Club trovassero risorse per 100.000 euro e un partner bancario disponibile a sostenere l'iniziativa, sarebbero da subito disponibili a interessi zero 2 milioni di euro per le famiglie meritevoli e bisognose, così da realizzare un servizio unico in termini di semplicità e concretezza, in grado di offrire un'opportunità di sostegno secondo criteri di effettiva necessità a persone serie che si trovano in un momento di difficoltà finanziaria.

Il Lions Club Valsabbia e la Banca Valsabbina hanno quindi operato in linea con la finalità sociale e la volontà di tenere fede al proprio ruolo di riferimento del territorio in cui principalmente operano. Il progetto sul "microcredito" quindi è solo un piccolo esempio di come poter fare servizio per il bene della società, coniugando la dimensione territoriale a una visione molto più ampia: fare "bene il bene" in modo da creare beneficio a tutte le parti del sistema.

Questo service promosso dal past presidente del LC Valsabbia Donato Fontana è stato ideato nel dettaglio da Renato Barbieri (Direttore della Banca Valsabbina) e Filippo Manelli (socio del LC Valsabbia e Presidente della Circoscrizione 3 Brescia Lago), infine condiviso e sottoscritto il 31 ottobre 2014 dal Presidente del Club valsabbino Paolo Faustini presso la sede di Brescia della banca stessa, nella speranza possa rappresentare un progetto pilota per iniziative analoghe in altre zone e territori. Per il Distretto 108 Ib2 si tratta di un progetto di grande impatto anche mediatico che potrà essere valutato in prospettiva anche come service permanente aperto a tutti i club interessati.



## Mini inchiesta sul lionimo

# COME VORREMMO IL LIONISMO DEL CENTENARIO?

Una domanda ai soci sulla nostra associazione... I prossimi 3 anni ci daranno la possibilità di aiutare a livello mondiale 100 milioni di persone nei 4 settori in cui interverremo: giovani, vista, fame, ambiente e, ovviamente, "il service del centenario" sarà realizzato da tutti i lions del mondo. Pur tuttavia, la rivista desidera lanciare una mini inchiesta tra i lettori con l'obiettivo di parlare di un lionismo aderente ai tempi, alla società, ai giovani, alle donne, alla comunità e più inserito nel villaggio globale del bisogno. Ci piacerebbe coinvolgere in questa iniziativa il maggior numero di lettori, ponendo loro la seguente semplice domanda: **come vorresti il lionismo del centenario?**



Se ti fa piacere, rispondi alla domanda possibilmente non superando le 1.500 battute. Il tuo pensiero apparirà sul numero di gennaio della nostra rivista. Invia la tua mail a [rivistathelion@libero.it](mailto:rivistathelion@libero.it) e segnalaci il tuo club di appartenenza ed eventuali incarichi lionistici ricoperti quest'anno.

## Il lionismo del centenario fra luci e ombre

Viaggio alla... riscoperta del nostro essere Lions. Di Antonio Laurenzano

Da tempo è in corso un dibattito sul futuro della nostra associazione a quasi cento anni dalla sua costituzione. La rivista "Lion" ha lanciato un'inchiesta sul "Lionismo del centenario". Un'indagine conoscitiva sulle luci e sulle ... ombre della nostra associazione. Da più parti, pur nella condivisione degli scopi del lionismo, vengono sollevati dubbi e riserve sulla sua penetrazione in una realtà sociale in continua evoluzione. Qualcuno parla di "scricchiolio del lionismo", di "Lionismo ingessato, in via di estinzione".

Ma il lionismo, in quanto portatore e interprete di valori senza tempo e senza frontiere, è più che mai vivo e attuale! Scopie ed etica lionistica trovano con-

forto e conferma nella quotidianità. Non è il lionismo a rischio di "estinzione", ma è la rappresentazione che alcuni ne fanno a renderlo obsoleto, un misero... vuoto a perdere! E' l'azione di certi lions, di certa mediocrità etico-culturale a fare "scricchiolare" il lionismo. Egocentrismo, saccenteria, opportunismo e ipocrisia: sono questi i "mali oscuri" che si annidano nella nostra associazione e che hanno cancellato la nostra identità di Lions. Si confonde spesso autorevolezza con autoritarismo, rincorrendo attraverso il lionismo improbabili riscatti sociali! Una povertà morale e culturale che causa nei club un diffuso disagio, un inquietante analfabetismo emotivo che non consente di percepire il futuro e... distrugge il pre-

sente! La retention a danno dell'extention.

Il lionismo vive di sincero spirito di servizio, di lealtà, di amicizia. E non di personalismi, di cospirazioni e di misere rappresaglie giustizialiste! Rispetto, dignità e coerenza sono finite nel... cestino della coscienza! Essere Lions è una scelta di vita che implica un impegno costante. Intelligenza, sobrietà e umiltà d'azione dovrebbero guidare una leadership responsabile per far crescere, in un sereno confronto di idee e opinioni, l'orgoglio dell'appartenenza. Non ci sono concesse ambiguità. Non possiamo languire inoperosi nel nostro individualismo e nel malcelato arrivismo personale ignorando la deriva dei valori in atto. La nostra presenza non anodina ma critica nel contesto sociale deve essere elemento di ammonimento per l'affermazione degli ideali di giustizia, moralità e solidarietà.

Ma questa missione implica una fedele testimonianza del lionismo e dei suoi principi fondanti. La "cultura del servire" che è nel nostro DNA, illuminata dalla nostra etica, deve rappresentare la stella polare per operare nella società per un lionismo in mezzo alla gente, a sostegno dell'azione pubblica per la promozione socio-culturale della comunità. Facciamo sentire la nostra voce, ma soprattutto diamo voce ai bisogni della gente. E smettiamola di alimentare il nostro ego! Smettiamola di parlarci addosso!... La nostra credibilità si deve coniugare con la qualità della nostra azione, con la visibilità dei service. Service di ampio respiro sociale e non rappresentazioni da avanspettacolo con... nani e ballerine, burattinai e imbonitori!

Di fronte al disinteresse del mercato ad occuparsi di sociale, di fronte alla riduzione di risorse pubbliche il lionismo, punta di diamante nel variegato mondo dell'associazionismo e del volontariato, dovrà rappresentare l'architrave imprescindibile di un nuovo sistema di relazioni sociali. Lions illuminati per un lionismo che dovrà bandire improvvisazione, polverizzazione dei service e ogni sterile conflittualità al suo interno. Un lionismo di proposta sociale in grado di intercettare i bisogni della gente, essere interlocutore privilegiato dell'ente locale nella programmazione dell'attività socio-culturale.

E' alla società civile che dobbiamo aprirci per far giungere la peculiarità della nostra azione, per testimoniare la centralità sociale del nostro ruolo di Lions. Occorre però trovare il coraggio di dire basta alla estemporaneità, al vuoto programmatico, alla desertificazione culturale, alla strumentalizzazione del nostro essere Lions. Occorre emarginare i falsi paladini del lionismo per recuperare l'elitarietà di un tempo, negli uomini e nelle azioni. Restituire presto al messaggio lionistico credibilità e "moral suasion", perché il futuro non può aspettare!

**19.** Immaginerei per il Centenario una nuova simbolica terza testa leonina tesa al presente e che faccia propri i messaggi e le esigenze dei tempi attuali.

Un leone agile che trasformi la sua intelligenza in un veloce concreto operato verso chi necessita di aiuto e che grazie alla propria capacità organizzativa sappia calarsi tra i molti nel bisogno, di chi vive di stenti e dove la scommessa della vita è una realtà giornaliera.

Un leone con snella libertà decisionale, pratico, concreto, adeguato ai tempi e a quanto il prossimo da lui si attende e che quindi possa tornare a ricoprire quel riconosciuto ruolo di riferimento unico.

E desidererei anche che, per il Centenario, **i nostri Leoni sapessero intervenire con un unico service nazionale di grande impatto sociale in grado di destare meraviglia e fare riflettere su chi siano i Lions suscitando il desiderio di unirsi ad essi.**

**Maurizio Cali**  
*Lions Club Genova Host*

**20.** Cento di questi anni! Con l'approssimarsi del centenario della nostra grande associazione si è spontaneamente in me un'espressione augurale che all'auspicio della continuità unisce l'ammirazione per ciò che è avvenuto. Ammirazione e gratitudine per il fondatore e i pionieri della grande famiglia lionistica, così come per tutti i soci e le socie che, nel corso di questi cento anni, hanno dato esempi concreti di servizio, in una ricca e differenziata articolazione di attività.

Un percorso da seguire con il rispetto per i valori che hanno costituito, costituiscono e costituiranno il tracciato del nostro operare, ma anche con la consapevolezza che la modalità di essere Lions deve tenere in considerazione il cambiamento della società. **Dunque un lionismo sempre più vissuto** per, ma soprattutto, con le persone delle comunità, nel senso di essere uomini e donne che, con diverse competenze ed attitudini, interagiscono con gli altri: convinti della necessità della collaborazione, inoltre favorevoli che per il coinvolgimento nell'associazione Lions ci si debba rivolgere a persone appartenenti ad ambiti professionali più ampi, comprensivi di quelle ricchezze che giungono anche dal mondo dei mestieri. I Lions si sono sempre distinti per l'amore dello stile negli incontri e nelle manifestazioni e questo dovrebbe continuare ad essere, però ricordando sempre **il bello della sobrietà, il bello che nasce non tanto dalle cose che, non possiamo certo negarlo, pur appagano, quanto dai sentimenti che nascono e si fortificano dall'agire insieme.**

**Lorenza Raimondi**  
*Lions Club Mortara Silvabella*

**21.** Il lionismo del centenario tra solidarietà, sussidiarietà, appartenenza... Affidare a poche battute un tema così importante non è semplice. Si corre il rischio di banalizzare l'argomento, di ripetere significative definizioni esemplificando eccessivamente il problema.

Il punto di partenza di ogni inchiesta è costituito da un interrogativo; per dare una risposta all'interrogativo di partenza "Come vorresti il Lionismo del centenario?" ho scelto, per la mia breve riflessione, di prendere le mosse dal concetto di **appartenenza**.

La modalità più semplice e immediatamente visibile di appartenenza è costituita dall'iscrizione ad un'associazione. **Il sentire di essere parte integrante di un gruppo genera un rapporto di condivisione e di interdipendenza con gli altri membri, una riconoscibilità resa ancora più evidente dalla presenza di un codice etico condiviso.**

Una volta definita l'**appartenenza** in chiave di modelli comportamentali riconoscibili, si tratta di determinare il corretto funzionamento del gruppo ove lo sviluppo costante del senso di identità orienta l'agire del singolo dentro e fuori dal gruppo.

La tensione fra fini individuali e fini collettivi è determinante per la vita del gruppo. All'interno di ogni gruppo i membri interagiscono secondo ruoli che perseguono il raggiungimento di obiettivi, scopi comuni che siano compatibili con quelli individuali. Dalla coincidenza tra questi due livelli dipende il funzionamento del gruppo, la sua capacità di promuovere contestualmente l'adattamento alla realtà e la sua capacità di riconoscimento. Ma cosa definisce il gruppo?

- La distinzione tra chi appartiene e chi non appartiene. Il modello condiviso dal gruppo ne definisce i confini, gli spazi entro cui condividere credenze e valori. Questo tratto distintivo è emblematicamente testimoniato dal Codice dell'Etica Lionistica.

- Le ragioni che consentono di riconoscere per ogni membro i motivi della propria appartenenza si identificano con gli Scopi del Lions Clubs International.

Esaminata la centralità del significato di **appartenenza**, bisogna soffermarsi brevemente sui concetti di **solidarietà e sussidiarietà**.

La prima è definita dall'Enciclopedia Italiana Treccani come "L'essere solidale con altri, il dividerne le idee, i propositi e le responsabilità. In senso più ampio, su un piano etico e sociale, rapporto di fratellanza e di reciproco sostegno che collega i singoli componenti di una collettività nel sentimento appunto di questa loro appartenenza a una società medesima e nella coscienza dei comuni interessi e delle comuni finalità".

La seconda dal latino deriva dal termine sussidiario che significa di sussidio, di aiuto, risorsa.

Date queste classificazioni i club che formano la nostra

associazione possono essere considerati come forme, entità entro cui l'**appartenenza** del singolo viene orientata dalla **solidarietà** e dalla **sussidiarietà**? Credo che tutto questo sia possibile anche e soltanto rileggendo il Codice dell'Etica Lionistica: "Essere solidale con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, i soccorsi ai bisognosi, la solidarietà ai sofferenti".

Se, come detto il Lionismo passa attraverso l'**appartenenza, la solidarietà, la sussidiarietà** espresse nel Codice dell'Etica Lionistica e negli Scopi del Lions Clubs International, si tratta ora di rispondere all'interrogativo di partenza.

Come vorresti il Lionismo del centenario? Risponderò semplicemente: Rileggere costantemente il Codice dell'Etica Lionistica e gli Scopi del Lions Clubs International. Vorrei che la loro lettura non restasse solo una fase del nostro cerimoniale.

Nella pluralità di codici simbolici e morali aver tipizzato gli scopi della nostra associazione in "creare e stimolare, promuovere, unire i club, prendere, stabilire, incoraggiare" e contestualizzato il codice morale in "dimostrare, perseguire, ricordare, affrontare, considerare l'amicizia, avere sempre presenti, essere solidale, essere cauto, vuol dire assolvere ad un preciso ruolo di elaborazione della nostra visione del mondo: **We serve**. Resta a noi la decisione finale di aderire o non aderire.

**Valeria Buccomino**  
*Lions Club Isernia*

**22.** Il mio modesto parere per un lionismo diverso è quello di **rendere i club del nostro Multidistretto molto meno numerosi e molto più corposi nel numero dei soci** (direi dai 60 ai 100 per ciascun club). Tra i vantaggi sottolineerei: maggiori disponibilità di cassa e di conseguenza service più consistenti e visibili; maggiori possibilità di aggregazione interna e quindi dinamiche sociali più interessanti e meno stratificate; scarse possibilità di creare un monogruppo referente all'interno di ciascun club e maggior interesse collettivo. Per non perdere l'identità dei singoli club, quello risultante assumerebbe un nome composto, costituito dall'insieme dei nomi di tutti i club in esso confluiti.

**Luigi Alviggi**  
*Segretario Lions Club Napoli Castel S. Elmo*

**23.** Rispondo volentieri all'invito della rivista, esprimendo il mio personale parere in proposito. Premesso che il lionismo è vivo e attuale nei suoi scopi e principi e che sono orgoglioso di essere un lions ora e per il futuro. Il vero problema è che stiamo perdendo soci e il saldo tra entrati e usciti è negativo e le colpe non dobbiamo cercarle fuori di noi, ma dentro di noi, nelle

nostre strutture distrettuali elefantache.

**La nostra associazione non va al passo dei tempi, a mio giudizio è molto attempata e oserei dire anacronistica;** la struttura organizzativa distrettuale va snellita sia in persone (non è pensabile che ogni distretto abbia al suo interno circa 200 officer, a fare cosa...) sia in certi cerimoniali complessi che, oggi più che mai, non interessano più nessuno.

I giovani non entrano nei Lions Club o se entrano dopo un po' lasciano, perché ci vedono vecchi, attempati, vedono sempre le stesse persone, le stesse facce che occupano posti di prestigio lionistici e non vogliono cedere il passo come fanno molti nostri politici...

E poi abbiamo anche l'ardire di dire che perdiamo i soci, che dobbiamo rafforzare l'orgoglio... dovremmo invece rinnovarci... tornare nei ranghi, diventare soci ordinari dopo due max tre anni di cariche prestigiose, e lasciare ad altre persone, più entusiaste ed innovative, gli incarichi distrettuali. Snellire il distretto vuol dire dargli solo una funzione di indirizzo gestionale, di controllo e di coordinamento dei club.

Si parla di rottamazione, di profondo cambiamento... largo dunque ad un turnover delle cariche distrettuali che guardi al merito e alle capacità. Guardiamoci negli occhi e facciamo una sana autocritica.

Dobbiamo andare in mezzo alla gente con service di spessore sociale (la gente non ha lavoro, ha fame, la povertà è in rapida ascesa e noi cosa facciamo, sprechiamo i soldi in Convention, Expo, Centenario da una parte, dall'altra parliamo di aiuto ai bisognosi, agli emarginati, etc.), farci conoscere ed apprezzare per quello che veramente siamo, al servizio degli altri.

Un lionismo al passo dei tempi, dove qualsiasi socio possa dire la sua se va ad un Congresso di Apertura, ad un Gabinetto e non venga messo lì da parte, come spettatore passivo... a far da numero. Un lionismo con una maggiore cultura del sociale e del prossimo.

**Rinnoviamoci dunque, subito... altrimenti perderemo sempre più soci e ci piangeremo sempre addosso o, peggio, metteremo la testa sotto la sabbia come fanno gli struzzi...** Un vero saluto lionistico.

**Michele Giugliano**

*Presidente Lions Club Valbormida*

**24.** 100 anni: una gran bella età per un'associazione. E se dopo 100 anni è ancora così vitale, vien da chiedersi: perché cambiare? Se va tutto bene, allora avanti così. O forse no?

Per adeguare il lionismo ai nuovi tempi, che stanno cambiando con una rapidità inusitata, non servono grandi modifiche. Personalmente, tra i piccoli possibili aggiustamenti, darei la precedenza al miglioramento delle relazioni tra soci.

La scarsa conoscenza tra gli appartenenti ai diversi club è palese e imbarazzante, a cominciare da quella tra club confinanti. Figuriamoci tra quelli più lontani. Alla reciproca conoscenza e frequentazione consegue l'amicizia, senza la quale non si va molto lontano. Ciò che fa grandi i service è l'entusiasmo che le persone mettono nella loro realizzazione, entusiasmo che si crea solo attraverso l'amicizia che, a sua volta, genera comunione di intenti. L'impegno, l'intelligenza e l'ambizione dei nostri soci devono essere usati per migliorare la comunità. Purtroppo, spesso i Lions non vengono a sapere quale incredibile capitale umano in competenze, intelligenze e disponibilità ci sia tra i soci.

Aboliamo, dunque, le barriere e le meschine rivalità tra i club: non sono degne dello spirito con cui Melvin Jones e i suoi amici fondarono, 100 anni fa, il Lions Clubs International. "International" appunto: abbiamo accettato di far parte di un'associazione mondiale e vogliamo restare chiusi nel nostro orticello senza uscire a vedere e a conoscere chi ci sta accanto, che pure è mosso dagli stessi nostri intenti? **Comunicazione, conoscenza reciproca, frequentazione e amicizia sono i capisaldi che aiuteranno i Lions a vivere altri 100 anni, in piena salute.**

**Angelo Della Porta**

*Presidente della 3ª circoscrizione del distretto 108 Ta2*

*Lions Club Vittorio Veneto*

**25.** Come di consueto sarò molto breve, ma non posso lasciarmi sfuggire la ghiotta occasione di portare il mio contributo all'auspicato ritorno ad un Lionismo operativo.

La celebrazione del Centesimo Anniversario della Fondazione del Lions International si avvicina, e ciascuno è portato ad esprimere una valutazione e la speranza che qualcosa ritorni come prima.

Vorrei tanto che noi tutti, orgogliosi di aver creduto e tenuto fede, dai lontani anni sessanta, all'impegno del "Servire", ricordassimo e rivivessimo la "Correttezza", il culto dell'"Amicizia" e la "Sincerità" che improntarono i rapporti tra i soci, a cuore aperto, senza infingimenti, aborrendo la tracotanza e la intolleranza.

Ciascuno di noi, chiamato a governare un Distretto, e ad indicare precisi percorsi operativi ai soci, si è ritenuto, alla fine, credibile, avendo creduto in ciò che diceva e faceva, avendo in conclusione rilevato che quanto detto e fatto era stato recepito come vero, avendo operato sempre "con e per gli altri", senza essersi mai dedicato alla cura di interessi personali, di interessi di potere per prospettive di comando.

Nessuno deve dimenticare che " il successo richiede preparazione ed umiltà".

Il lionismo che vorrei, in breve, è un lionismo che prescindendo da prebende ed onori, espresso come aiuto e vic-

nanza agli altri, a chi è in difficoltà, alla comunità, senza personale vantaggio.

**Carlo Sartorio**

*PDG del Distretto 108 Yb - Lions Club Catania Gioeni*

**26.** Rispondo volentieri all'invito della rivista, circa l'immagine che desidererei del lions del centenario... Gradirei innanzitutto **una associazione sobria e concreta** (termini del CC Michele Serafini), **meno autoreferenziale e celebrativa. Meno dedita a convegni o forum, più attenta a fornire una risposta effettiva alle reali necessità della collettività in cui è inserita.**

**Paolo Pili**

*Presidente dell Lions Club Piacenza Gotico*

**27.** Essere lions nel mondo di oggi è molto difficile. In questi cento anni di vita i lions hanno fatto molte cose, sono stati un motore delle nostre comunità. Questo però non basta più. I principi lionistici ancora validi non vengono applicati con rigore e coerenza in ogni parte del mondo. Il lionismo ha perso in utopia, si va forse burocratizzando, non tutti i lions entrano a far parte dei club per gli scopi, ma per altri motivi meno nobili. **Ecco per il centenario vorremmo che i principi lions fossero posti al centro della attività dei soci di tutto il mondo e al centro delle iniziative delle società in cui operano.** Fossero illustrati alle nuove generazioni, divenissero motore di un futuro migliore.

Ma cosa dici! E' già così! No non è così se vi guardate dentro non è così, se guardate dentro i vostri club vedrete quale abisso c'è tra il dire ed il fare, quali lagune, quante disgresie, quante apparenze lontane dalla realtà.

Facciamo sì che l'anno del centenario sia l'anno dei principi lions. Ognuno di noi può farlo nel suo piccolo, non dobbiamo avere tanti soldi per farlo ma essere umili, non dobbiamo avere molta parlantina per farlo, ma esprimere i nostri concetti in modo semplice e chiaro; non dobbiamo essere dei geni o delle menti superiori per farlo, basta un po' di buon senso, essere noi stessi con i nostri pregi ed i nostri difetti che troppo spesso nascondiamo. Essere coerenti con noi stessi e con gli altri che ci circondano. Se facciamo un piccolo passo in avanti in tutto questo avremo un centenario splendido e un cammino che continuerà spedito anche per il futuro.

**Rino Capezzuoli**

*Lions Club Barberino Montelibertas*

*Le prime 18 risposte dei lettori sono apparse sul numero di novembre, alle pagine 47-51.*

**continua**

## L'opinione

### Discontinuità come presupposto della continuità

**M**i viene in mente una lezione di fisica al liceo. Per spiegarci il concetto di "continuità", il professore ci suggeriva di raccogliere dieci monete intonse, cioè mai usate, di impilarle con precisione e di osservare la piccola torre da due o tre metri di distanza. Il risultato era che non ci era possibile distinguere le singole monete che invece ci apparivano come un aggregato continuo. Semmai potevamo osservare solo la moneta in fondo e quella all'inizio della nostra piccola colonna.

Caso opposto, e cioè facilmente distinguibili, se le dieci monete le avessimo sparpagliate. Esse ci sarebbero apparse nella loro evidenza come un aggregato discontinuo.

Zenone di Elea scriveva che il continuo è un numero infinito di parti. Il sommo Aristotele affermava invece che la continuità è ciò che è divisibile in parti sempre divisibili. Molti secoli dopo, il filosofo tedesco Leibniz non credeva a questa realtà, che pensava puramente ideale. Se la continuità - diceva - è divisa in parti, allora risulta nulla quell'unità che appare come l'elemento costitutivo.

Concetti astrusi o giochi di parole? O pura filosofia o esegesi della matematica? Certo che no, oppure che sì? Dipende da come affrontiamo il problema. Sia come sia, la parola "continuità" la leggiamo e la sentiamo ripetere con insistenza nei programmi dei candidati alla funzione di Governatore o di Presidente di Club o di responsabile di qualunque altra carica elettiva. Poi, ad elezione conclusa, ci accorgiamo che l'impegno di continuare col passato non viene mantenuto. Spesso si fa l'opposto, e sempre in nome della continuità. E non è detto che questo sia un male, come dire continuità nel cambiamento.

Ma allora chi ha ragione: Zenone di Elea o Aristotele o Leibniz, filosofo e matematico di Lipsia, o altri pensatori ancora, oppure i nostri amici eletti che, prima hanno impilato le famose monete, sino a creare un unicum, e poi sparpagliandole, hanno nobilitato la unicità di ognuna di esse? O un vecchio adagio popolare che diceva "chi ha il mestolo in mano, la gira come vuole"?

**Franco Rasi**

## Un cittadino nuovo e una democrazia compiuta

*Il lionismo e il senso di una evoluzione storica ancora attualissima. Di Bruno Ferraro*

**F**ornire un luogo di dibattito per discussioni aperte su tutte le questioni di interesse pubblico, ad eccezione di argomenti di carattere politico e religioso, che implicano una politica di parte e si ispirano a settarismo confessionale. E' uno degli scopi del lionismo che ne scolpisce l'oggetto, gli obiettivi e lo spirito di libertà nonché la politematicità, bandendo soltanto faziosità e fondamentalismi politico-religiosi.

Ed infatti, i Lions, riuniti in club capillarmente distribuiti, si ripromettono di affrontare organicamente e con competenza tutti i problemi di interesse pubblico, senza esclusioni pregiudiziali. Naturalmente, al fine di evitare genericità ed intempestività, è necessario individuare le priorità, guardando attentamente alla società nel particolare momento storico e nel presumibile suo divenire.

E' il cosiddetto lionismo di opinione, che ispirò il nuovo corso del lionismo per merito precipuo di grandi personaggi dell'associazione italiana. E' ancora il lionismo di pressione tanto caro allo scrivente, all'epoca Governatore del Distretto 108 L, che se ne fece paladino ed assertore nel memorabile Congresso Nazionale di Torino del 1995, ponendo le basi, per esplicita ammissione dell'interessato, del lionismo della cittadinanza umanitaria tanto caro al nostro Ermanno Bocchini. I lions, invero, come uomini e donne della Polis (città), hanno il diritto ed anche il dovere di fare politica (appunto da Polis) in senso nobile.

Il lionismo, però, ha il compito di unire e non di dividere: in ciò risiede la forza dell'aggregazione in piccoli o grandi club. Di qui la necessità, per i presidenti e per i consigli direttivi, di escludere dal dibattito ogni argomento che punti alla difesa di interessi di gruppo o di categoria; come pure di bandire ogni spirito di parte (faziosità) e di fanatismo confessionale (come amava sottolineare il compianto Giuseppe Taranto). Ogni lions, in quanto cittadino elettore, è libero di appartenere a questo o a quel partito politico. L'importante è che, quando partecipa alla vita del sodalizio, se ne dimentichi, sacrificando per un attimo convinzioni politiche sull'altare dell'obiettività e del generale obiettivo di favorire l'avvento dell'etica nella politica.

I lions club hanno la forza dei numeri senza essere un partito. Riunendo nel proprio seno l'élite culturale, non limitata a singoli strati o categorie, vogliono e debbono essere i protagonisti del cambiamento, quasi un ponte fra istituzioni e generazioni attuali e future. In ciò, essenzialmente, va identificato il passaggio dalle originarie prassi mondano-conviviali alla più moderna concezione del lionismo di partecipazione pubblica: del lionismo che si batte per la diffusione dei principi etici, assumendo posizioni di costante terzietà, perseguendo in ogni dibattito l'interesse pubblico. Se essere lions significa ispirarsi ai principi del codice etico, ne discende l'obbligo di

intervenire nel dibattito più generale bandendo l'interesse personale, sia in forma diretta che come discendente dalla categoria di appartenenza. Calandomi nel concreto, non mi è possibile come magistrato non chiedermi quale sia il senso dell'autonomia e dell'indipendenza della Magistratura, dove le stesse si traducono in privilegio, se e quando esse non siano funzionali alla terzietà della giurisdizione ma avallano posizioni di potere incompatibili con l'ottica del servizio.

Il modello associativo, in conclusione, non è in crisi nella misura in cui contribuisce alla creazione di un cittadino nuovo ed alla realizzazione di una democrazia compiuta. Non per nulla, la difesa dei valori umani nell'azione pubblica è stata indicata con forza da Pino Grimaldi, con il quale, come Governatore, ebbi il privilegio con altri sette colleghi di servire nell'anno della sua Presidenza Internazionale.

## Un pomeriggio in poltrona...

*"Il lionismo è come la vita: non finisce mai di stupire". No, non è mia questa frase. L'ho letta in fondo alla copertina di un libro, Grandangolo, interessante ed entusiasmante, scritto nel 2004 dal PDG Carlo Padula.*

**I**l lionismo che, se vissuto nella sua essenza: Scopi ed Etica, non stanca mai. Il lionismo che resiste ai mutamenti veloci della società e oggi risente, drammaticamente, anche dei problemi socio-economici.

Se qualcuno di voi ha letto la rivista "Lion" di settembre, è stato informato che il lionismo perde soci ovunque, mentre cresce in aree ancora come India e Cina, soprattutto dopo le campagne Sight First, campagne che, però, non hanno sortito, sembra, gli stessi risultati di altre aree. Eppure ricordo bene quanto si è lavorato per il Sight First. Con quanto impegno. E questo mi ha fatto riflettere.

Ma che forse abbia ragione Sirio Marcianò quando dice che facciamo troppe piccole cose, invisibili e inefficaci per certi versi, mentre avremmo bisogno di ritrovare uno spirito corale, lo stesso che quasi 100 anni fa ha dato vita all'associazione? No, non parlo di visibilità. Non mi preoccupo più della visibilità, mi preoccupo della motivazione, del coinvolgimento. Mi preoccupo di tutti quei soci che non sentono più la grandezza dell'associazione a cui appartengono. Mi preoccupo dei club che, per motivi contingenti, non hanno la forza di andare avanti, non riescono a svolgere un'attività proficua. Allora, forse, dovremmo pensare di più al servizio e rinvigorire l'orgoglio dell'appartenenza insieme, lavorando insieme, lontano da chiacchiere e interessi personali, verso un obiettivo comune, cittadini attivi uniti nel servizio umanitario.

Il lionismo che verrà non può non essere sempre più condizionale, nelle idee e nel servizio.

È l'efficacia dei risultati che insieme possiamo raggiungere che può rinnovare e rinforzare il senso dell'appartenenza "lasciar fare purché si faccia qualcosa" (Carlo Calenda, rivista settembre) non può più funzionare. Così mettiamo a rischio il nostro futuro! La speranza è qui: "pur nel rispetto delle

esigenze territoriali, i club devono svolgere attività comuni secondo gli obiettivi del Lions International.

E veniamo alla pratica, difficile oggi, ma, comunque, necessaria: il found rising.

Il found rising è dare valore concreto ad un obiettivo o progetto coinvolgendo la società, i cittadini, i vari portatori di interesse nel perseguirlo.

Noi siamo la risposta a delle mancanze a livello statale e pubblico. Favorire la conoscenza capillare del nostro lavoro è il primo passo del found rising e la raccolta fondi l'espressione di aiuto di chi, con noi, condivide l'obiettivo umanitario.

È passione, progetto e lavorare insieme. È trasformare in concretezza un'idea.

Concludo prendendo una frase dal libro sopra citato, ultimo capitolo intitolato "Il mio lionismo del futuro": ...il lionismo che attendo e per il quale mi batto è un condensato di continuità, dinamicità, armonia, credibilità, rappresentatività, visibilità, omogeneità, responsabilità, adeguatezza, utilità ed un pizzico di follia, perché "solo coloro che sono abbastanza folli da pensare di cambiare il mondo, lo cambiano davvero".

**Leda Puppa**

*Lions Club Tivoli d'Este - Officer del Distretto 108 L  
Delegato del Governatore "Convention 2019"*

## Scelta, formazione, partecipazione

*Il problema della costante diminuzione di soci è sempre attuale nonostante se ne parli tanto, a tutti i livelli, da diversi anni. Chiaramente una ricetta efficace non è stata trovata, anche se, personalmente, dopo oltre trenta anni di vita lionistica, ritengo che le cause possano essere tante ma mi fermerei su tre: scelta, formazione, partecipazione.*

La prima è certamente nella scelta che non può essere fatta sul nome dell'aspirante lion da presentare, sul suo status sociale ed economico, sul rapporto familiare o di amicizia. Di ognuno si deve, prima di tutto, valutare la disponibilità al servizio, la volontà a sacrificare parte del proprio tempo libero all'associazione, che non è un prestigioso circolo culturale o ricreativo, dove è sufficiente, per lo più, pagare la retta e frequentarlo di tanto in tanto.

La seconda è la formazione, della quale parliamo tanto, tantissimo si è fatto (nella scelta delle sigle gli americani sono maestri) ma i risultati non sembrano adeguati agli sforzi, all'impegno che tanti autorevoli lions, nei vari distretti, hanno fatto e stanno facendo.

La terza, che racchiude, a mio modesto parere, tutte le altre, è la partecipazione. Prima di tutto alla vita del proprio club ed ecco perché ho parlato prima di scelta, nel presentare un nuovo socio, il quale deve essere convinto e disponibile a vivere la vita del club, contribuire con gli altri lions alla realizzazione degli obiettivi che, ogni anno, il club persegue, mettendo a disposizione professionalità e impegno. Nello stesso tempo ci si forma con la partecipazione alla vita della circoscrizione e del distretto. Soltanto partecipando alle varie riunioni di circoscrizione, non solo quando si è presidente di club, ed agli

appuntamenti distrettuali, per non parlare dell'annuale Convention, si riesce a comprendere la vera appartenenza all'associazione, a conoscere tanti lions e sentirsi orgoglioso di quel distintivo che portiamo.

Partecipando si impara, ripeto, ci si forma, si comprende il senso dell'amicizia che soltanto vivendolo lo si può cogliere nel suo vero significato. Se non si hanno queste esperienze difficilmente possiamo sentirci lions, comprendere il senso dell'appartenenza, quel "we serve" che non dobbiamo mai dimenticare.

Sono trascorsi oltre trenta anni dalla prima mia partecipazione all'allora Conferenza d'Inverno a Napoli, poi il Congresso Nazionale a Bologna e così di seguito, ma ancora oggi vivo queste esperienze con l'entusiasmo giovanile di allora ed il desiderio di acquisire nuove conoscenze.

**Antonio De Caro**

*Lions Club Cava dei Tirreni Vietri*

## Retention... partecipazione informata

*In questo momento di grave crisi del lionismo nuovi strumenti sono necessari per favorire la "Retention" e riguardano anche le modalità di partecipazione dei soci ai congressi distrettuali e nazionali.*

È ormai incomprensibile che nei congressi distrettuali e in quello nazionale, non sia prevista la possibilità, per i soci non delegati, di iscriversi ufficialmente, la loro partecipazione avviene in modo volontaristico e anonimo, senza alcuna registrazione.

I congressi rappresentano un'opportunità di scambio di esperienze e di conoscenza fra i soci al di fuori del proprio club e del proprio distretto. La partecipazione ai lavori congressuali rafforza il senso di appartenenza all'associazione, consolida la fidelizzazione e la motivazione del socio.

Le norme di partecipazione ai congressi distrettuali e nazionali dovrebbero essere le stesse del congresso internazionale. Fatto salvo il diritto di voto, riservato ai soli soci delegati che rappresentano numericamente il club, tutti i soci che lo desiderano, devono potersi iscrivere al congresso distrettuale e nazionale, essere registrati, ricevere il badge, il kit congressuale completo, potere partecipare con pari dignità e riconoscimento dei soci delegati dai quali saranno differenti solo per la delega a votare.

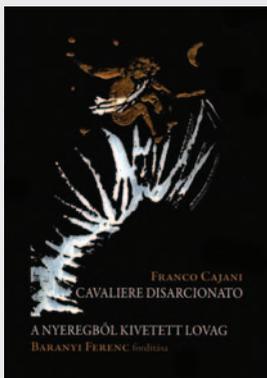
Allo stato attuale la procedura in vigore è percepita come discriminatoria e lesiva della dignità dei soci non delegati, disincentiva la partecipazione informata alla vita dell'associazione, dovrebbe essere adeguata ai tempi che cambiano.

La retention comporta anche la valorizzazione dell'impegno del socio, un investimento sulla qualità del socio, formato, competente, fidelizzato.

**Luana Stripparo**

*Presidente Lions Club Ticinum Via Francigena*

## Cavaliere disarcionato



La poesia, oggi, appare come una prosa nobilitata, come parola sublimata dall'intuizione che sorregge il poeta e dalla musicalità insita nell'espressione letteraria. In Franco Cajani, Autore già presentato in questa rubrica, la musicalità e l'espressione sono unite dal rapporto fra estetica e spiritualità. Nelle sue poesie si respira la spiritualità che nobilita ciò che altrimenti può anche appartenere alla quotidianità.

Così la prefazione di Vincenzo Guaracino inizia con i versi pubblicati da Cajani nel 1988 nella raccolta "Cavaliere nel tempo": "Quando pubblico

un libro regalo la mia anima - sento che le poesie non sono mie - non mi appartengono più - passano all'universale - sono date al tempo - all'infinito - al futuro".

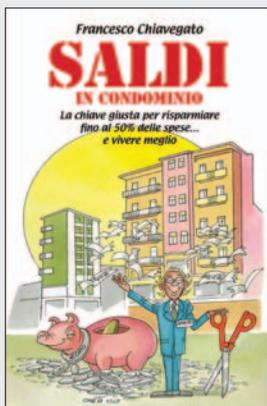
Qui la poesia non è una semplice espressione esteriore, diventa una sorta di metafora e di presentazione del ritmo della vita, per cui il poeta appare come la personalizzazione di una volontà che supera l'individuo: "Il susseguirsi di inconfutabili immagini - maschere di sangue con miracoli di diplomazia - e nel silenzio ti pare di sentire la voce divina".

"Cavaliere disarcionato" sembra vivere una doppia vita: appartiene alla cultura italiana e a quella ungherese e le poesie sono tutte presentate nelle due lingue, tradotte in ungherese da Ferenc Baranyi. Hanno il significato che, introdotto da Salvatore Quasimodo sulle rive del lago Balaton, supera l'ambito nazionale e Franco Cajani, secondo quanto ha scritto Dante Marianacci nella postfazione: "è un amico conosciuto attraverso i sentieri della poesia". Il titolo è "Cavaliere disarcionato" perché il ruolo "in questo ultimo tratto della vita - parte dal Cavaliere nel tempo - anni cruciali della dismissione 1997/1998 - per aver rischiato la pessima deriva - dai poemi consuntivi e dettami testamentari".

Cajani è lombardo, di Seregno, collabora con numerose riviste, è direttore responsabile della rivista bimestrale "I Quaderni della Brianza", ha pubblicato libri d'arte e di storia e oltre venti raccolte di poesie tradotte in numerose lingue.

**Franco Cajani**  
Cavaliere disarcionato  
Hungarovox editrice, Budapest, 2014

## Saldi in Condominio



La società contemporanea, oltre alle difficoltà connesse alla complessità dell'organizzazione e, per quanto riguarda l'Italia, ai problemi relativi alle decine di migliaia di sbandati e al degrado per la mancanza di un'adeguata diffusione di cultura sociale, subisce che i problemi siano aggravati dalla continua emanazione di norme e regolamenti che, se da un lato devono, o dovrebbero, migliorare le regole della vita sociale, dall'altro possono diventare un aumento di difficoltà e un freno allo sviluppo e, in certi limiti, alla pacifica convivenza. Ciò premesso in linea generale, il

Lion Francesco Chiavegato esperto e documentato amministratore del settore immobiliare, consapevole delle difficoltà, ha ritenuto utile scrivere il saggio "Saldi in condominio" per lasciare, com'è scritto nel sottotitolo, "la chiave giusta per risparmiare fino al 50% delle spese ..... e vivere meglio".

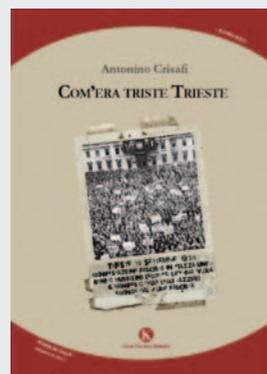
Il testo, che affronta le maggiori problematiche pratiche, amministrative e giuridiche della gestione di un condominio, sottolinea come sia diventata complessa la disciplina legale e fiscale e quanto debba essere poliedrica la cultura dell'amministratore, "che ha tantissime responsabilità, dalla sicurezza dell'immobile alla manutenzione dello stesso, dal rispettare i compiti impostigli dal Codice Civile a quelli amministrativi e, naturalmente, tributari".

Il libro ha un'utilità generale, consente di approfondire le cognizioni tecniche e normative con l'indicazione della linee guida per il costante aggiornamento. E' anche utile agli utenti per l'informazione specifica e il corretto comportamento nel micro mondo condominiale. La ricerca è facilitata dalla presentazione degli argomenti in ordine alfabetico. I temi sono svolti con un linguaggio adatto anche ai lettori comuni e ciò contribuisce alla larga diffusione dell'opera. L'appendice e i commenti alla legge 220/2012, "Riforma del condominio", ne completano l'utilità.

**Francesco Chiavegato**  
Saldi in condominio  
(libro pubblicato dall'Autore: [ilmiolibro.it](http://ilmiolibro.it))

A cura di Umberto Rodda

## Com'era triste Trieste



Dopo il successo dei suoi ultimi due romanzi "I vecchi, una volta, avevano cinquant'anni", premiato con una menzione speciale al concorso letterario nazionale "Un libro amico per l'inverno" del 2012 e "Gocce d'amore, ovvero la malinconia del successo", premiato con una menzione d'onore al citato concorso 2013 e giunto terzo nel concorso letterario internazionale Tulliola 2014, torna in libreria con il suo nuovo romanzo "Com'era triste Trieste", che racconta la storia d'amore che si intreccia fra una ragazza ebrea vissuta al tempo in cui il regime fascista,

nel 1938, emanò le leggi antisemite e un giovane triestino accusato di propaganda fascista, nel maggio del 1945, dai partigiani di Tito che avevano occupato militarmente Trieste e buona parte della Venezia Giulia con mire annessionistiche.

E sullo sfondo, le persecuzioni contro gli ebrei, i crimini dei nazisti nella Risiera di San Saba, l'eccidio di Porzus e le foibe.

Il romanzo, casa editrice Kimerik - prezzo di copertina € 14,50 - è stato presentato dal prof. Giuliano Zoso il 18 settembre a Vicenza. Oltre che nelle librerie (su ordinazione) e nei distributori on-line, il volume è disponibile nel sito [www.kimerik.it](http://www.kimerik.it) e può essere richiesto direttamente alla casa editrice Kimerik.

Sul prossimo numero la recensione del libro "Legalità e rovescio della medaglia: alcuni dati" del giornalista Sauro Amboni, edito dal Gruppo Editoriale L'Espresso. L'autore invierà, a tutti i soci interessati, una copia integrale del testo in PDF.



*Sotto il segno del LIONS*

**Fornitore Ufficiale**



**Lions International**

**Fornitore Ufficiale**



**Leo Club**

Omaggi



Distintivi



Cravatte



Tessere



Guidoncini



Gonfaloni



**DUEFFE**<sup>®</sup>  
SINCE 1966 

**DUEFFE SPORT s.a.s**

Via Galvani, 7 (Z.I. Caselle) - 35030 Selvazzano D. - PD  
tel. 049 632074 - fax 049 632125 - [info@dueffesport.com](mailto:info@dueffesport.com)

[www.dueffesport.com/lionsshop](http://www.dueffesport.com/lionsshop)

[www.dueffesport.com/leoshop](http://www.dueffesport.com/leoshop)

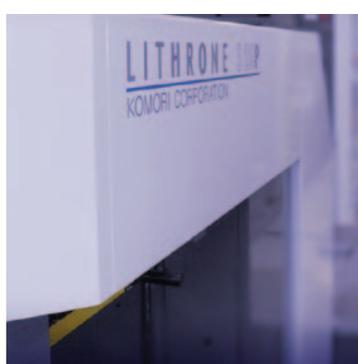
“Una macchina  
può fare il lavoro  
di cinquanta uomini comuni.

Nessuna macchina  
può fare il lavoro  
di un uomo eccezionale.”

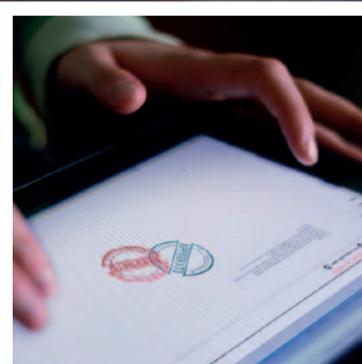
*Elbert Green Hubbard (1856-1915),  
scrittore e tipografo americano.*



Stampa rotativa



Stampa offset



Visto ciano on-line

**Tiber** è un'azienda grafica che coniuga alla perfezione l'efficienza della tecnologia e l'esperienza dell'uomo. Nasce come solida realtà cartotecnica nel 1967 e si evolve poi negli anni, trasformandosi in un'azienda grafica altamente specializzata nella stampa rotativa e piana in offset di riviste, cataloghi, libri e volantini.

- 350 milioni di copie stampate all'anno
- 25.000 tonnellate di carta stampata
- Sviluppo progettuale con l'innovativo sistema del "visto ciano on line"
- Consulenza e valorizzazione del customer care
- Sostenibilità e rispetto ambientale

**TIBER**  
officinegrafiche



Il marchio della  
gestione forestale  
responsabile

**We print green!**

La tele-ecocardiografia è implementabile utilizzando strumentazione in grado di acquisire e trasmettere in rete il segnale video dell'ecocardiografo: le immagini esaminate dall'operatore ecografico a fianco del paziente vengono replicate a distanza su un monitor per consentire allo specialista di collaborare alla valutazione diagnostica. Trattandosi di esaminare un paziente in epoca neonatale/pediatrica o un feto durante un accertamento prenatale, si richiede un'esperienza specifica in presenza di malformazioni e quindi di norma si preferisce la trasmissione in tempo reale delle immagini ecografiche per consentire allo specialista esperto di guidare l'operatore ad una corretta esplorazione cardiaca.

L'esperienza della Fondazione in questo ambito si è consolidata negli anni con una collaborazione con vari centri nei Balcani iniziata nel 2008 e recentemente si è consolidata con l'esperienza di un progetto finanziato dall'Unione Europea (AdriHealthMob - mobilità sanitaria transadriatica) cui partecipano la Grecia, la Slovenia, l'Albania, la Bosnia ed Erzegovina, la Croazia, il Montenegro e la Serbia e per l'Italia le regioni che si affacciano sull'Adriatico.

Grazie al supporto economico del Distretto Lions 108 La della Toscana, sarà possibile realizzare una rete regionale di teleconsulto per le malformazioni cardiache congenite, potenzialmente utilizzabile anche per altre patologie.

Il progetto prevede una fase sperimentale che coinvolgerà uno o più centri pilota nel territorio toscano (es. Elba e un'altra zona logisticamente disagiata), allo scopo di sviluppare un servizio regolare di teleconsulto da estendere gradualmente ad altri centri interessati nella regione.

L'implementazione della rete di telemedicina, in base alle

linee di indirizzo approvate alla Conferenza Stato Regioni, terrà in considerazione in particolare sia gli aspetti informativi (ai pazienti, medici e operatori sanitari) e formativi (in ambito clinico quando necessario e all'uso della tecnologia) che i requisiti di standard di servizio, tra cui le garanzie tecnologiche (integrità, coerenza informazioni trasmesse, infrastruttura di rete).

La soluzione proposta per la sperimentazione (tele-ecocardiografia in tempo reale) si basa sull'uso di apparati di videoconferenza da collegare preferibilmente attraverso la rete telematica regionale (RTRT) con il dipartimento pediatrico all'Ospedale del Cuore di Massa e eventualmente con altri centri specialistici come quello dell'AO Meyer di Firenze. In particolare, il teleconsulto può esser rivolto all'ecocardiografia fetale, all'ausilio alla diagnosi ed anche al follow up dei pazienti già operati.

**Benefici attesi.** Si facilita la diagnosi precoce riducendo i rischi per il paziente; si limitano i trasferimenti inutili di pazienti con i conseguenti disagi per le famiglie; si promuove una reale rete in ambito pediatrico, potenziando le professionalità mediche anche nei centri non strettamente specialistici; si ottiene un'estensione delle possibilità di consulenza specialistica anche in aree remote anche per il follow up di pazienti sottoposti ad interventi di alta specialità; si riducono i costi per famiglie e per il Sistema Sanitario Regionale.

**Modalità operative.** L'architettura della rete (modello Hub-Spoke) prevede il collegamento dell'Ospedale del Cuore (Fondazione Monasterio) di Massa (MS) (HUB) con i centri clinici interessati.

Il supporto economico necessario per l'acquisto degli apparati

Scopo di questo progetto è sviluppare una rete di teleconsulto nelle malformazioni cardiache congenite (sia nel bambino/neonato che nel feto) dall'Ospedale del Cuore di Massa (Fondazione Toscana Gabriele Monasterio) e da altri ospedali specializzati verso i centri di neonatologia, ginecologia o cardiologia della Toscana: si intende mettere a disposizione un servizio regolare di consulto a distanza per l'ausilio alla diagnosi e la gestione del processo di cura e trattamento.

Di Gianluca Rocchi \*



# ARRIVIAMO

# AL CUORE DI TUTTI



per implementare il servizio di telemedicina, a parte la connettività in rete, sarà fornito dal Distretto Lions 108 La Toscana: si prevede un costo medio di circa 10.000 euro a postazione, fino ad arrivare a 10 postazioni.

Le attrezzature, con il supporto degli informatici dell'Ospedale del Cuore saranno acquistate direttamente dal Distretto 108 La per evitare appalti e iter burocratici che allungerebbero sicuramente i tempi di attuazione, e per avere come sempre il controllo diretto dei fondi raccolti per i service.

Il personale tecnico della Fondazione Monasterio (Ospedale del Cuore di Massa) si occuperà della implementazione del sistema di telemedicina, curando formazione e assistenza, in collaborazione con i servizi tecnici presso i presidi collegati, i medici specialisti (staff del dipartimento pediatrico della Fondazione Monasterio) si occuperanno della formazione clinica all'esplorazione ecografica in presenza di malformazioni cardiache.

*\*Governatore del Distretto 108 La.*

## Il service travalica i confini del Distretto 108 La Toscana

*Il Distretto 108 La Toscana ha progettato un service di telemedicina chiamato "Arriviamo al cuore di tutti", il quale prevede una fase sperimentale che coinvolgerà uno o più centri pilota nel territorio toscano, allo scopo di sviluppare un servizio regolare di teleconsulto. Il sistema consentirà di raggiungere in tempi brevi gli specialisti che potranno dare le indicazioni necessarie per trattare il paziente evitando, in moltissimi casi, il ricovero in ospedale.*

Già alla prima lettura dell'articolo esposto dal Governatore Gianluca Rocchi l'attenzione è attratta dai suoi positivi aspetti, in quanto traduce in essere i principi che attengono la solidarietà che è il service primario a favore degli altri, specie se di concerto con l'eticità delle istituzioni pubbli-

che", nell'osservanza dei valori che fanno parte del nostro patrimonio. Nel nostro codice, come noto, vi sono tanti altri momenti rilevanti, come il riconoscimento dei doveri verso la comunità, l'aiuto ai deboli, la simpatia ai sofferenti.

Il service del Distretto di quest'anno, oltre a concretizzare i nostri principi, si inserisce nelle procedure tecnico-logistiche indirizzate verso un livello di salute intesa come efficienza e benessere globale, comprendente economicità e fiducia nel prossimo e nelle istituzioni (nonché soddisfazione per la impostazione dei provvedimenti e conseguimento delle soluzioni in tempi ragionevolmente brevi). Le prospettive del service sono frutto di ricerche metodiche e puntuali per il trattamento della malattia, dello sconvolgimento e, perché no, anche della infelicità ad essa correlata, per poter fornire i rimedi a chi ne ha necessità e nel contempo sollievo ai suoi familiari.

Non possiamo sottovalutare che il momento storico che stiamo attraversando è connotato da un'economia fibrillante che rasenta l'asfissia, che non riesce a soddisfare le esigenze di tante persone e vi è l'allontanamento di cittadini dai valori nei quali in passato si credeva. L'idea del service, che è di ampio respiro e che coniuga la tecnica telematica con l'assistenza sanitaria in tempo reale, configura la stella che continua a brillare nonostante il temporale e che ci rammenta che la nostra associazione vivrà domani se siamo capaci di proiettarci nel futuro.

**Luigi Pengue**

## San Pio X un grande Papa

*I LC Vedelago Palladium e Montebelluna hanno voluto ricordare la figura del grande pontefice.*

Per celebrare la ricorrenza del centenario della morte di San Pio X, alcuni Lions Club della sua terra d'origine hanno voluto ricordare, con dibattiti ed incontri pubblici, questa emblematica figura di Pontefice: per alcuni storici, strenuo conservatore e nemico di ogni riforma; per altri, invece, audace e risoluto riformatore. Nelle varie occasioni, ci si è soffermati su queste due posizioni analizzando documenti, ricerche storiche e testimonianze epistolari, e si è cercato di definire e chiarire, oggettivamente il ruolo che Papa Santo ebbe durante il suo decennale Pontificato.

Sia il LC Vedelago Palladium che quello montebellunese, attraverso due insigni studiosi della vita di San Pio X, Giampiero Favaro nel primo club, e Gianpaolo Romanato nel secondo, hanno voluto tratteggiare la figura di questo Papa partendo dal paesino in cui era nato: Riese, ora Riese Pio X, che, all'epoca - siamo intorno alla seconda metà dell'Ottocento - era una piccola realtà rurale dell'entroterra trevigiano. Ma è proprio questa sua umile origine che lo formerà nell'amore per la Chiesa, quella Chiesa povera, semplice e legata ai valori evangelici ben lontana dagli sfarzi e dalle questioni politico-affaristiche della Curia romana con la quale ebbe a scontrarsi una volta salito al soglio pontificio. (Ernesto Zeppa)

## Special Olympics e Opening Eyes

*Al Gallarate Host intervento del Presidente nazionale Maurizio Romiti. L'impegno di LCIF.*

“La differenza la fanno loro, i nostri ragazzi!” Nelle parole del Presidente di Special Olympics Italia, Maurizio Romiti, la chiave di lettura del meeting organizzato dal Gallarate Host su “Special Olympics e Opening Eyes”. Introdotta dal Presidente del club Marco Salina, una serata particolare a pochi mesi dai Giochi mondiali di Los Angeles del prossimo luglio ai quali parteciperanno ragazzi con disabilità intellettive di tutti i Continenti che, grazie all’associazione sportiva fondata da Eunice Kennedy Shriver negli USA nel 1968 e riconosciuta dal CIO, vivranno una emozionante esperienza. Nel mondo sono circa 4.500.000 gli atleti in forza all’associazione, in rappresentanza di 170 Paesi, che con il prezioso aiuto di 1.364.000 volontari partecipano ogni anno a 81.000 grandi eventi. In Italia l’associazione opera dal 1983, è presente in tutte le regioni, in 50 province: 14.662 atleti impegnati in 17 discipline ufficiali, 280 team, 10.210 volontari, 300 eventi l’anno.

“Lo spirito di Special Olympics, ha osservato Romiti, trascende tutte le razze, le nazionalità, i confini geografici, le età o le religioni abbattendo i muri della intolleranza e della emarginazione sociale”. Lo sport come mezzo per favorire la crescita personale, l’autonomia e la piena integrazione sociale. Finalità riconosciuta dal Lions Clubs International che dal 2001 sostiene il “programma Opening Eyes” (Solcioe) che ha come obiettivo il “miglioramento della qualità della vita attraverso uno screening visivo completo agli atleti di Special Olympics per l’ottimizzazione delle condizioni oculari e delle abilità visive”. Un programma globale per il benessere degli atleti per un’attività umanitaria di alto profilo legittimato da LCIF che ha finora contribuito con oltre 15 milioni di dollari. “Con la consapevolezza che l’efficienza visiva è fondamentale per una buona performance, il “programma Opening Eyes”, ha rilevato Giulio Velati, socio del club gallaratese, direttore clinico di Solcioe Italia, ha un ruolo importante nell’impegno sportivo dei ragazzi con disabilità intellettive. In Italia, con il supporto professionale volontario di ottici, optometristi, oftalmologi e studenti dei corsi di laurea in ottica e optometria, sono stati eseguiti esami visivi e oculari a circa 4.500 atleti

fornendo, gratuitamente, oltre 2500 occhiali da vista realizzati su misura dai global sponsor Essilor e Safilo, e oltre 700 occhiali per la protezione solare forniti da Frastema Ophthalmics”.

Di forte impatto emotivo, nel corso della serata, l’intervento di Andrea Ali, 23 anni di Rho, campione italiano di bocce, che parteciperà ai prossimi Giochi di Los Angeles. Grazie a Special Olympics ha riscoperto nello sport la gioia di vivere. Una straordinaria testimonianza di vita condivisa con il suo angelo custode: Marta Marelli, la sua allenatrice. Una storia che restituisce all’aridità quotidiana i valori fondamentali della vita esaltati nelle tante immagini che Maurizio Romiti e Giulio Velati hanno presentato e commentato. Uno spaccato di profonda umanità che ci fa capire che tutto si può superare per vincere la partita della vita, nel rispetto del giuramento dell’atleta disabile: “Che io possa vincere, ma se non riuscissi che io possa tentare con tutte le mie forze”. Un giuramento che gli atleti italiani, prima di Los Angeles, pronunceranno alla XXVI edizione dei Giochi nazionali invernali di La Thuille il prossimo 18 gennaio con l’obiettivo di sempre: “far vivere l’emozione”. (LAU)

Nella foto il Presidente di Special Olympics Maurizio Romiti (al centro) con Giulio Velati, Direttore clinico di Solcioe Italia, Marta Marelli, Andrea Ali e il Presidente del Gallarate Host, Marco Salina.

## Marcare il territorio

*Il club di Ciampino come volano nel rapporto con le istituzioni ed il territorio*

Partecipando di persona a non pochi meeting di club, di preferenza a quelli che si caratterizzano per rilevanza di contenuti e per l’apertura al mondo esterno, ritengo di dover segnalare all’attenzione del mondo lionistico e di indicarlo come evento del mese nel Distretto 108 L la serata di apertura dell’anno sociale del Club di Ciampino. Si tratta, per chi non ne avesse personale contezza, della Città dell’aria, sede di aeroporto, a breve distanza da Roma, inserita nel territorio dei Castelli Romani, insignita solo da qualche anno del titolo di città.

Orbene, nonostante fosse la sua terza presidenza nei 22 anni di vita del club, Enzo Pagani ha preparato con il massimo impegno una serata di sicuro successo e di rilevante contenuto. La serata aveva in programma l’incontro con la nuova



Amministrazione Comunale cittadina, l'illustrazione degli ultimi ritrovamenti archeologici nel territorio e la premiazione degli alunni che hanno vinto il concorso dell'Alunno dell'anno 2013. Si è avuta innanzitutto la relazione artistica da parte dei responsabili degli scavi Alessandro Betori e Agnese Fischetti della Sovrintendenza del Lazio, i quali hanno evidenziato che l'importanza degli scavi risiede nella possibilità di trasformare il territorio di Ciampino da semplice sobborgo di Roma in un sito archeologico che per la sua vastità merita un afflusso di visitatori. Su tale obiettivo si concentreranno, d'ora in poi, lo sforzo dell'Amministrazione Comunale e l'impegno del Lions club, nell'ambito di un progetto di sviluppo economico, storico ed artistico del territorio. Di ciò si è reso consapevole il Sindaco Giovanni Terzulli, che ha dato atto del meritorio impegno dei lions, culminato nell'intitolazione di un sito a Melvin Jones, nell'impegno per i ragazzi assistiti in una Comunità e nell'iniziativa del premio.

Una conclusione? I lions devono poter e saper marcare il territorio. Sotto tale profilo, collocarsi come volano tra la comunità civile, l'istituzione politica e le istituzioni culturali (scuola e beni culturali), rappresenta una scelta coraggiosa e vincente. Non a caso, alla premiazione dei tre alunni più meritevoli hanno provveduto un Consigliere Regionale, il secondo Vice Governatore Eugenio Ficorilli ed il Governatore del Distretto Ib3 Giuseppe Settimi, ospite della serata e di passaggio a Roma per la concomitante riunione del Consiglio dei Governatori.

**Bruno Ferraro**

## La New Bambini School

*Uno straordinario esempio di silenziosa generosità e amore...*

**G**li eventi dipendono da uomini e circostanze fondamentali; nel nostro caso i principali attori sono...

- il continente Africano, già sinonimo di ricchezza per le sue importanti riserve di materie prime, immenso territorio in cui primeggiano varie forme di sofferenza, di fame, sete e tante ingiustizie sociali;

- il nostro socio Rolando Paterlini, già Melwin Jones, imprenditore lungimirante nel settore dell'acciaio e a capo di un Gruppo di aziende dove, tra l'altro, si producono più di 600 diversi tipi di pompe per l'industria alimentare, farmaceutica e delle bevande;

- il suo amico Giorgio Calanca e la Maestra Jane senza i quali lo slancio del nostro Rolando, forse, non sarebbe stato altrettanto efficace.

Questa incredibile avventura ha il suo divenire a Thika, centro distante 70 km da Nairobi situato sugli altipiani kenioti. Un piccolo Eden con piante, frutti e fauna tropicale. Inizia nell'anno 2000, mese di marzo, quando motivi di lavoro portarono Rolando Paterlini a Thika, dove incontrò Giorgio Calanca allora dirigente di una famosa multinazionale operante nel settore dell'ortofrutta.

Quest'ultimo illustrò a Paterlini il progetto di realizzare una scuola materna, dai tre ai sette anni di età, da estendere, fondi permettendo, anche alla scuola elementare. Insieme e con il prezioso aiuto di Jane, al secolo "Jane W. Chege" svilup-

## Castagne, prosecco e solidarietà... da 30 anni

**A**utunno: tempo di castagne, di vino novello e della "Castagnata" organizzata, come ogni anno, dal Lions Club di Valdobbiadene. "E' questa la 30ª edizione - ha esordito il presidente del club, Feliciano Dal Bò nel suo indirizzo di saluto ai numerosi ospiti presenti - e siamo orgogliosi di poter portare avanti una tradizione che, con gli anni, è andata sempre più arricchendosi di presenze e accoglienza e attesa sempre con entusiasmo e curiosità".

La 30ª edizione è stata veramente all'altezza della situazione: infatti, sono stati 12 i club del distretto e non che hanno fatto registrare la loro presenza, diverse autorità lionistiche ed officer distrettuali tra cui il primo vice governatore, Monsef Mir Massud.

Al mattino, si è visitata una cantina e non poteva non essere così visto la localizzazione del nostro club nella terra "privilegiata" del prosecco a cui è seguito un pranzo con portate legate alla semplice, ma quanto mai apprezzata cucina tradizionale veneta. Molto interessante è stata la visita alla sede della Confraternità del Prosecco di Valdobbiadene dove siamo stati accolti da Floriano Curto, cavaliere della Confraternita, che, dopo averci presentato l'associazione, ci ha intrattenuto cordialmente offrendoci, anche, un calice di alcuni vini da loro prodotti. Successiva tappa: le cantine Varaschin, dove il proprietario, Renzo Varaschin, non ha lesinato in apertura di bottiglie di Prosecco.



Naturalmente, i Lions, pur divertendosi, non dimenticano mai la loro mission per cui è stata organizzata una raccolta fondi che è stata destinata ad un service che, da diversi anni, il LC di Valdobbiadene sta portando avanti: la borsa della spesa. Mensilmente, infatti, in collaborazione con la locale associazione di Volontariato "Do-Mani", il nostro club integra, con generi alimentari di prima necessità, la "borsa della spesa" che verrà recapitata alle famiglie bisognose del territorio segnalate dall'Assistente sociale del Comune di Valdobbiadene.

Appuntamento a tutti al 2015, ancor più numerosi e ricordiamoci "Buon vino fa buon sangue" se bevuto, ovviamente, in giusta misura. (Ernesto Zeppa)



parono il progetto di dare una educazione ai bimbi poveri kenioti.

In Kenya, all'epoca, esistevano scuole materne private la cui frequenza era possibile solo con il pagamento di una retta che, seppur modesta, non era sostenibile da buona parte dei residenti.

Se a marzo 2000 il numero dei bambini era di 20, negli anni e pur con tutte le difficoltà incontrate, la scuola è cresciuta ed è divenuta così importante da vedere, al prossimo inizio di anno scolastico 2015, la frequenza di 496 bambini.

Oggi la scuola è in corso di ulteriore ampliamento ed è dotata di aule, cucina, mensa, officina, piscina ed ogni altra struttura accessoria, compreso 4 bus per raccolta e trasporto dei bambini. Non va poi dimenticato che dà lavoro a quasi 50 persone tra maestri, cuochi, bidelli e vario personale di servizio.

Nel 2013, si è giunti ad avere otto alunni che terminavano l'ottava classe secondaria. Inviati a Nairobi per sostenere l'esame d'ammissione alla scuola Statale Superiore conseguono un risultato che portò a qualificare la New Bambini School quale seconda scuola per prestigio in Kenya.

Perché il nostro socio ed amico Rolando Paterlini ha fatto e fa tutto questo?

La sua risposta è semplice: come padre non ha potuto dedicarsi a suo figlio Gianluca che è stato richiamato in cielo prematuramente; ha poi trovato lo straordinario supporto dell'amico Calanca, di Jane e di tutti gli altri collaboratori. Non gli restava che mettersi al servizio del prossimo! ... e per noi resta un esempio da imitare.

**Anselmo Speroni**

## Verso lo spreco zero

*Il 18 ottobre ha avuto luogo, in una splendida cornice e con la grande sala strapiena di giovani e... "diversamente giovani" il convegno "Verso lo spreco zero, aspetti di una abbondanza frugale". L'incontro si è svolto presso l'Auditorium S. Umiltà di Faenza ed è stato realizzato in collaborazione con il Lioness Club Faenza e il Lions Club Faenza Host.*

Il saluto iniziale è di Giovanni Malpezzi, Sindaco di Faenza, il quale relaziona brevemente su interessanti iniziative del comune di Faenza, a seguire considerazioni sul momento economico della Provincia, e ciò che la stessa realizza per il risparmio e la gestione dei rifiuti di Mara Roncuzzi, Assessore alle Politiche Ambientali della Provincia di Ravenna. Subito



dopo ha introdotto il convegno la Lioness Antonella Ronconi, Officer del Tema Distrettuale 2013/14 e coordinatore del gruppo di studio della 1ª Circoscrizione.

Veramente interessante l'intervento sullo "Sviluppo sostenibile, decrescita serena e spreco zero: l'impegno del lionismo", relazione del Lion Alberto Rebucci del Ravenna Romagna Padusa. Poi ha tenuto banco con le proprie esperienze di sindaco su: "Le ragioni, le esperienze e gli obiettivi dell'Associazione "Spreco zero", Stefano Mezzetti, sindaco di Sasso Marconi e coordinatore dell'Associazione di Comuni "Spreco Zero".

Pieno di comprensione e di fede l'intervento sul riciclo delle eccedenze alimentari di don Ugo Salvatori, parroco di san Rocco, Ravenna, responsabile della mensa per persone in difficoltà a Ravenna.

A seguire "L'edificio a consumo quasi zero: il comfort nell'edilizia sostenibile" di Paolo Rava, professore del Laboratorio di Progettazione Architettonica 2 presso la facoltà di architettura di Ferrara, che con audiovisivi ha affascinato la numerosa platea, compreso due classi di V geometria di Faenza.

Interessante fuori programma ed intervento dell'ex sindaco di Faenza Nerio Tura. Sempre illuminanti le sue parole di ora direttore della Caritas diocesana di Faenza e Modigliana: "Oggi si parla tanto di cambiamento, ma il cambiamento deve essere innanzitutto culturale. La Caritas non è il servizio sociale della Chiesa, ma quello pastorale: tentiamo di tradurre in gesti ed azioni il Vangelo. Perché non c'è solo la povertà materiale, ma anche quella relazionale. È di questo che ci accorgiamo nei nostri colloqui (sono stati 35mila i contatti complessivi con le 22 Caritas parrocchiali della nostra diocesi). Siamo costantemente impegnati nell'averne uno stile di vita più sobrio, soprattutto nelle relazioni: oggi c'è quasi la paura di avvicinarsi al prossimo, quindi tentiamo di educare a relazioni più amichevoli. Educare la comunità ad accogliere e condividere è la nostra missione".

Il Lion Bruno Zama del LC Faenza Host, ha relazionato su "Abbondanza frugale nel nostro passato esempi ed effetti del riuso di oggetti nel primo e secondo dopoguerra" ha dichiarato: "Per me è l'occasione per ricordare la bellezza e l'importanza della libertà e della pace; vorrei che si comprendesse la tragedia della guerra, anche toccando con mano ciò che ci ha lasciato come rifiuto, oltre a morte, sofferenze e distruzione. Mi sembra che questi oggetti contengano il monito 'che le guerre non si ripetano!', tutt'altro che scontato". Perché la libertà e la pace non sono date per sempre, ma vanno riconquistate ogni giorno... (B.Z.)

# Un grande Lion, un grande mecenate, un grande club

Negli anni '50 Geo è andato a Roma in bicicletta, ad Amburgo in Vespa, negli anni '60 è arrivato in auto a Capo Nord... Oggi, a 84 anni, il coraggio e l'energia sono gli stessi... dove ancora arriverà? **Di Giorgio Zanasi**

Il mecenatismo è roba di altri tempi. Quando oggi qualcuno regala qualcosa tutti ci preoccupiamo: cosa nasconderà la mela sicuramente avvelenata? Quali interessi dietro la generosità si celano? Eppure dobbiamo invece ammettere che almeno per una volta così non è. Eugenio Bruschi, fin da bambino chiamato affettuosamente "Geo", socio storico del Lions Club Firenze Bagno a Ripoli, ha regalato un museo (valore almeno un milione di euro) al Comune di Pontassieve, senza secondi fini.

Il nome rappresenta l'individuo. Geo: il mondo che lui ha percorso più volte a tutte le latitudini raccogliendo infiniti oggetti caratteristici, scattando fotografie degne di un professionista. Il cognome rappresenta il carattere. Bruschi: i suoi modi, autentici nella loro schiettezza (mai acida o spinosa!), che non lasciano spazio all'ipocrisia, alla melensaggine, alla falsità. Massiccia la figura, baritonale il tono basso e deciso della voce, penetrante e buono lo sguardo di questo Lion ottantaquattrenne ancora solido come una roccia e che se sorride somiglia a un bambino.

Il LC Firenze Bagno a Ripoli, nato 38 anni fa, deve il nome alla residenza dei suoi soci in parte di Firenze, in parte di Bagno a Ripoli. Molto attivi negli impegni istituzionali di promozione del bene civico, culturale, sociale e morale, il 6 ottobre scorso i soci del club hanno voluto rendere visita al "museo Geo", per ammirarne i contenuti e complimentarsi con il socio autore di un

gesto di generosità che nobilita l'intero mondo lionistico e ne è di esempio.

Curiosa, romantica e significativa la posizione del museo: occupa l'edificio che nel secolo scorso ospitava la caserma dei Carabinieri, quando le piazze principali dei paesi vedevano da un lato la chiesa, dall'altro il municipio, dall'altro la caserma dei Carabinieri, i tre rappresentanti di quelle autorità che un tempo trascendevano l'individuo e ne indicavano i valori.

I locali sono caratterizzati nella bella facciata dall'insegna "museo Geo centro studi" in cui il nome è la riproduzione della firma. L'inaugurazione è avvenuta il 18 maggio 2014. All'ingresso la foto più vecchia, scattata in bianco e nero al Cairo: Geo ha ventotto anni, con lui la moglie Lalla di 24, scomparsa tanti anni fa, mai dimenticata... All'interno i reperti raccolti in una vita. Oggetti etruschi e romani di cui alcuni di inestimabile valore archeologico. Ceramiche, vasi, specchi originari dell'Italia meridionale ed ancora pezzi della civiltà Maya, Atzecca, Egizia. Bellissimo il libro "Geo e i Maya", appena uscito e curato da Eleonora D'Aquino, esperta direttrice artistica della rivista "Pegaso".

Poi le fotografie del mondo, scattate da Geo nei mille viaggi che ha realizzato nei cinque continenti. Fotografie che vanno ben oltre la semplice rappresentazione di corpi ma estraggono il senso dai paesaggi e dalle persone, i sentimenti dall'osservatore.



Nei pochissimi mesi trascorsi dalla data di apertura il museo è già stato visitato da migliaia di persone. Sono previste visite da parte delle scuole, guidate dallo stesso Geo che spiegherà il valore della fotografia.

All'incontro tra i Lions e Geo hanno partecipato anche il Sindaco di Pontassieve Monica Marini e il Comandante della locale Tenenza Carabinieri Giuseppe Tomaselli che si è compiaciuto nel constatare che i locali, che con l'Arma dei Carabinieri erano stati sede dei fondamentali

valori di promozione umana e sociale, continuano ad assolvere la medesima funzione con l'esibizione delle preziose opere d'arte.

Il presidente del LC Firenze Bagno a Ripoli Carlo Sarra ha concluso la serata lodando l'amministrazione comunale per avere compreso l'importanza del dono, ringraziando Geo per il generoso gesto e per quello che in tanti anni Geo ha fatto per il club e promettendo di tornare per vedere le altre fotografie che verranno esposte.

## Alfabetizzazione informatica

Un anno sociale denso di ricche novità è quello che si prospetta per il Lions Club Priolo Gargallo, di cui è presidente Maria Catalano. Richiamando il motto scelto quest'anno dal Governatore Salvatore Ingrassia, "Servire insieme in amicizia", il club è tutto proteso all'affermazione dei rapporti amicali e dello stare bene insieme per condividere valori e fini speciali, così come intende l'etica lionistica.

Per l'anno in corso, il club ha aderito, con entusiasmo, ad un'iniziativa di Federanziani ed i soci si stanno così formando per acquisire una prima alfabetizzazione informatica relativa all'uso del tablet, grazie ad un corso intenso, realizzato dalla professoressa Fabiola Milardo, che si svolge attraverso due incontri, che si tengono presso la sede dell'Università delle Tre Età di Priolo Gargallo, di cui è presidente, la giornalista Maria Luisa Vanacore, nonché vice presidente de Lions club.

Lo scopo del corso per gli utenti è quello di riuscire a inviare una mail, d'imparare a navigare su internet e di saper mandare un messaggio su Facebook, ma, anche, di riuscire ad accedere a servizi utili, come la trasmissione rapida di informazioni per tenersi in contatto con la propria famiglia ed i propri amici, per poter usufruire al meglio dei servizi di pubblica amministrazione. *(Gianluca Agrusa)*



## Palermo per i bambini

Grande e sentita partecipazione di pubblico allo spettacolo di beneficenza del LC Palermo Leoni che si è svolto il 21 ottobre al teatro "Al massimo". Diversi artisti di elevata professionalità, tutti eccellenze della nostra Sicilia, hanno accettato l'invito a partecipare alla realizzazione di questo spettacolo, in maniera assolutamente gratuita, condividendone in pieno le finalità.

Il presidente del club, Gabriele Miccichè, rivolgendosi dal palco agli 800 intervenuti, ha comunicato che i fondi raccolti saranno destinati ad alleviare le sofferenze di bambini meno fortunati attraverso due iniziative internazionali e due locali: "One shot, one life" campagna della LCIF per debellare il morbillo e la rosolia nei paesi del terzo mondo. Con una parte del ricavato faremo fronte ai costi di gestione di una delle 27 scuole costruite da LCI per i bambini del Burkina Faso, dove contribuiremo anche alla realizzazione di pozzi d'acqua. A Palermo sosterremo la sezione femminile della "Missione di Speranza e Carità" di Biagio Conte con l'acquisto di vestiario ed alimenti per i bambini; ancora a Palermo ci indirizzeremo ai circa 800 bambini delle case famiglia, sostenendo i costi di frequenza presso una scuola circense per alcuni di essi, che gli artisti della scuola stessa selezioneranno.



## La morte improvvisa nei giovani

Caro direttore,

ritenevo di avere concluso la serie di articoli per la presentazione del progetto che, in risposta alle tue continue sollecitazioni nei tuoi bellissimo editoriali, vorrei proporre al mondo Lions per avviare a livello nazionale una campagna per la prevenzione della morte improvvisa nei giovani, ma quanto appreso in una sessione del recente congresso di cardiologia che si è tenuto a Barcellona, dedicata proprio a questa tematica, mi ha sollecitato queste ultime considerazioni.

Il professore Corrado dell'Università di Padova, che alcuni anni orsono aveva dato avvio ad uno studio nel Veneto dimostrando che era possibile intercettare soggetti a rischio di morte improvvisa, se gli sportivi venivano sottoposti a visite mediche preventive con ECG, ricordando che dopo tale screening in quella regione le morti in campo crollarono del 90%, ha concluso il suo intervento con queste parole: *“Se avessimo più risorse potremmo fare ancora meglio e allargare lo screening con l'ecocardiografia, o magari con la diagnosi genetica. Ma la prima cosa da fare è educare e creare cultura partendo dalle scuole”*.

Ebbene, il progetto che ho descritto nei numeri precedenti della rivista, risponde alla sua aspirazione: è rivolto al mondo della scuola; oltre ad avere una valenza sociale (la prevenzione della morte improvvisa) ha anche una grande funzione educativa, come ho più volte ripetuto, perché induce i giovani a prendersi cura di loro stessi, a diventare soggetti della propria prevenzione; il progetto potrebbe anche avere una grande valenza scientifica se riusciremo ad arruolare numerosi giovani da monitorare; se noi Lions inoltre introducessimo, tra le metodiche diagnostiche cui sottoporre i giovani che manifestano aritmie sotto sforzo, anche le indagini genetiche, saremmo i primi al mondo a condurre una ricerca di così grande valore scientifico e ad ogni congresso di cardiologia si parlerebbe dello screening dei Lions nella prevenzione della morte improvvisa nei giovani.

L'altro aspetto innovativo che mi preme sottolineare è il coinvolgimento degli insegnanti di educazione fisica che verrebbero ad assumere la funzione di veri tecnici della prevenzione; questi non avrebbero responsabilità aggiuntive, al contrario avrebbero l'opportunità/possibilità di controllare e valutare in ogni istante la risposta del giovane all'esercizio fisico da loro impostato.

Il loro compito è di eseguire delle registrazioni ECG casuali o mirate con il dispositivo di monitoraggio, appositamente studiato allo scopo, che noi Lions diamo all'istituto scolastico. Il dispositivo, lo ricordo ancora, **non** è un defibrillatore. Noi vogliamo privilegiare la prevenzione facendo anche educazione sanitaria e il defibrillatore non è uno strumento di prevenzione! La raccomandazione che mi sento di rivolgere ai Lions club che sposano il progetto, ai quali spero di essere riuscito a comunicare la grandiosa opportunità che ha la nostra associazione avrebbe, è l'impegno a lavorare insieme per un grande campagna, anche sovranazionale, di prevenzione, dedicata ai giovani, come mai è stata avviata al mondo. Sarebbe un peccato non tentarla....

**Franco Pesciatini**

*Lions Club Desenzano del Garda e della Riviera Host*

## 1326 club e 1326 defibrillatori

Caro direttore,

una legge del 2012, giacente ancora alla Corte dei Conti, disponeva che in tutte le strutture dove si svolge un'attività sportiva debba essere presente un defibrillatore semiautomatico.

Le Società Sportive Amatoriali e forse anche quelle professionali, a causa dei costi si ribellarono, ma non tennero presenti quali risultati potrebbero causare gli arresti cardiaci, nei quali la respirazione artificiale è soltanto un modestissimo e infruttuoso tentativo per salvare una vita. Affidarsi alla buona sorte... non paga! E la casistica lo conferma.

Il mio club, il Segrate Milano Porta Orientale, sempre attento ai problemi della prevenzione, specialmente quando si tratta di giovani, ha ritenuto di applicare quanto sostenuto dal Ministero della Salute e di provvedere a donare a due oratori della nostra città i defibrillatori.

Gli eventi della consegna sono avvenuti davanti ad un pubblico numeroso (non meno di 600 persone) e festoso con ringraziamenti infiniti e manifestazioni sentite di apprezzamento per i Lions così presenti nei bisogni della comunità. La conclusione di tutto questo è che una giovane signora ci ha chiesto di informarla sulla nostra associazione perché vorrebbe farne parte. E alla "Festa degli Auguri" sarà nostra socia.

La notte successiva ho fatto un sogno: tutti i 1326 club italiani hanno donato un defibrillatore alla loro comunità e ne hanno parlato tutti i giornali. Ho fatto di tutto per non svegliarmi!

**Fioravante Pisani**

*Lions Club Segrate Milano Porta Orientale*

*Io ho sognato la stessa cosa molto tempo prima. Sul numero di novembre del 2012 (due anni fa), nello spazio dedicato all'iniziativa dei 5 milioni di euro, ho scritto: "Un defibrillatore in ogni angolo. La morte improvvisa colpisce in Italia 70.000 persone all'anno. L'ampia distribuzione di defibrillatori di facile utilizzo in aree di elevata densità di persone, potrebbe contribuire a salvare un numero significativo di giovani, anziani, uomini e donne colpiti da improvviso arresto cardiaco. I Lions "salvacuore" potrebbero realizzare in Italia la più grande rete di defibrillatori d'Europa (con il marchio Lions) e addestrare le persone all'utilizzo (facile) dell'apparecchio. Che ne pensate? 5.000 defibrillatori sono un'impresa troppo grande per i Lions italiani? I club dovrebbero individuare i luoghi di grande affollamento, consegnare i defibrillatori ad uno o più responsabili, che normalmente stazionano in quel luogo. Un'iniziativa che ci vedrebbe al fianco del Ministero della Salute, ci farebbe acquisire immagine nel nostro Paese e ci permetterebbe di salvare migliaia di persone". Come vedi, io l'ho sognato 24 mesi fa, ma - purtroppo - in Italia, quando si parla di grandi iniziative sei costretto a svegliarti... Tutt'altra cosa, e altrettanto, se non più importante, è la grande campagna di prevenzione della morte improvvisa che la rivista porta avanti da parecchi mesi, sempre nell'ambito delle possibili iniziative dei 5 milioni di euro, e che si dovrebbe sviluppare in tutte le scuole italiane. (S.M.)*

## Emergenza alluvione anche nel Gargano

Carissimo direttore,

all'interno della nostra rivista "Lion" numero 9, del mese di no-

vembre, a pag. 17, nell'articolo "Emergenza alluvione" ho letto e, me ne dispiace tanto, una svisata informazione. L'iniziativa di aprire e rendere operativo un conto corrente bancario è da elogiare ma, come ho già fatto presente con una mail al Presidente del Consiglio dei Governatori Michele Serafini, le alluvioni che hanno colpito l'Italia, sono cominciate ad inizio settembre con le alluvioni del Gargano e del Subappennino, e non a inizio ottobre, causando ingenti danni ad abitazioni, attività commerciali e attività turistiche come alberghi e campeggi e, purtroppo, causando anche una vittima. Ho inviato, in data 23 ottobre, una mail alla cortese attenzione del Presidente per fare una correzione ma, vedo, che non è stata fatta estromettendo di fatto il Gargano e il Subappennino. Sperando che ciò non avvenga al momento della divisione e destinazione delle somme, attendo una tua cortese risposta e una tua correzione nel prossimo numero. Ti saluto cordialmente.

**Francesco Paolo Sebastiano**  
*Lions Club Foggia Arpi*

*Il Consiglio dei Governatori userà la somma raccolta con la campagna "Emergenza alluvione" per service a favore di tutte le aree colpite. (S.M.)*

## "Strengthen the pride"...

*Caro direttore,*

tutto nasce durante la cerimonia di apertura del Distretto 108 Yb, quando viene proiettato il video della Convention di Toronto, e Joe Preston invade la sala con il suo inno molto orec-

chiabile e ricco di valori e significati. Vedo tanti che vorrebbero cantarlo insieme a Joe Preston e sua moglie, ma il video non è supportato dalle parole. Immagino subito di fare un karaoke per far cantare almeno i soci del mio club, ma non so da dove partire; comunque ci provo. Alla fine il video, oltre al testo inglese, che entra quasi a tempo con la musica, è arricchito dalla traduzione in italiano. E così il 26 settembre lo pubblico sulla pagina Facebook del mio club (Lions Club Palermo Leoni).

Accade una cosa imprevedibile! In sole 3 settimane il video raggiunge 3.000 persone; viene condiviso da altri Distretti, da molti club, da tanti club Leo e da moltissimi non Lions, che sono stati raggiunti dalla potenza mediatica di Facebook.

Grazie al video si sono innescati due processi: tra i "non Lions" registro che il video ha suscitato un vivo interesse verso la nostra organizzazione; tra i Lions, registro condivisioni e commenti pubblici; in fondo si è attivato una specie di blog spontaneo che, intorno ai puri e sinceri valori lionistici, contenuti nel video, prende atto e condivide la necessità che ci sia qualcosa da "rimettere a posto" ed il desiderio di avere un luogo dove discuterne. Sicuramente il video ha innescato qualcosa tra i Lions e forse avvicinerà qualche non Lions. Pertanto colgo l'occasione per ringraziare, attraverso queste pagine, tutti i Lions che lo hanno apprezzato; più di uno mi ha chiesto se potrà utilizzarlo. Ovviamente sì! Appartiene a tutti e sarò felice se potrà essere di aiuto. Infine informo tutti i Lions che non frequentano Facebook che, se fossero interessati al video, possono vederlo collegandosi a questo link: <http://tuttolionsscilia2014.wordpress.com>

**Mauro Fazio**  
*Lions Club Palermo Leoni*

## 34<sup>a</sup> Edizione Campionati Italiani Lions Open

**Ponte di Legno - Tonale 29/31 gennaio 2015**



### Programma

#### Giovedì 29 gennaio

Ore 13.30 Apertura ufficio gara presso Hotel Mirella - Ponte di Legno.

Ore 17.30 Cerimonia di apertura ufficiale della 34<sup>a</sup> edizione - Zona pedonale.

Interventi delle autorità. - Segue rinfresco a buffet.

Ore 20.00 Cena del comitato delegati permanenti (ristorante San Marco - Ponte di Legno).

#### Venerdì 30 gennaio

Ore 9.00 consegna pettorali presso partenza gara sci di fondo.

Ore 9.30 Gara individuale sci di fondo sulla pista di Ponte di Legno.

Ore 12.00 Gara staffetta sci di fondo sulla pista di Ponte di Legno.

Ore 13.00 Rinfresco a buffet sul campo di gara.

Ore 15.00 Gara di slalom parallelo a squadre - Passo del Tonale.

Ore 20.00 Cena dell'amicizia (ristorante Paradiso - Passo del Tonale).

#### Sabato 31 gennaio

Ore 8.30 consegna pettorali.

Ore 9.30 Gara di slalom riservata ai soli soci Lions - Passo del Tonale.

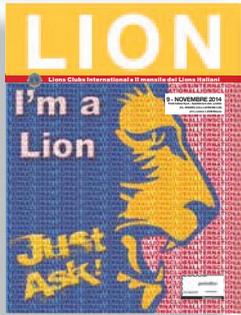
Ore 9.30 Gara di slalom riservata ad ospiti, familiari e Leo - Passo del Tonale.

Ore 12.00 Buffet all'arrivo.

Dalle ore 19.00 presso Hotel Mirella (Ponte di Legno) premiazione gare e giochi. Cena di gala.



Per informazioni: Lions Club Vallecamosonica - [segreteria@lionsci.org](mailto:segreteria@lionsci.org) - [www.lionsci.org](http://www.lionsci.org)



Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **Dicembre 2014** • **Numero 10** • Anno LVI • Annata lionistica 2014/2015

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**  
 Vice direttori: **Antonio Laurenzano, Franco Rasi**  
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Giulietta Bascioni Brattini, Vito Cilmi, Alessandro Emiliani, Giuseppe Innocenti, Domenico Laruffa, Marcello Paris, Iole Dugo (Leo club), Umberto Rodda, Carlo Alberto Tregua, Ernesto Zeppa.



La redazione al completo in ordine alfabetico. In alto i due vice direttori Antonio Laurenzano e Franco Rasi e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.

Corrispondenti: Giuseppe Sciortino (Ia2), Riccardo Delfanti (Ib3), Bruno Ferraro (L), Antonio Fuscaldo (Ya)  
 Comitato della rivista: Roberto Fresia (Direttore Internazionale), Ciro Burattino (presidente del Comitato), Alfonso Giambelli, Fernanda Paganelli (componenti)

Art director: Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet [www.rivistathelion.it](http://www.rivistathelion.it)

Collaboratori: Ginetta Bergodi, Ferdinando Maria Brami, Felice Camesasca, Antonio De Caro, Massimo Fabio, Achille Melchionda, Carlo Padula, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascazio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero, Maria Solimene Serio, Lucio Vacirca.

### Executive Officer

- Presidente: Joe Preston, Dewey, Arizona, USA
- Immediato Past Presidente: Barry J. Palmer, North Maitland, Australia
- Primo Vice President: Jitsuhiro Yamada, Minokamo-shi, Giappone
- Secondo Vice President: Robert E. Corlew, Milton, Tennessee, USA



International Office: 300, 22<sup>nd</sup> Street, Oak Brook - Illinois - 60523-8842 – USA

International Headquarters Personnel - Managing Editor: Patrick F. Cannon - Senior Editor: Robert Kleinfelder - Associate Editor: Pamela Mohr - Assistance Editor: Lee Anne Guetler - Graphics Manager: Connie Schuler - Production and advertising Manager: Mary Kay Rietz - Circulation Manager: Robert Hass - Advertising Sales Chicago: Mary Kay Rietz

### Direttori internazionali 2013-2014

Fabio de Almeida, Sau Paulo, Brasile • Svein Øystein Berntsen, Erdal, Norway • Jorge Andrés Bortolozzi, Coronda (S.ta Fe), Argentina • Eric R. Carter, Whangaparaoa, New Zeland • Charlie Chan, Singapore, Singapore • Lawrence A. "Larry" Dicus, Whittier, California, USA • Jack Epperson, Dayton, Nevada, USA • Edward Farrington, Milford, New Hampshire, USA • Roberto Fresia, Albissola Marina, Italia • Alexis Vincent Gomes, Ponte Noire, Congo • Cynthia B. Gregg, Vernon, Pennsylvania, USA • Karla N. Harris, South Milwaukee, Wisconsin, USA • Byung-Gi Kim, Gwangju, Korea • Esther LaMothe, Michigan, USA • Yves Léveillé, Québec, Canada • Robert S. Littlefield, Moorhead, Minnesota, USA • Teresa Mann, Hong Kong, China • Raju V. Manwani, Mumbal, India • William A. McKinney, Highland, Illinois, USA • Michael Edward Molenda, Hastings, Minnesota, USA • Ratnaswamy Murugan, Kerala, India • Yoshinori Nishikawa, Himejishi, Japan • George Th. Pappas, Limassol, Cyprus • John Pettis, Jr., Merrimac, Massachusetts, USA • Robert Retty, Neuchatel, Svizzera • Jouko Ruissalo, Helsinki, Finland • N.S. Sankar, Chennai, India • Emine Oya Sebük, Istanbul, Turkey • Hidenori Shimizu, Takasaki, Giappone • A.D. Don Shove, Everett, Washington, USA • Kembra L. Smith, Decatur, Georgia, USA • Joong-Ho Son, Daejeon, Korea • Linda L. Tinchler, Riley, Indiana, USA • Steven Tremaroli, Huntington, New York, USA •

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 20 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, polacco, portoghese, olandese, danese, cinese, bengalese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: [rivistathelion@libero.it](mailto:rivistathelion@libero.it)  
 Organizzazione redazionale, impaginazione e distribuzione a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.

# Tutankhamon Caravaggio Van Gogh

La sera  
e i notturni  
dagli Egizi  
al Novecento

Vicenza, Basilica Palladiana  
24 dicembre 2014 - 2 giugno 2015



FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI VERONA VICENZA  
BELLUNO E ANCONA

Linea d'ombra

Informazioni  
e prenotazioni

0422 429999

[www.lineadombra.it](http://www.lineadombra.it)



Seguici su  
Facebook

Accoglienza turistica **VICENZA**

In collaborazione con



FIERA DI VICENZA



Con la  
partecipazione di



grafiche  
antiga

Main sponsor



Special sponsor



Vincent van Gogh, *Sentiero di notte in Provenza*, 1890  
Otterlo, Kröller-Müller Museum





Consumi ciclo combinato: da 10,7 a 3,1 l/100 km. Emissioni CO<sub>2</sub>: da 249 a 71 g/km.

**Se senti spingere dietro la schiena,  
non sono le ginocchia dei passeggeri.**

**Porsche Panamera.**



**PORSCHE**

Porsche consiglia 

Porsche Italia Spa, Padova corso Stati Uniti 35, Telefono 049 8292911. [www.porsche.it](http://www.porsche.it)

Porsche consiglia 